IL PICCOLO

Anno **108** / *numero* **40** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **23** *ottobre 1989*

EGON KRENZ ALLA PROVA DEL FUOCO

Sale in Germania Est l'onda della protesta

BERLINO EST — Honecker è caduto la scorsa settimana sotto il peso della protesta popolare e delle fughe. La Germania Est è in fermento e il successore Egon Krenz, già convocato al Cremlino da Gorbacev, deve ora affrontare la stessa pressione. Fin da oggi sarà messo alla prova con la manifestazione che si preannuncia a Lipsia, come ogni lunedì. Dopo la messa della sera nella Nikolai Kirche, la gente si riunisce per manifestare il suo dissenso al regime. Si tratta di manifestazioni imponenti.
Cortei di massa hanno interessato finora anche le altre maggiori città della Germania orientale e si sono estese anche alle zone operaie e ai centri minori. Le risposte del regime finora non sono state convincenti. Lo stesso Krenz ha ammesso che quando si dialoga con tutti non c'è bisogno di riconoscere un'opposizione.

Servizio a pagina **4**

VOTO COMUNALE

Altro balzo dei neonazisti nel Baden-Wurttemberg

BONN — L'avanzata dei «Republikaner», il partito neonazista della Germania occidentale, diventa più che un segnale d'allarme. Alle elezioni comunali nel Baden-Wurttemberg i «repubblicani» dell'ex SS Franz Schonuber sono entrati nei municipi delle maggiori città, superando in qualche caso il 10 per cento e ponendosi al terzo posto dopo i tradizionali grandi partiti, i cristiano democratici e i socialisti.
A Stoccarda la Cdu ha perso il 7,6 per cento e i socialisti dell'Spd l'1,2. I neonazisti hanno toccato il 9,4 per cento; a Mannheim vistose le perdite cristiano democratiche e socialisti (- 9,9 e - 8,8% rispettivamente) e i «repubblicani» raggiungono consensi pari al 9,7; a Karlsruhe, la Cdu perde 9 punti, i socialisti calano del 5,1% e i «repubblicani» toccano il 6%. A Friburgo i socialisti superano i cristiano democratici e i «repubblicani» guadagnano il 7,5. I verdi sono mediamente in flessione, i liberali registrano alti e bassi. E' certo che nell'aerea «repubblicana» non pesca solo il neonazismo ma anche la protesta per il degrado politico interno.

NEL RICORDO DEL '56

Da oggi non più «popolare» la repubblica in Ungheria

BUDAPEST — L'Ungheria celebra oggi nel segno della riconciliazione nazionale il 33.o anniversario del 23 ottobre 1956 quando ebbe inizio l'insurrezione ungherese poi schiacciata dalle froze corazzate sovietiche. Il 23 ottobre non sarà, come chiedevano molti, festa nazionale, ma significativamente è stata scelta questa data per annunciare ufficialmente la nascita della nuova Repubblica d'Ungheria che perde l'aggettivo popolare e l'emblema della stella rossa.
L'annuncio sarà dato oggi a mezzogiorno dal presidente del parlamento e presidente «pro tempore» della Repubblica, Matyas Szuros. Imboccata ormai la strada della libertà, l'Ungheria affronterà il prossimo mese le elezioni presidenziali. In carica è Irme Pozsgay, il leader riformista che rappresenta il nuovo partito socialista nato dalle ceneri di quello comunista, e lo storiografo Lajos Fuer, candidato del Forum democratico, la più importante forza d'opposizione. Tra qualche mese, infine, ci saranno le elezioni libere per il parlamento.

Servizio a pagina **4**

CON UNA MOSSA A SORPRESA

Stop alle Generali nell'Ambrosiano

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — Le Generali non entreranno più nel Nuovo Banco Ambrosiano. Con una mossa a sorpresa il sindacato di voto del Nuovo Banco Ambrosiano ha negato la cessione della quota Nba detenuta dalla Popolare di Milano (il 13,3 per cento del capitale ordinario, pari a poco più di 51,5 milioni di titoli) alla compagnia triestina di Enrico Randone. Il sindacato di voto ha poi deliberato, è detto nel comunicato diffuso ieri pomeriggio, «di esercitare il diritto di prelazione sulle suddette azioni in favore della Caisse Nationale de Crédit Agricole di Parigi».
La «manovra difensiva» delle Generali, per dirla con le parole usate dallo stesso Randone per giustificare la disponibilità del gruppo assicurativo a sostituire la Popolare di Milano nel Nuovo Banco Ambrosiano, si è quindi dissolta di fronte all'insorgere di fatti nuovi.
Siamo in realtà a un'ennesima prova dello scontro in atto tra gli industriali e i politici per mettere le mani sul sistema bancario. Non solo: da quando la roccaforte del capitalismo laico, che vede la famiglia Agnelli tra i suoi esponenti di maggior peso, ha inanellato un successo dietro l'altro (a nessuna operazione finanziaria di un certo peso è venuto a mancare, ultimamente, il suggello di Mediobanca), da Roma sono cresciute di pari passo le preoccupazioni per il graduale ridimensionamento del potere politico, soprattutto di area democristiana, sulla vita economica. Da qui l'operazione di ieri che segna un importante recupero a danno del gruppo laico. Ma la guerra continua.
E' della tarda serata di ieri la polemica reazione della Gemina che ha dichiarato: «Venuti a conoscenza del comunicato diramato dal sindacato Nba, mentre ci riserviamo ogni misura a tutela dei nostri diritti, come membri del sindacato precisiamo quanto segue. Nella riunione di sindacato, Gemina ha proposto che i membri dello stesso esercitassero, come previsto dai patti, il diritto di prelazione sulle azioni della Banca Popolare di Milano.
«La proposta di Gemina mirava a impedire una lacerazione nel sindacato per la contrapposizione tra chi era favorevole all'ingresso nella compagine azionaria del Nba da parte delle Assicurazioni Generali, la cui offerta era nota a tutti i partecipanti sin dal 22 settembre ultimo scorso, e chi era favorevole all'ingresso del Crédit Agricole, la cui offerta è pervenuta al presidente del sindacato soltanto la mattina di sabato 21 ottobre. Gemina, essendo stata respinta a maggioranza la sua proposta, ha anticipato il voto contrario a ingresso del Crédit Agricole nel sindacato Nba.
«Per tale ingresso è necessaria la deliberazione unanime. Nella successiva votazione relativa all'esercizio di prelazione da parte del sindacato a favore del Crédit Agricole, Gemina, ritenendo illegittima tale delibera in quanto pregiudizievole del diritto dei partecipanti, ha dichiarato di non votare. Pertanto, la deliberazione è stata assunta a maggioranza».

ROMA

Elezioni

PAGINA 2

La campagna elettorale per il Campidoglio entra nella dirittura d'arrivo dell'ultima settimana, e i big dei principali partiti si scambiano fendenti con forza sempre maggiore. Ieri Occhetto ha visitato la periferia romana, ribadendo le accuse alla disciolta giunta Giubilo. Gli ha risposto a distanza Andreotti, dal chiuso del teatro Adriano, dove duemila giovani si sono spellati le mani per lui.

CAMBIA IL PROCESSO PENALE

Domani addio al codice Rocco Volto nuovo per la Giustizia

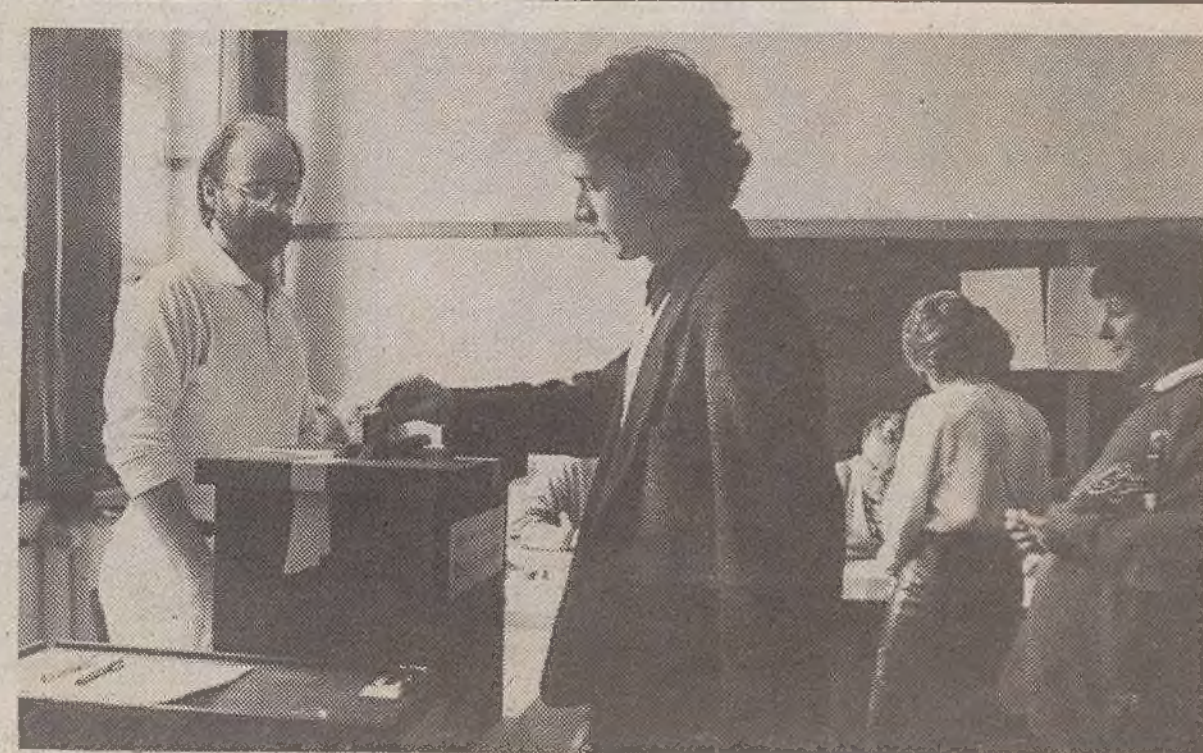
DRAMMATICO APPELLO DAL VATICANO

Wojtyla: Una patria ai palestinesi

Accordo di pace approvato dal Parlamento libanese

CITTA' DEL VATICANO — Un appello drammatico ma spoglio di ogni accenno di retorica, e proprio per questo ancora più incisivo, è stato lanciato da Giovanni Paolo II nella tarda mattinata, al termine della solenne cerimonia svoltasi nella basilica di San Pietro per la beatificazione di nove «servi di Dio». Lo ha lanciato con la sua solita voce profonda, venata di mestizia, in favore del popolo palestinese e in particolare degli abitanti delle zone di Gaza e della Cisgiordania, ancora oggi occupate dall'esercito israeliano e continuo teatro di sanguinosi scontri all'insegna dell'«intifada».
Lanciando un appello in favore della concessione di una patria al popolo palestinese, il Pontefice ha espresso la speranza che le sue parole siano ascoltate e dunque che sia data finalmente una risposta a quelle che ha definito «invocazioni di aiuto e di solidarietà che gli abitanti di Cisgiordania e di Gaza» gli hanno fatto pervenire. E ha concluso con una esortazione stavolta drammatica: «E' il grido di un popolo intero ormai particolarmente provato e indebolito da decenni di conflitto».
Questo appello papale sta già avendo ripercussioni a livello internazionale, quasi tutte improntate all'accoglimento del medesimo e dunque favorevoli, allo stesso modo di come lo sono state quelle per il Libano. E proprio il Parlamento libanese ha approvato l'accordo di pace che mira a porre fine a 14 anni di guerra civile. Il voto di approvazione è sottoposto a una condizione: che il piano ottenga il «sì» dei due governi, musulmano e cristiano, che da settembre si contrappongono a Beirut.

ROMA — Da domani il Codice Rocco (dopo 58 anni) andrà in pensione e lascerà via libera al nuovo Codice di procedura penale nato sotto l'egida degli ultimi tre guardasigilli, Mino Martinazzoli, Virginio Rognoni e Giuliano Vassalli. Si tratta di 675 articoli che ipotizzano un processo penale più garantista, più agile, più trasparente e che spazzano via le figure del pubblico ministero, del giudice istruttore, del pretore tuttofare, dell'istruttoria segreta, dei maxi-processi, della comunicazione giudiziaria.
In ogni caso, da domani nelle aule giudiziarie cambierà ben poco anche perché mancano ancora i magistrati necessari, funzionari, impiegati, nonché uffici e aule di giustizia. Il ministro della Giustizia Vassalli si è detto tuttavia certo che, una volta diventato operativo il nuovo sistema processuale, pian piano tutto comincerà a funzionare. Le nuove norme, comunque, varranno solo per i reati commessi dalla mezzanotte di oggi in poi, mentre tutti i procedimenti in corso, qualunque sia il loro iter, andranno avanti regolarmente con il rito vecchio. Strettamente legata all'entrata in vigore del nuovo codice è l'amnistia tecnica alla quale sta lavorando il ministro della Giustizia. Dovrebbe essere messa a punto nei prossimi giorni con l'obiettivo di liberare le preture dall'enorme mole di cause arretrate. Proprio sulle preture cadrà infatti d'ora in avanti la competenza di quattro quinti dei reati commessi.

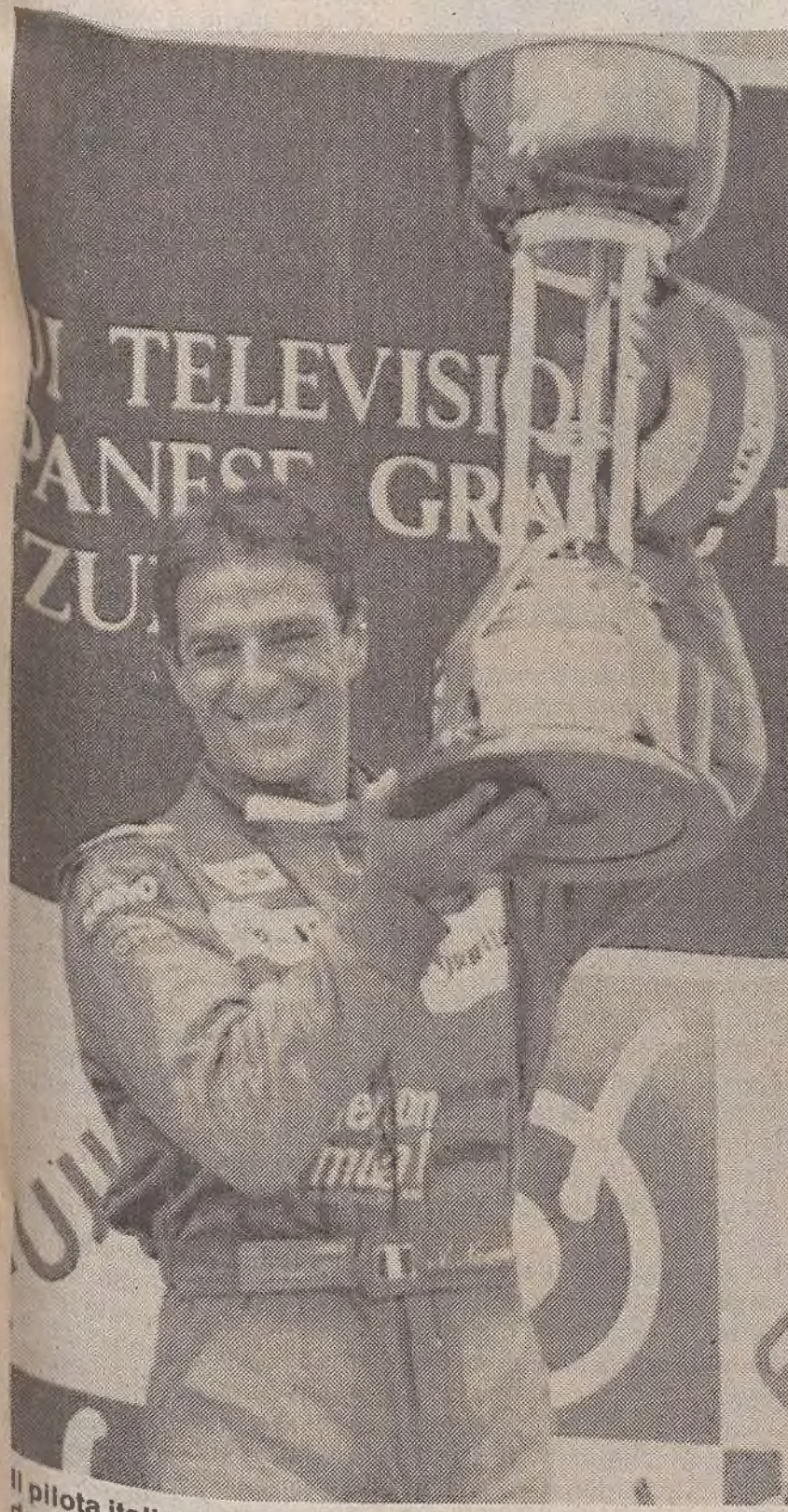
Servizio a pagina **2**

Muggia, bassa affluenza

TRIESTE — Prima giornata di votazioni ieri a Muggia per il rinnovo del consiglio comunale, sciolto nella primavera scorsa. L'affluenza alle urne nel centro rivierasco è stata, fino a ieri sera, la più bassa da nove anni a questa parte. E'andato a votare soltanto il 69,56% del corpo elettorale. Le operazioni di voto si sono svolte regolarmente. I seggi chiudono oggi alle 14, i primi risultati si sapranno nel pomeriggio. Nella foto una delle «matricole» del voto muggesano.

Servizio in **Cronaca**

SQUALIFICATO SENNA (RICORSO DELLA MCLAREN)

Prost torna «mondiale»

E va a Nannini il Gran Premio del Giappone di Formula 1

Il pilota italiano Alessandro Nannini mostra la coppa dopo la sua vittoria al Gran Premio del Giappone di Formula 1, grazie alla squalifica di Senna.

SUZUKA — Alain Prost, con la sua «McLaren Honda», ha conquistato sul circuito di Suzuka il suo terzo titolo mondiale di Formula Uno in una giornata esaltante, ricca di colpi di scena che ha visto salire sul gradino più alto del podio Alessandro Nannini. Il pilota italiano, al suo primo successo in un Grand Prix, ha vinto grazie alla squalifica che i commissari di gara hanno inferto al brasiliano Ayrton Senna che aveva tagliato per primo il traguardo ma che al 47.o giro, con un attacco suicida alla chicane, aveva urtato Alain Prost che lo precedeva di una manciata di decimi costringendo il «professore» al ritiro. Ma la squalifica di Senna, che doveva assolutamente vincere per sperare in un sorpasso in extremis, non toglie nulla al portacolori della Benetton-Ford che nel Gran Premio del Giappone, penultima prova del campionato mondiale di Formula Uno, ha concluso i 53 giri regolamentari in un'ora, 35 minuti e 6.277 secondi alla media di 195,907 chilometri orari.
«Senna mi è giunto da dietro; non l'ho quindi visto sopraggiungere e non ho potuto far nulla per evitarlo. Mi spiace di aver concluso il campionato con questo incidente». Questo il primo commento a caldo di Alain Prost. Ma i responsabili della McLaren Honda hanno già deciso che presenteranno appello contro la squalifica che i giudici di gara hanno comminato al loro pilota. Per quanto riguarda Senna, egli ritiene il risultato di Suzuka provvisorio e bugiardo rispetto all'andamento della gara. In altre parole il brasiliano non ci sta a cedere a Prost il titolo conquistato lo scorso anno. Ma il «professore» si ritiene il vincitore del mondiale 1989, confortato dal parere dei giudici di gara.

Servizi nello **Sport**

LA GIORNATA CALCISTICA

Il Napoli saluta e se ne va Buon pari della Triestina

ROMA — Il Napoli fatica un po' ma alla fine stende con un secco due a zero (nella foto Careca, autore del primo gol, il secondo è stato messo a segno da Maradona) l'Inter e ribadisce così il suo primato nella classifica di serie A, staccando di ben tre punti gli inseguitori: Inter, Sampdoria (battuta sonoramente per 3 a 1 da una rinata Fiorentina) e Juventus (vittoriosa per 3 a 2 a Genova). Un bell'allungo, anche se è sicuramente troppo presto per parlare di scudetto.
Seguono poi la Roma, battuta non senza difficoltà a San Siro dai rossoneri per 1 a 0 (i giallorossi si sono mangiati un paio di volte il pareggio), e lo stesso Milan, che sembra essere ritornato pimpante dopo la sonante vittoria in Coppa sul Real.
In coda c'è sempre il Verona (pareggio interno con la Cremonese), a due punti dall'Udinese che è riuscita negli ultimi secondi, grazie a una prodezza di Gallego-De Vitis, a raddrizzare un risultato che la condannava a Cesena (la partita è terminata 1 a 1).
In serie B ottimo pareggio esterno (0 a 0) della Triestina a Barletta con soddisfacente esordio per oltre un'ora di gioco del nuovo acquisto Catalano.
In testa il Pisa (4 a 1 in trasferta a Brescia) ha raggiunto il Torino (0 a 0 in casa col Parma). Malamente il Padova, prossimo ospite al Grezar, battuto in casa dall'Ancona.

Servizi nello **Sport**

DURANTE L'INCONTRO AJAX-FEYENOORD

Due bombe allo stadio Amsterdam, 19 feriti

I rudimentali ordigni, lanciati da una tribuna, sono esplosi in mezzo ai tifosi. Dodici persone sono in condizioni preoccupanti

AMSTERDAM — Diciannove feriti, dodici dei quali in condizioni preoccupanti: è il bilancio di un gravissimo, inqualificabile episodio verificatosi ieri pomeriggio nello stadio di Amsterdam, dove si stava svolgendo un incontro di football di serie A fra l'Ajax di Amsterdam e il Feyenoord di Rotterdam. Due bombe rudimentali, secondo quanto è stato possibile appurare, sono state lanciate dall'alto di una tribuna in cui si erano ammassati numerosi tifosi del Feyenoord; gli ordigni sono esplosi in mezzo a un gruppo di tifosi dell'Ajax.
Il portavoce della polizia di Amsterdam, Wilting, ha dichiarato che fra le persone ricoverate si trovano anche due giovani agenti; le loro condizioni vengono definite molto gravi. Cinque tifosi della squadra di Rotterdam sono stati arrestati; uno di loro era stato visto da un poliziotto proprio nel momento in cui si sporgeva dalla tribuna e lanciava uno degli ordigni verso il pubblico sottostante.
Fortunatamente non si sono verificati episodi di panico collettivo; le tribune sono state fatte sgomberare immediatamente e le forze dell'ordine hanno proceduto a perquisizioni su tutti i tifosi che si trovavano. Una prima perquisizione era stata effettuata — come ha detto lo stesso Wilting — all'esterno dello stadio, nel momento in cui i tifosi entravano: evidentemente non è stata abbastanza accurata.
L'incontro di calcio non è stato interrotto in campo. Un testimone ha dichiarato: «E' stata una fortuna che le bombe siano esplose tutte e due in un punto vicino all'uscita dello stadio: la partita si era iniziata da poco, e dunque in quella zona non si trovava molta gente. Altrimenti, sarebbe stata una catastrofe».
Feyenoord e l'Ajax fanno parte dei club di football maggiormente toccati dalla violenza dei «supporters» in Olanda.
All'inizio di ottobre un incontro di coppa Uefa fra l'Ajax e Vienna aveva dovuto essere interrotto dopo che i tifosi del club di Amsterdam avevano lanciato oggetti metallici in campo, ferendo tra gli altri il portiere austriaco; in conseguenza di ciò la commissione disciplinare della Uefa ha escluso l'Ajax da competizioni europee per la durata di un anno.

[r. p.]

SANITA'

Domani si decide lo sciopero dei medici

ROMA — Nel settore del pubblico impiego si profila una schiaria. I dipendeni degli enti locali hanno già revocato lo sciopero programmato per il 25 ottobre. E pure i medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale potrebbero far rientrare la protesta che giovedì e venerdì dovrebbe paralizzare per 48 ore ospedali e ambulatori di tutta Italia. Ma la sospensione dell'agitazione è condizionata dall'esito dell'incontro di domani con il ministro della sanità.

A De Lorenzo le organizzazioni autonome dei «camici bianchi», dopo un lungo braccio di ferro a distanza, andranno a dire perché hanno bocciato il disegno di legge di riforma del sistema sanitario, approvato dal consiglio dei ministri come legge di riforma del sistema sanitario, approvato dal consiglio dei ministri come legge di accompagnameno alla finanziaria '90.

I leader dell'Anaao, dell'Anpo, della Cimo — tanto per citare le sigle più rappresentative della categoria — ripeteranno al ministro qual è la loro posizione ufficiale sulla trasformazione delle Usl in aziende, sull'autonomia per gli ospedali ad alta specializzazione e sul contratto di diritto privato per i medici pubblici.

Secondo i sindacati autonomi di categoria il manager che dovrebbe guidare le unità sanitarie rivoluzionate non è altro che una controfigura del politico.

Quanto poi all'introduzione del contratto di tipo privato, che dovrebbe essere applicato dal primo gennaio 1991 sia al personale medico che paramedico (mentre dal primo gennaio '90 ci sarà l'obbligo del tempo pieno per il personale assunto dal servizio sanitario nazionale), il disaccordo con il ministro dipende sostanzialmente dal fatto che — secondo i sindacati — questo nuovo contratto verrebbe introdotto mentre rimarrebbero in piedi le regole generali del pubblico impiego, senza risolvere cioé lo stato giuridico del medico.

IL CAMPIDOGLIO TIENE BANCO

I big duellano a distanza

Giornata di comizi nella capitale: la caccia al voto arriva anche nelle borgate

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Mentre Andreotti sceglie l'ironia per galvanizzare la platea democristana, e Forlani ricorda 40 anni di errori comunisti, Occhetto, lo sfidante, continua il giro della periferia romana alla ricerca di voti per sconfiggere la Dc e Craxi. In gioco c'è la guida dell'amministrazione capitolina, anche se, indubbiamente, i risultati elettorali potranno avere dei riflessi nazionali. E così temi locali e questioni nazionali si miscelano nei discorsi dei leader.

Roma in una calda mattina di ottobre è stata la grande tribuna. A pochi passi da San Pietro, con accanto il segretario della Dc, Forlani, Andreotti non ha chiesto aiuto per la prova elettorale alla chiesa, anzi ha liquidato la questione dei rapporti tra partito e autorità ecclesistiche avvertendo che «della chiesa non ci si serve, la chiesa si serve». Un monito rivolto anche agli avversari perchè non pensino di sfruttare a fini elettorali le «incomprensioni» tra la Dc romana e il vicariato.

Andreotti ha ricordato i tempi in cui la chiesa e la Dc avevano l'obiettivo comune di fermare il comunismo che perseguitava i cattolici e impedire che anche in Italia avvenisse quanto si verificava nei paesi dell'est europeo. Che oggi tra Dc e mondo cattolico non siano sempre rose e fiori il presidente del consiglio lo ha fatto capire quando ha citato padre Sorge, che ha definito anomale le giunte che non hanno la stessa struttura di quella di Palermo dove il Pci governa insieme alle forze di ispirazione cattolica.

Ma il vero attacco è stato ai comunisti. Una critica condita di ironia, a volte sprezzante: «mi fanno quasi tenerezza», ha esclamato Andreotti commentando le recenti dichiarazioni del capolista del Pci. Ha poi ricordato gli errori di quaranta anni, tante battaglie sbagliate tante revisioni frettolose. Per il presidente del Consiglio è sbagliata la campagna del Pci sulla droga perchè nascerebbe da una sottovalutazione del problema, che invece è grave, e sui modi per affrontarlo non dovrebbero esserci divisioni di tipo politico.

Andreotti non ha risparmiato qualche battuta polemica alla sinistra del suo stesso partito, avvertendo che le vittorie e le sconfitte «non sono mai di un uomo solo o di un gruppo. Chi non capisce

Continua senza esclusione di colpi la polemica fra i partiti di governo e i comunisti. Il capo del governo polemico con Sorge

questo ha la testa dura e non ha capito cosa è la Democrazia cristiana». Questo voto per la Dc è importante; lo ha detto chiaramente Forlani e Andreotti non lo ha smentito, pur avvertendo che da questo non dipendono le sorti del paese. La Dc, dopo aver ripreso la giunta capitolina, adesso non vuole lasciarla ai comunisti, ma il governo nazionale è una cosa diversa. Inoltre, pur nelle asprezze della contesa elettorale, Dc e Psi non hanno di certo esagerato nella polemica. Craxi ha contestato l'efficacia delle ultime giunte guidate da democristiani. Forlani e Andreotti hanno replicato non forzando più di tanto. Nulla che possa turbare i rapporti di governo dove, a parte le inquietudini del segretario del Psdi, Cariglia, tutto procede per il meglio. Non sembra dunque che l'esito del voto a Roma possa mutare questo clima.

Ad attaccare il governo — e in particolare il Psi e la Dc — ci pensa, però, Occhetto. Il segretario del Pci, come i segretari degli altri partiti, si è impegnato a fondo in questa campagna elettorale con un gran giro nelle varie circoscrizioni della periferia romana. Ieri dopo aver ricevuto in omaggio dai grandi torte decorate con falce e martello e aver fatto visita ad un centro per anziani, Occhetto ha trovato modo di lanciare i suoi strali polemici verso la Dc e Craxi.

Ha esordito con le questioni cittadine. Se si vota in anticipo, ha ricordato, è perché la giunta guidata da Giubilo ha dovuto far le valigie. Ha poi denunciato i rischi di involuzione democratica che correrebbe il nostro paese, sollecitando una riforma elettorale che restituisca ai cittadini il potere sottratto loro dai partiti. Ha quindi ricordato la necessità che i partiti abbandonino la gestione delle Usl. Ma soprattutto ha chiesto per Roma una guida diversa, ricordando che non si vota a favore o contro il governo Andreotti e «Forlani sta solo cercando di richiamare all'ordine un elettorato che sente inquieto e perfino indignato di fronte alla prova così negativa data a Roma della Dc».

Occhetto non si è astenuto, però, dal ricordare temi politici nazionali. Ha denunciato una strumentalizzazione dei fatti ungheresi che avrebbero offerto lo spunto per una polemica paragonabile a quella dei tempi della guerra fredda. Ha insistito in particolare sul problema della droga e sull'efficacia della legge predisposta dal governo. Ha criticato Craxi: «questo tentativo di appiccicare ad altri che non sono in linea con le tesi del governo Andreotti l'etichetta di amico della droga non è un modo serio e costruttivo per affrontare un problema drammatico» ha detto, negando che si possa «sconfiggere la droga combattendo le sue vittime».

SENATO

Finanziaria, si comincia

ROMA — Da domani inizia al Senato la battaglia sugli elementi alla legge finanziaria. Il ministro del Bilancio Pomicino si augura che, al contrario degli altri anni, non si arrivi a uno scontro «cruento» e che la legge non venga stravolta. Nei giorni scorsi ha avvertito i senatori: se le modifiche alla finanziaria saranno di lieve entità, sarà possibile evitare un nuovo inasprimento fiscale. Altrimenti, per compensare l'eventuale aumento di spese e investimenti, sarà necessario reperire fondi per almeno duemila miliardi. E già si pensa ad aumentare le tasse sul metano, sulle sigarette estere e sugli alcolici.

Qualcosa in più si saprà domani mattina e mercoledì. Domani i ministri del Tesoro Guido Carli e del Bilancio Cirino Pomicino saranno ascoltati dalla commissione Bilancio del Senato incaricata di svolgere l'esame di merito della legge finanziaria. Mercoledì, poi, Carli, Pomicino e anche il ministro delle Finanze, Formica, si incontreranno a palazzo Madama con i capogruppo della maggioranza per fare un esame della situazione e valutare il peso degli emendamenti già proposti.

LE ELEZIONI DI ROMA

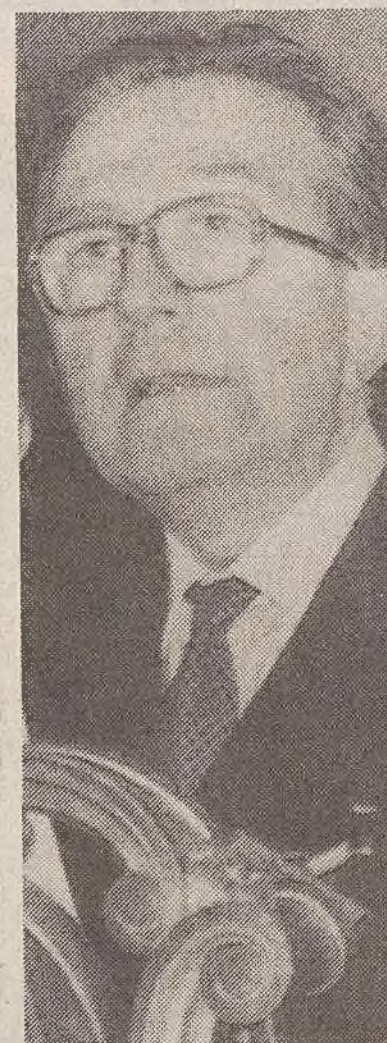
I giovani dc in delirio per Giulio

«Attenti a non sottovalutare il pericolo comunista

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — «C'è una grande coalizione contro di noi. Ma vedremo tra una settimana: non è ancora notte!». La speranzosa affermazione lanciata dalla voce leggermente nasale di Forlani scatena i tremila accalcati dentro e fuori il teatro Adriano: «Alè, oh, oh». Con perfetto sincronismo, appare sul palco Andreotti e l'esaltazione non ha limiti: «Giulio, Giulio», ritma galvanizzata la platea. Il grido da stadio sale altissimo, tremano le pareti, il popolo democristiano è in piedi: la Dc romana si celebra ad una settimana dal delicato voto per il Campidoglio.

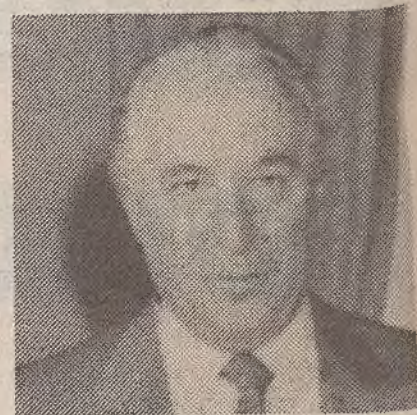
Si, ma che popolo democristiano è mai questo? Età media sui venticinque anni, migliaia di jeans e felpe, centinaia di occhiali da vista sui volti di ragazzi e ragazze chiaramente ancora impegnati sui libri di testo. Dov'è finita la tradizionale base democristiana? Dove sono le migliaia di ministeriali e di piccoli commercianti che da quarant'anni sono la forza e la fortuna dello scudocrociato a Roma? Nelle prime file, appena sotto il palco, tra i notabili del partito, oppure a riempire i pochi buchi liberi nell'enorme loggione. Ma non più di qualche decina. Mosche bianche in un universo giovanile.

Ma cos'è questa nuova Dc romana? «Io sono di Cassino, non voto a Roma, ma studio all'Università del rettore Garaci», spiega una bella bruna dal viso severo. «Sì, sì, sono universitario a Tor Vergata», risponde spazientito un giovanottino con barba. «Veniamo tutti dall'Università di Garaci. Molti di noi sono di Comunione e Liberazione e ci siamo mobilitati per aiutare il rettore», interviene per chiarire un altro, con la sicurezza del giovane leader. Zaini in braccio, stretti sulle poltrone o seduti a terra, in quasi duemila hanno dedicato la mattinata della splendida domenica d'ottobre alle fortune elettorali del loro rettore e del partito che lo ha collocato al primo posto della lista. Un ricambio generazionale, certo. Ma per Garaci o per la Dc?

Andreotti non s'interroga. Appena può fa un sol boccone dell'appetibile platea: «Siete giovani. E allora? Il rinnovamento con chi dovremmo farlo? Con l'asilo infantile?». I ragazzi si spellano le mani per la felicità mentre, forse, a De Mita fischiano le orecchie. Chissà se i duemila di Tor Vergata, dopo il voto per Garaci, parteciperanno al rinnovamento della Dc. Certo è che non si perdono una battuta. Hanno le mani in servizio permanente, pronti a scattare al minimo impulso. Quando Forlani attacca chi vuole «frazionare la solidità del mondo cattolico» e fa appello all'unità della Dc. O quando l'ex sindaco Giubilo mena calci alla sinistra cattolica. E' l'ora di Garaci e della sua platea. A fianco di Andreotti, Vittorio Sbardella, lo sponsor del capolista Dc, guarda soddisfatto la sua «creatura» prendere la parola. Il rettore parla di Roma, per lui suoi primati rispetto a Milano; e giù applausi. Che diventano scroscianti quando Garaci attacca, senza nominarlo, il suo diretto concorrente, il socialista Carraro: «Il nostro è un patto di sigillarsi con gli elettori il 30 ottobre e non un accordo nato nei salotti dell'alta borghesia industriale». Poi, il richiamo finale alla Storia: «Roma, capitale di popoli e genti che hanno conquistato il mondo!». E' un boato. Applaudono frenetici anche i tanti approdati alla Dc romana dopo la giovanile esperienze nella destra.

«Giulio, Giulio, Giulio», urlano i giovani quando Andreotti s'avvicina al microfono. E lui parte alla grande: ironia e politica. Un pane che in quarant'anni non è diventato stantio. Quale rilievo dare al voto di Roma? «Come sempre, chi vincerà dirà che è stato un fatto universale. Gli altri parleranno di un fatto isolato, di un niente». L'ipotesi di una sconfitta Dc? «Ricordo l'amarezza di due sorpassi da parte del Pci. Ma si possono perdere una o due tappe, ma vincere ugualmente il giro d'Italia». Un appello all'elettorato demotivato: «Il credere che non esista più un comunismo pericoloso può indurre ad abbandonare il servizio permanente, può convincere a mettersi in licenza premio. Non si può». Andreotti non si sogna nemmeno di nominare gli alleati di governo [illegible] «Tempo» che ha organizzato un forum con Reichlin, Andreotti ne contesta la «promessa»: «Non sarò un secondo Vetere», l'ultimo sindaco Pci di Roma. «Dopo Stalin, Togliatti e gli altri, ora mettono in cantina pure il povero Vetere». La platea lo abbraccia con tutta la sua frenesia giovanile. Ed è un abbraccio di incoraggiamento. Vedremo tra una settimana.

FERROVIE

Prima di nascere la riforma è già congelata?

La mossa del ministro Bernini (foto), contrario a fare dell'Ente una Spa, rimette in discussione la nomina del presidente

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — «Piuttosto che continuare così, per le ferrovie la strada dell'ente pubblico economico potrebbe essere un compromesso onorevole». Le decisione della Dc di schierarsi a fianco del ministro dei Trasporti Carlo Bernini, e contro l'ipotesi della Spa (società per azioni) caldeggiata da Schimberni, ha preso tutti alla sprovvista. Ieri è stato un fiorire di giudizi prudentissimi in attesa di capire esattamente quanto sia consistente il «blocco» della Dc sull'idea di Bernini, e soprattutto come intende disegnare la riforma delle ferrovie il ministro dei Trasporti. Insomma, nessuno si è voluto esporre più di tanto. Non c'è stata la sollevazione di «no», ma neppure entusiastiche adesioni. Come sempre il più silenzioso e introvabile è stato Mario Schimberni.

Non è un mistero per nessuno che Schimberni ha avuto un rapporto subito difficile con il ministro dei Trasporti Carlo Bernini, mentre con l'ex ministro Santuz era stato addirittura pessimo. Tanto che Schimberni, di fronte alla riforma dell'ente Ferrovia preparata da Santuz era stato sul punto di dimettersi dall'incarico di commissario straordinario. In più Schimberni ha sempre lasciato in sospeso l'accettazione della carica di presidente dell'ente Ferrovie. Il commissario straordinario ha sempre fatto capire che prima di dire «sì» vuol vedere che tipo di ente nascerà dalla riforma.

Il nocciolo dei dissapori tra Schimberni e i ministri è stato sempre lo stesso: il tipo di controllo che i ministri dei Trasporti vogliono esercitare sull'ente Ferrovie. Il commissario straordinario ha ripetutamente sostenuto che il ministero e il governo devono dare le direttive politiche, lasciando all'ente le decisioni operative. Il controllo dovrebbe scattare solo sulla base dei risultati ottenuti dall'ente.

Il massimo della libertà Schimberni pensava di ottenerla con la trasformazione dell'ente Ferrovie in società per azioni. A fianco del commissario straordinario, seppure con motivazioni diverse, si erano schierati il Psi, il Pri e il Pli. I socialisti, forse, non erano molto entusiasti, ma Schimberni è pur sempre un manager legato a via del Corso. I liberali, e in parte i repubblicani, invece, lo hanno sostenuto perché fautori convinti del principio della privatizzazione che si sarebbe realizzato con la Spa. Ora il quadro potrebbe essere cambiato. La proposta di Bernini è una via di mezzo tra il controllo completo del ministro dei Trasporti, e la libertà totale della Spa.

A questo punto, prima di pronunciarsi ufficialmente gli altri partiti della maggioranza aspettano di conoscere le linee fondamentali della riforma che sta studiando Bernini.

Più di tutti è chiaro che prima di parlare «vuole capire con esattezza» proprio Schimberni. Del resto, il riferimento a un «modello simile a Enel o Eni» non è molto esplicativo visto che molto profonde sono le differenze esistenti tra i due enti. Nel caso dell'Eni, ad esempio, vi è una dipendenza molto precisa dal ministero delle Partecipazioni statali, che di recente è diventata ancora più stringente con le nuove regole che presiedono alla concessione dei fondi di dotazione. Più ampio è il margine di libertà di manovra di cui gode l'Enel. E' probabile, quindi, che Schimberni, tra le due soluzioni, preferirebbe quella «tipo Enel».

La sensazione è che la risposta più importante è quella che verrà dal Psi. Le ferrovie trasformate in ente pubblico economico entrerebbero a vele spiegate nel gran calderone delle nomine. L'assegnazione a Schimberni della carica di presidente sarebbe in quota Psi, con il rischio di alterare il quadro molto complesso che si sta tentando di mettere a punto. Per questo motivo non è improbabile che l'intera questione della riforma dell'ente Ferrovie sia messa momentaneamente in frigorifero in attesa di risolvere prima la partita delle nomine di Iri, Eni, Efim, (forse Enel, dipende dall'eventuale trasferimento di Viezzoli all'Iri); Rai, eccetera.

DA DOMANI IL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE

'Vecchio' processo, ultime ore

Anche se per il nuovo rito mancano quasi dovunque uomini e strutture adeguati

ROMA — Giuliano Vassalli ha vinto la sua scommessa. Il ministro della Giustizia, che non ha nascosto la sua soddisfazione, aveva promesso che il tanto atteso nuovo Codice di procedura penale sarebbe entrato in vigore alla prevista scadenza di martedì 24 ottobre e, nonostante i numerosi appelli per arrivare a un rinvio, è riuscito a mantenere l'impegno.

E' vero che mancano ancora i magistrati necessari, funzionari, impiegati, nonché uffici e aule di giustizia, ma il ministro è riuscito a convincere i colleghi di governo che, una volta diventato operativo il nuovo sistema processuale, pian piano tutto comincerà a sistemarsi.

Da domani l'autoritario e farraginoso Codice Rocco, con i suoi lunghi 58 anni sulle spalle, andrà quindi in pensione e lascerà via libera a quello nuovo nato sotto l'egida degli ultimi tre guardasigilli, Mino Martinazzoli, Virginio Rognoni e Giuliano Vassalli.

Si tratta di 675 articoli che ipo-

Soddisfazione del ministro Vassalli (nella foto)

tizzano un processo penale più garantista, più agile, più trasparente, e che spazzano via le figure antiquate del pubblico ministero «troppo potente», del giudice istruttore, del pretore tuttofare, dell'istruttoria segreta, dei maxi-processi, della comunicazione giudiziaria.

Una vera e propria «rivoluzione», soprattutto — come ha affermato Vassalli — dal punto di vista del «costume» giudiziario. In ogni caso, da domani nelle aule giudiziarie cambierà realmente ben poco. Le nuove norme varranno solo per i reati commessi dalla mezzanotte di oggi in poi mentre tutti i procedimenti in corso, qualunque sia il loro iter, andranno avanti regolarmente con il rito vecchio.

Le novità del nuovo processo, per quanto riguarda lo svolgimento delle udienze in aula, non tarderanno comunque a scattare anche nella realtà. I cosiddetti «riti alternativi» come il «patteggiamento», il «procedimento per decreto», il «giudizio abbreviato» e quello «per direttissima», tutti creati

Sparisce la figura del Pubblico ministero

per snellire le procedure evitando di arrivare al dibattimento verranno applicati al più presto.

Non tarderà a dare i suoi effetti la scomparsa della «assoluzione per insufficienza di prove», una delle più controverse soluzioni previste dal vecchio codice. E questa novità viene accolta positivamente dal mondo giudiziario.

«L'abolizione di questa formula — sostiene il prof. Franco Coppi, ordinario di Procedura penale all'Università La Sapienza di Roma — corrisponde a una scelta di civiltà che era stata richiesta da tantissime voci e che non può non essere condivisa. Se l'imputato è raggiunto da una prova sicura di responsabilità deve essere condannato ma se questa prova manca, l'assoluzione deve essere piena. L'innocenza non si può misurare».

«Anche dal punto di vista logico e concettuale — continua il prof. Coppi — bisogna rendersi conto che se pure manchi solo un anello alla serie delle prove, si deve concludere che manca la prova della responsabilità».

Strettamente legata all'entrata in vigore del nuovo codice è l'amnistia tecnica alla quale sta lavorando il ministro della Giustizia. Dovrebbe essere messa a punto nei prossimi giorni con l'obiettivo di liberare le preture dell'enorme mole di cause arretrate. Proprio sulle preture cadrà infatti d'ora in avanti la competenza di quattro quinti dei reati commessi in Italia.

INTERVISTA A SERGIO COLONI

Previdenza, conti trasparenti Il Parlamento vuole vigilare

Intervista di
Mauro Manzin

TRIESTE — Deputato dc dal 1983, componente della commissione bilancio da due legislature, Sergio Coloni è stato eletto presidente della nuova commissione bicamerale per il controllo degli enti di previdenza. Un organismo istituito dalla legge n. 88 del 9 marzo 1989 e che annovera tra i suoi compiti principali la vigilanza sull'efficienza dei servizi, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi, in riferimento alle esigenze dell'utenza e all'operatività della legislazione in materia di previdenza. Formata da 9 deputati e altrettanti senatori annovera sette rappresentanti della Dc, cinque del Pci, tre del Psi e uno ciascuno per il Pri, il Msi-Dn e la Sinistra indipendente. I componenti vengono nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai presidenti delle due camere.

Onorevole quale importanza assume il controllo parlamentare sui conti degli enti di previdenza?

«Uno dei nodi più difficili per superare il grave deficit pubblico è rappresentato dalle pensioni. Basti pensare che il trasferimento dello Stato all'Inps con la finanziaria '90 ammonterà quasi a 50 mila miliardi».

Recentemente però si è provveduto a norma di legge alla separazione tra la previdenza vera e propria e tutte le altre forme di assistenza sociale...

«E' un primo passo che deve portare alla trasparenza e all'equilibrio dei conti e tutto

ciò richiede una vigilanza costante, anche del Parlamento».

In futuro aumenterà lo sforzo finanziario?

«Direi di sì, basti pensare solo alle pensioni sociali e alle sperequazioni delle pensioni d'annata».

Tra i pensionati c'è molto malumore, sia per l'esiguità delle prestazioni, che per la scarsa qualità dei servizi...

«Sono obiezioni fondate. Ritengo, però, che già al Senato ci saranno, in questo senso, dei miglioramenti nell'ambito del varo della finanziaria. L'Inps, da parte sua, dispone ora di una nuova legge che può consentirgli un servizio meglio articolato e più tempestivo anche sul territorio».

La rivoluzione demografica degli ultimi anni non aiuterà certo la soluzione dei problemi inerenti al pianeta anziani...

«Tutti i paesi industrializzati saranno chiamati a grandi scelte, paragonabili solo a quelle effettuate all'inizio del secolo per l'infanzia, l'istruzione e gli orari di lavoro».

Cosa ne pensa della cosiddetta capitalizzazione delle pensioni?

«Oggi, anche a seguito dei grandi fenomeni inflazionistici non è a portata di mano. Ma, in prospettiva, potrà essere presa in considerazione, purchè l'evasione e l'elusione fiscale siano fortemente ridimensionate. Senza pensare che ulteriori problemi verranno dal lavoro part-time e dalla pluralità di occupazione nella vita lavorativa di un cittadino».

Perché il governo con alcuni provvedimenti cerca di limitare l'autonomia delle Regioni e dei Comuni?

«In effetti alcuni disegni di legge che affiancano la finanziaria hanno sollevato molte obiezioni in questo senso. L'obiettivo del governo era evidentemente di rendere più rapidi gli investimenti nel nostro paese».

Come valuta questa scelta?

«Mi sembra una risposta affrettata e ritengo che sarà profondamente modificata dal Parlamento. Regioni e Comuni devono essere chiamati alla loro responsabilità e al rispetto dei tempi, ma ciò va fatto nell'ambito dell'ordinamento, prevedendo magari il potere sostitutivo in caso di inattività».

Allude anche a Trieste?

«La situazione della nostra città non è certamente fra le peggiori, ma anche da noi qualche volta prevale la tendenza a discutere all'infinito anche su progetti che in via generale sono già stati approvati dallo stesso corpo elettorale».

Può essere più chiaro?

«Due esempi su tutto: Sincrotrone e Polis».

COSSUTTA DÀ BATTAGLIA MA NON SE NE VA

«I veri comunisti non fanno scissioni»

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Ai kabulisti di Armando Cossutta non piace il nuovo corso del partito comunista di Achille Occhetto e questa non e una novità. Ma per ora di scisma non si parla, anzi. Per il senatore Armando Cossutta, che ieri ha partecipato a un convegno su Togliatti organizzato dall'associazione culturale marxista che fa capo a lui e dal circolo «Concetto Marchesi», questo è il momento di dare battaglia all'interno del partito, nonostante il processo di irreversibile socialdemocratizzazione impresso dal nuovo corso di Occhetto.

«Tutti dentro il partito. I veri comunisti — ha detto il senatore — le battaglie le fanno alla luce del sole». Che non ci sia per il momento pericolo di scissioni lo ha ribadito anche Fausto Sorini, il giovane leader dei cossuttiani milanesi. Proprio su Sorini in questi giorni c'è stato un piccolo giallo, culminato con le dimissioni dell'anziano storico Ambrogio Donini dal comitato editoriale di «Interstampa», la rivista nata nell'82 che è il punto di riferimento dei dissidenti kabulisti e di molti altri non iscritti al partito, ma vicini alle posizioni marxiste leniniste meno mediate.

Il vecchio storico del cristianesimo si sarebbe dimesso da «Interstampa» perché in disaccordo con Sorini e il suo gruppo. Secondo Donini i milanesi stavano preparando una secessione dal Pci. Ma anche Sorini per il momento sembra più propenso a creare un partito trasversale di «comunisti veri» con poli di aggregazione all'interno e all'esterno del grande apparato, così come avviene, da un altro versante, è stato fatto il punto sulla figura di Palmiro Togliatti. Per Cossutta la presa di distanza del nuovo corso di Occhetto dalla figura carismatica del «Migliore» nasconde in realtà un obiettivo politico degli occhettiani. «Dietro a Togliatti si vuole colpire la battaglia contro il capitalismo». Del leader comunista hanno parlato gli storici Canfora e Carpi e anche Gaetano Arfè, socialista precraxiano, che, mischiando ricordi personali e storici di quando era direttore dell'«Avanti», ha ricordato i suoi scontri con lui e lo ha definito un «manipolatore della storia».

Armando Cossutta: smentita l'ipotesi di una scissione nel Pci.

ATTESA PRONUNCIA DELLA CASSAZIONE

Processo Fiat-sindacati Oggi si decide il pretore

Servizio di
Barbara Consarino

MILANO — Giornata decisiva quella di oggi per il vertice della Fiat. La Cassazione decide infatti se il consigliere della Fiat Cesare Romiti giocherà la sua partita con i sindacati in casa, oppure su un terreno neutro. Cioè se sarà un pretore non torinese a giudicare sulla vertenza scoppiata negli ultimi mesi sui presunti abusi della casa automobilistica in tema di incidenti sul lavoro, camuffati, a detta della Fiom (parte civile nella causa) come semplice degenze per malattia non traumatica.

La Cassazione esaminerà oggi il ricorso del procuratore generale di Torino Silvio Pieri il quale ha chiesto che il processo sia celebrato in una sede più tranquilla.

Il processo alla casa torinese doveva iniziare 15 giorni fa di fronte al pretore Guariniello. Ma prima che iniziasse l'udienza il magistrato è stato ricusato dai legali della Fiat, i quali come molti altri in questo periodo, si sono appellati all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale che riforma la figura del pretore assommante oggi in sé due parti: quella accusatoria e quella giudicante.

Sull'istanza di ricusazione il Tribunale di Torino aveva subito risposto negativamente, perché non si può fare riferimento a una legge non ancora entrata in vigore. In teoria quindi il pretore avrebbe potuto convocare nuovamente le parti per la prima udienza. Ma altri problemi hanno ritardato l'apertura del processo.

Tra questi la presenza di circa 200 persone che davanti al palazzo di giustizia, nel giorno dell'apertura del dibattimento, hanno manifestato contro Romiti, distribuendo volantini. Un clima che non è piaciuto affatto alla più alta autorità del distretto di Torino, il procuratore generale Silvio Pieri, timoroso che una eccessiva politicizzazione del processo potesse nuocere alla serenità di giudizio.

Il magistrato ha chiesto alla Cassazione di destinare ad altra sede la causa di lavoro, invocando la legittima suspicione per motivi di ordine pubblico. La decisione ha suscitato un vespaio di polemiche sia a Torino, sia a livello nazionale. E il procuratore generale è stato messo sotto accusa: i più tiepidi gli hanno ricordato che la civiltà di Torino ha vissuto ben altre vicende e altri processi.

I più arrabbiati lo hanno bollato come «Fiatdipendente». Il magistrato ha querelato per diffamazione due esponenti di Magistratura Democratica, Giovanni Palombarini e Franco Ippolito, qualche giornalista e il giurista Guido Neppi Modona. Per competenza gli esposti sono arrivati a Milano, il distretto giudiziario più vicino e in soli tre giorni sono stati archiviati, con una motivazione di poche righe firmate dal capo della procura milanese Francesco Saverio Borrelli.

Questo sul piano giudiziario. Su quello politico è inutile dire che il processo a Romiti ha riacceso le ostilità anche all'interno del sindacato dei metalmeccanici che il 31 prossimo incontrerà l'azienda a un tavolo di trattative che ha per tema proprio gli infortuni sul lavoro e l'assistenza medica. L'incontro è stato chiesto con una raccolta di 30 mila firme dalla Cisl e dalla Uil.

Cesare Romiti dovrà comparire davanti al pretore di Torino o dinanzi a quello di un'altra città a seconda della decisione della Cassazione.

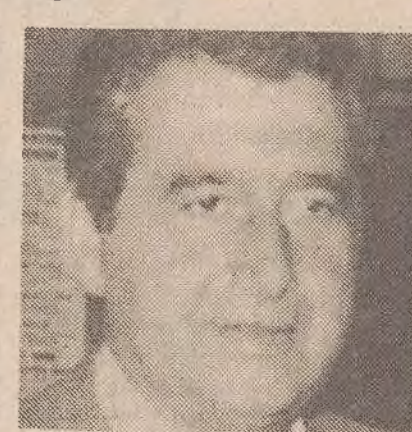
LA VENDITA DI TECNOLOGIE ALL'URSS

Olivetti «traditrice»?

Oggi il sottosegretario Usa Bartholomew incontra De Michelis

Servizio di
Fabio Galli

Ma l'azienda dell'ingegner De Benedetti (foto) replica alle accuse sostenendo che in realtà si tratta di una mossa per saggiare le reazioni degli alleati europei di fronte alla decisione di Washington di mantenere totalmente (o forse solo parzialmente) l'embargo attualmente in vigore, che penalizza fortemente molte industrie.

MILANO — Caso Olivetti oggi ancora sotto i riflettori della cronaca. Questa volta al di qua dell'Atlantico. A Roma infatti il sottosegretario di Stato Usa Reginald Bartholomew discuterà con il ministro degli Esteri Gianni De Michelis delle presunte esportazioni di materiale elettronico strategico da parte della casa d'Ivrea in spregio agli accordi CoCom. Il Coordinating Committee for Multilateral Export Controls, sede ufficiosa a Parigi presso l'ambasciata Usa, è l'organo di controllo voluto dagli Stati Uniti per limitare la fuga verso i Paesi del blocco sovietico (ma nella lista nera ci sono anche in testa Libia e Cina con il gruppo dei Paesi non allineati) delle tecnologie direttamente o indirettamente utilizzabili in campo militare.

Dall'Olivetti, dopo le reiterate smentite ufficiali dei giorni scorsi, non è possibile ricavare ulteriori commenti, anche se fonti vicine all'area finanziaria del gruppo De Benedetti sono convinte che le accuse all'Olivetti sono in gran parte una mossa per saggiare le reazioni degli alleati europei di fronte alla decisione americana di un mantenimento totale, o più probabilmente parziale, dell'embargo attualmente in vigore. Di parere contrario da tempo tutti gli aderenti al CoCom, e cioè i Paesi aderenti alla Nato (con esclusione dell'Islanda) e il Giappone.

In realtà gli stessi Stati Uniti, o meglio la maggior parte delle piccole e medie industrie elettroniche e informatiche americane, da anni cercano di scuotersi di dosso le pastoie imposte dal CoCom. «Gli esperti hanno fatto un po' di conti — spiega Robert Chapman Wood, uno dei maggiori specialisti di export-import di materiale informatico — e hanno calcolato che agli Usa tenere in piedi le norme CoCom costa in media 9 miliardi di dollari all'anno, tra riduzione delle vendite e spese amministrative. Un embargo oneroso che tuttavia tradizionalmente fa acqua da tutte le parti».

Basti pensare che la Ashton-Tate, una delle tre grandi aziende a livello mondiale nel software, nel 1985 ha combattuto diversi mesi con autorità statunitensi per ottenere la licenza di esportazione per l'ultima versione del programma dBase, utilizzabile anche nella decrittazione dei codici cifrati, per scoprire che da tempo l'Accademia delle Scienze di Pechino impiegava quella famiglia di programmi come software di base nelle proprie ricerche più avanzate (militari comprese).

Nell'informatica esportare merci sotto embargo è tra le attività più remunerative e relativamente semplici, a patto di operare le triangolazioni giuste per rendere inattuabili i controlli a cascata che i produttori primari dovrebbero esercitare fino all'ultimo passaggio. Quando un personal computer o un sistema elettronico di controllo di una macchina utensile possono fruttare all'Est un incasso da dieci a venti volte il prezzo di vendita in Occidente, c'è sempre qualche ditta intermediatrice disposta a correre il rischio di finire sulla lista nera del CoCom.

Attualmente i «contrabbandieri» di computer e programmi sono valutati in diverse migliaia, mentre le imprese colte dal CoCom con le mani nel sacco sono alcune centinaia tra quelle individuate in Austria, Belgio, Canada, Germania Federale, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, Israele Libia, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Messico, Olanda, Seychelles, Singapore, Spagna, Sud Africa, Stati Uniti e Svezia. Nel lungo elenco ufficiale manca, almeno per ora, l'Italia. A meno che mr. Bartholomew mercoledì prossimo a Parigi non tiri fuori a sorpresa qualche nome italiano da aggiungere alla lista dei «cattivi».

Comunque l'argomento clou all'ordine del giorno della riunione CoCom di dopodomani è il dibattito sulla liberalizzazione dei computer basati sui microprocessori della famiglia 386. Sono i «chip» più avanzati attualmente in commercio e costituiscono il cuore dei più potenti computer da tavolo sul mercato. Sono anche in grado di equipaggiare tutti i sistemi d'arma più evoluti, dai missili ai cacciabombardieri a decollo verticale, dai radar di ricerca avanzata alle apparecchiature di identificazione della guerra sottomarina. Secondo gli esperti pare improbabile che gli Usa si lascino convincere a liberalizzare questi versatili componenti, che tuttavia chiunque può acquistare per pochi dollari anche per posta.

ALLARME DELL'ASTROLOGA SIRIO

Se Adamo non cerca più Eva

All'orizzonte un calo del desiderio tra uomo e donna e la crisi dentro la coppia

RIVA DEL GARDA — Ripartiti gli Ufo sbucati tra i temi esoterici con cui il 13.o congresso di «Astra» aveva preso sabato l'avvio, ieri l'astrologia ha ripreso il sopravvento con le relazioni (5) e le tavole rotonde (12) degli esperti del mensile di oroscopi e parapsicologia.

Rilanciata sul pianeta da Nancy Reagan, che ha confessato in un suo libro di aver tratto giovamento dalle consultazioni con l'esperta di fiducia, l'astrologia vive un'altra stagione di popolarità e dispensa a piene mani consigli, ammonimenti e profezie. Sentiamoli allora questi viaggiatori del futuro che ci indicano, dopo attenti studi, come districarsi tra le stelle e come evitare le collisioni dell'esistenza.

Per Maria Giovannini Yaria nel luglio del '90 scoppierà la pace nel mondo, così almeno le preannuncia il Sole congiunto a Giove; ci sarà distensione tra bianchi e neri nel continente africano e la Cina dopo l'infelice episodio di piazza Tienanmen si reinserirà lentamente nel contesto internazionale.

Emma Pereira-Souza, un'astrologa di origine brasiliana che conosce i metodi divinatori in uso nel suo Paese, privilegiando gli aspetti psicologici dell'astrologia ha centrato la sua relazione sulle persone caratterizzate da una dominante nettuniana. Attenti agli accessi — avverte gli interessati — siate cauti nell'abbandonarvi ai misticismi, Nettuno rappresenta l'irrazionale, il distacco dal reale.

Il Leone cerchi l'Acquario. Gemelli a caccia del Sagittario

Antonino Anzaldi, una laurea in giurisprudenza tradita, ha presentato una relazione sui simboli astrologici nella quale ha sostenuto che ogni simbolo racchiude significati positivi anche se a volte antitetici. Perché se è vero, ha detto, che Marte rappresenta il dio della guerra è anche vero che lo è della primavera; la lancia è arma bellica ma anche simbolo di conoscenza, così come l'Aquila, faccia sublime dello Scorpione, che fissa il Sole, l'illuminazione.

Maria Carla Canta, un'esperta versata in astrologia sociale e finanziaria, ha messo invece in guardia il Presidente George Bush dal passaggio (maggio-giugno '90) di Chirone, il pianeta scoperto 12 anni fa tra Saturno e Urano, sul Sole che gli Usa hanno nel segno del Cancro. Una fase che, ha detto l'astrologa, potrebbe rappresentare, se ingovernata, un allontanamento dai valori propulsivi del progresso.

A scuotere la platea con profezie sconvolgenti sulla trasformazione prossima ventura delle caratteristiche biopsicospirituali dell'uomo è stata Angela Maria Gueli Alletti, in arte Sirio, che dell'amore, come confessa, ha fatto un credo.

Sirio ha sostenuto che l'uomo sta perdendo l'istinto primario del congiungimento delle due metà, cioè l'attitudine all'amore. «Adamo sta allontanandosi da Eva — ha annunciato allarmata l'astrologa — c'è un calo del desideri, il rapporto di coppia è in crisi, le persone sono sempre più sole».

Ma ecco l'annuncio catastrofico: si delinea un processo di trasformazione biopsicospirituale dell'umanità, il comportamento sessuale potrebbe mutare, l'uomo potrebbe essere destinato a procreare per immagini.

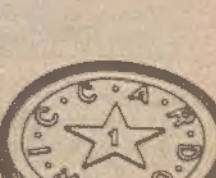
Ma per fortuna c'è l'astrologia, «un mezzo adeguato — come dice Sirio — per aiutarci a trovare l'altra metà del cielo». Ed allora l'Ariete cerchi la Bilancia, il Toro lo Scorpione, i Gemelli il Sagittario, il Cancro si congiunga al Capricorno, il Leone con l'Acquario, la Vergine coi Pesci.

Meglio sarebbe, però, per ottenere un'intesa perfetta, consultare gli astrologi che sul tema la sanno lunga. Perché, ad esempio, se è vero che le polarità Fuoco-Aria (Leone-Acquario) fanno faville, è anche vero che tendono a perdere di vista i sentimenti e compromettere un'unione stabile.

Il congresso di «Astra» — il 13.o in assoluto ma il primo di un nuovo ciclo di dodici, come ha sottolineato il direttore del mensile, Rudy Stauder — si è concluso nel pomeriggio con ben dodici tavole rotonde in contemporanea sui temi astrologici più disparati. Gli affari di cuore, a detta degli esperti, sono quelli più sentiti. Adamo ed Eva, nonostante tutto, continuano a cercarsi.

[Mario Repetto]

Villa Manin, giurano le penne nere

UDINE — Alla presenza del ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, si è svolto ieri mattina a Villa Manin di Passariano la cerimonia del giuramento solenne di circa seicento reclute del nono scaglione 1989 del battaglione «Vicenza» (di stanza a Codroipo) della brigata alpina «Julia». La manifestazione, svoltasi nell'esedra dell'ultima dimora dogale, presenti le massime autorità civili della regione e un numerosissimo pubblico, ha chiuso le celebrazioni per il quarantennale della ricostituzione della brigata alpina «Julia», erede della leggendaria divisione impegnata nell'ultima guerra mondiale sui fronti russo e greco-albanese. E quella di ieri, proprio per i legami che da sempre uniscono gli alpini alle genti friulane, e prova tangibile se ne è avuta in occasione del terremoto che 13 anni fa sconvolse gran parte della regione, più che una cerimonia militare è stata un'autentica festa popolare. Come quando, il 30 luglio scorso, quaranta squadre di alpini in armi, insieme con numerosi appassionati della montagna, diedero la scalata ad altrettante cime.

RDT, OGGI NUOVA MANIFESTAZIONE

Lipsia in piazza

Un'altra prova per Krenz - La fuga continua

BONN — Che cosa accadrà questa sera a Lipsia? Egon Krenz, da mercoledì al posto di Erich Honecker, non ha che una preoccupazione: evitare ad ogni costo incidenti durante l'ormai immancabile dimostrazione che avverrà al termine del rito nella chiesa evangelica di San Nikolas. Una settimana fa, prima del cambio della guardia, la città fu paralizzata da 150 mila manifestanti, e Krenz sfruttò la manifestazione per mettere alle corde il vecchio capo della Rdt. Ma se stasera i cittadini continueranno a pretendere un cambiamento nel Paese anche contro di lui? Il minimo scontro potrebbe provocare una reazione a catena nella Germania Est, dove nessuno è soddisfatto per la scelta compiuta dal Comitato centrale. Era sempre Krenz il responsabile della sicurezza interna in occasione degli scontri tra polizia e dimostranti il sette ottobre, sotto gli occhi di Gorbacev, in occasione del 40.o anniversario della Rdt. Oggi il suo atteggiamento è cambiato, ma evidentemente, per chiaro opportunismo. Il sinodo evangelico di Dresda ha presentato un rapporto raccapricciante sulle violenze della polizia all'inizio del mese. I dimostranti fermati sono stati percossi in cella, anche le donne, le ragazze e gli uomini anziani. Una donna incinta è stata picchiata sul ventre con i manganelli nonostante il suo stato fosse ben visibile, e di questo fatto esistono testimonianze oculari. La Chiesa informa anche che decine e decine di poliziotti sono finiti a loro volta agli arresti per essersi rifiutati di caricare la folla. Krenz ha promesso un'inchiesta, ma finora nulla si è mosso. Forse perché alla fine si proverebbe che gli ordini venivano da lui, interessato a far precipitare la situazione per poter prendere il posto di Honecker. La gente nella Rdt vuole fatti e non parole che il nuovo capo distribuisce con generosità. Ieri a Lipsia è avvenuto un incontro tra leader del partito e 500 cittadini che hanno discusso dei problemi del Paese. Alla riunione ha partecipato anche Kurt Masur, il famoso direttore dell'orchestra di Berlino Est, che è sempre stato dalla parte dei riformisti. «Questo dialogo avverrà ogni domenica», ha comunicato alla televisione. E già qualche cosa, ma i tedeschi dell'Est non vogliono solo criticare, pretendono anche che le cose cambino, e Krenz non sembra proprio l'uomo più adatto per gestire il rinnovamento. Anche al vertice la situazione è tutt'altro che calma. «L'Akedemie der Kunst», l'associazione degli artisti, ha inviato una lettera aperta al Politburo chiedendo che sia fatta luce sulle violenze compiute dalla polizia, e chiedendo e pretendendo che il dialogo sia esteso a tutti i movimenti dei cittadini, compreso «Neues Forum», così temuto dal regime, che vuole evitare la nascita di una Solidarnosc alla tedesca. La lettera è firmata anche da tre membri del Comitato Centrale.

A Plauen, nel Sud del Paese, hanno già manifestato durante il weekend in 20 mila e le fughe continuano: da venerdì a ieri sera, 2600 tedeschi dell'Est hanno varcato il confine tra Ungheria e Austria, e altri 8 pullman sono attesi per stamane. All'ambasciata di Bonn a Varsavia i rifugiati sono saliti a 1900, nonostante che ogni giorno ne partono 150 con un volo speciale per la Repubblica Federale. E per la prima volta da Mosca giunge una critica aperta a Honecker. Il giornale dei sindacati «Trud» lo accusa di aver elevato un muro contro la realtà senza porte né finestre, provocando la fuga di decine di migliaia di suoi connazionali. L'allusione è chiara, ma il «muro» reale anche se Gorbacev sostiene che la sua esistenza dipende solo da Berlino Est, fu costruito grazie a Mosca e non può essere abbattuto senza il consenso dei sovietici. Il «problema tedesco» non può essere risolto senza l'intervento delle potenze alleate, richiamate alla responsabilità di quanto decisero nel 1945. Né Kohl all'Ovest, né Krenz all'Est da soli possono trovare una via d'uscita. Ieri il Presidente della Repubblica Federale, Von Weizsackers ha invitato ad aiutare in tutti modi la Rdt ma senza dare consigli, né atteggiarsi a maestro. Il sindaco del settore occidentale, il socialista Momper, ha dichiarato che non basta offrire 100 marchi come benvenuto a ogni tedesco dell'Est che giunge nella Repubblica Federale. Bisogna fare qualche cosa di più, magari pagare le vacanze ai «fratelli comunisti» a Majorca o alle Canarie, sobbarcandosi alla forte differenza tra cambio ufficiale e reale (1 a 10). Allo stesso tempo Berlino Ovest annuncia che non vuole più profughi da qualunque parte giungano: non c'è più posto. Sia all'Est che all'Ovest ci si vuole illudere che le proteste, le fughe, la crisi che sconvolge la Rdt, si possano risolvere con un biglietto per una spiaggia del Mediterraneo. Ma come si può pensare che un'agenzia turistica risolva i problemi provocati dalla caduta del Reich di Hitler?

[Roberto Giardina]

UNGHERIA

La «nuova» repubblica

BUDAPEST — Oggi a mezzogiorno il presidente del parlamento magiaro e presidente «pro tempore» della repubblica, Matyas Szuros, nel giorno in cui viene ricordata l'insurrezione antisovietica del 1956, proclamerà ufficialmente la nascita della nuova repubblica ungherese che si lascia alle spalle la storia quarantennale del regime a partito unico al quale gli studiosi hanno sempre attribuito la qualifica di «democrazia popolare». La nuova Ungheria tuttavia è ancora in via di formazione e il Parlamento dal quale trarranno origine il futuro governo e le istituzioni repubblicane verrà eletto soltanto nei primi mesi del prossimo anno. Il primo passo, quello decisivo, è stato comunque già compiuto la settimana scorsa, quando i 1.274 delegati del Partito socialista ungherese hanno condannato la gestione comunista del potere degli ultimi decenni ed hanno eletto alla carica di segretario Rezso Nyers, al posto di Karoly Grosz. La vita politica ungherese ha quindi decisamente e irreversibilmente imboccato la strada della democratizzazione con l'accettazione esplicita di un regime multipartitico e la rinuncia alla confusione, tradizionale nei Paesi del «socialismo reale», tra gli ordinamenti e i poteri del partito e quelli dello Stato.

L'appuntamento è per le prime elezioni generali politiche nelle quali si disputeranno i 374 seggi del nuovo parlamento almeno una dozzina di partiti. In Ungheria non c'è un unico punto di riferimento politico, sindacale o religioso che, come in Polonia, possa coagulare l'opposizione al Partito socialista ungherese, da poco riformato. Il Psu, secondo esponenti dei Giovani Democratici, un gruppo di opposizione radicale, non riuscirà comunque ad ottenere più del 20-30 per cento dei suffragi. La maggiore organizzazione di opposizione è per ora il Forum Democratico al quale hanno aderito ufficialmente 200 mila ungheresi, contro i 700 mila iscritti al Partito socialista.

PRAGA

Prime aperture?

PRAGA — Con un riconoscimento insolito sulle labbra degli attuali dirigenti cecoslovacchi, il primo ministro Ladislav Adamec ha ammesso che il programma di riforme di Alexander Dubcek, il leader della «primavera» del 1968, conteneva «tutta una serie di elementi positivi» che non poterono trovare attuazione all'epoca. Il riconoscimento è contenuto in un'intervista che Adamec ha concesso ai giornalisti austriaci alla vigilia della sua visita a Vienna che inizia oggi. Adamec afferma anche che la sostituzione di Honecker a capo del partito comunista della Germania orientale «avrebbe dovuto avvenire prima». Il capo del governo cecoslovacco lascia a capire che i dirigenti praghesi potrebbero rivedere il giudizio sugli eventi del 1968, finora ufficialmente liquidati come «controrivoluzione» che giustificò l'intervento dei carri armati sovietici.

«L'ora abbiamo una nuova generazione che non conosce nulla del 1968 e che vi guarderà con occhi nuovi», dice Adamec. «Se dobbiamo guardarvi con occhi nuovi, ciò deve essere fatto con serietà». Poi, prosegue: «il programma d'azione (del 1968) conteneva tutta una serie di elementi positivi... io non sparlo di Dubcek e degli altri. Ho collaborato con lui all'epoca in cui era a capo del partito». Secondo Adamec, Dubcek e i suoi collaboratori «semplicemente non ebbero l'energia per far fronte ai problemi. Purtroppo furono sovraccaricati». D'altronde, Adamec non ha nessuna intenzione di lasciare spazio a chi vuole sfidare il regime comunista: «Se le critiche puntano alla liquidazione del sistema socialista, noi non lo accetteremo» e precisa che «il partito comunista non permette volontariamente che il potere gli sia tolto». Sui problemi dei diritti umani Adamec afferma che «non c'è ragione per parlarne» e ammette che la Cecoslovacchia «non è priva di problemi sotto questo aspetto. Per questo adesso c'è in atto una ristrutturazione».

ABORTO / RESPINTA LA LEGGE FEDERALE

Bush ci mette il veto

Nessuna interruzione della gravidanza a spese dello stato

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti George Bush ha posto il veto a una legge federale sull'aborto. La legge prevede che donne incinte per violenza carnale o per incesto e finanziariamente bisognose possano interrompere la maternità a spese dello Stato. Il Presidente ha detto no. Colei che è vittima di violenza o incesto potrà certamente abortire. E' suo diritto. Ma non con i soldi dei contribuenti.

L'assistenza pubblica rimane garantita solo in caso di pericolo per la vita della gestante. Il veto presidenziale appare motivato non dal merito, ma da questioni di bilancio. «Se non avessi posto il veto — spiega Bush — si sarebbe aperta la porta a interpretazioni di comodo e a una serie di circostanze ambigue. Sarebbe stato poi difficile porre limite e fare distinzioni, scegliere in quali casi fosse giustificato e in quali no il ricorso ai pubblici sussidi». La legge è virtualmente morta. Per superare l'opposizione presidenziale Camera e Senato dovrebbero riapprovarla con la maggioranza di due terzi. In Senato è possibile: il voto è stato di 67 sì contro 31 no. Alla Camera è stato invece 216 a 206. Lo speaker della Camera, il democratico Thomas S. Foley, non riuscirà ad allargare la base dei consensi.

Il doppio voto sulla legge sconfessata denuncia a una chiara maggioranza, anche se non una maggioranza di due terzi. Tuttavia non deve portare a false conclusioni. Deputati e senatori non hanno preso posizione sull'aborto, per il quale si attendono altre pronunce della Corte Suprema, ma su un aspetto dell'aborto. Sulla questione di principio infatti il Congresso appare spaccato praticamente in due, più o meno come l'opinione pubblica americana. Le polemiche rimangono molto vivaci. In luglio la Corte Suprema riconfermò la legalità dell'aborto, ma lo sottopose a tali e tante restrizioni da limitare grandemente il ricorso. Chi desidera interrompere la maternità potrà farlo privatamente, non in cliniche pubbliche, non con soldi pubblici, non senza autorizzazioni mediche. Dovrà inoltre osservare la legislazione dello Stato di appartenenza. Per la Corte Suprema saranno infatti gli Stati federati depositari della regolamentazione relativa, sino a che l'aborto rimarrà legale.

ABORTO / PROGETTO DI LEGGE

E Londra pensa di ridurre il limite

«Troppe» le ventotto settimane di tempo concesse finora

LONDRA — Una commissione governativa britannica è stata incaricata di predisporre un progetto di legge che ridurrà il limite massimo di ventotto settimane di gravidanza finora vigente per gli aborti legalizzati nel Regno Unito. L'iniziativa dell'amministrazione Thatcher è stata annunciata in seguito alla «campagna per la vita» condotta da parlamentari dei vari partiti. I fautori della riforma vorrebbero che il limite per gli aborti venisse abbassato a diciotto settimane di gravidanza, il tempo strettamente necessario per diagnosticare eventuali malformazioni del feto. Il primo ministro sarebbe personalmente favorevole al limite di ventiquattro settimane suggerito dai consulenti del ministero della Sanità, ma è probabile che una formula di compromesso venga stabilita a ventidue settimane.

Il dibattito in corso ha mobilitato esponenti del mondo scientifico e religioso. Per la prima volta il governo «tory» intende assumere una precisa posizione sul controverso argomento dopo avere sempre lasciato assoluta libertà di decisione 0 ai singoli parlamentari trattandosi di un «problema di coscienza» per il quale non dovrebbe essere applicabile la disciplina di gruppo. Le più recenti statistiche ufficiali riferite al 1986 precisano che in quell'anno 8.276 aborti furono praticati in Gran Bretagna dopo la diciottesima settimana di gravidanza: il 92 per cento sulla base di motivi d'ordine sociale e l'8 per cento in base a considerazioni di carattere medico. Ma soltanto 130 aborti furono ispirati da motivi sociali dopo ventiquattro settimane. La «campagna per la vita» si propone di sollecitare anche il bando di tutti gli esperimenti scientifici sugli embrioni, mentre la commissione parlamentare Warnock ha proposto che tali esperimenti vengano limitati a quattordici giorni dopo il concepimento. Le sole eccezioni che i promotori della campagna intendono accettare per gli aborti «tardivi» (vale a dire, compiuti oltre la diciottesima settimana di gravidanza) dovrebbero riferirsi ai casi di violenze sessuali o al pericolo che il nascituro venga al mondo gravemente handicappato. Leader della «campagna per la vita» è il decano conservatore della Camera dei Comuni, Sir Bernard Braine.

A nome dei suoi associati Sir Bernard ha dichiarato che un nuovo limite di ventiquattro settimane per gli aborti legalizzati sarebbe «inaccettabile» per molti deputati della maggioranza governativa.

[Luigi Forni]

IL BOEING PRECIPITATO IN HONDURAS

L'aereo si è aperto in volo

Il velivolo aveva ventuno anni e i materiali hanno ceduto

Un'eloquente immagine dei resti del Boeing 727 delle linee aeree honduregne precipitato sabato, in cui hanno perso la vita 144 persone.

NEW YORK — I corpi sono allineati in sacchi gialli e neri lungo un sentiero di montagna. Molti sono carbonizzati, altri irriconoscibili. I resti del Boeing sono seminati sul fianco del monte per oltre due chilometri. Il bilancio della tragedia aerea dell'Honduras avvenuta sabato mattina a pochi chilometri dal pericolosissimo aeroporto della capitale Tegucigalpa, è di 144 morti e venti feriti. Uno dei passeggeri sopravvissuti ha detto che il comandante (in fin di vita all'ospedale) pochi secondi prima dello schianto aveva annunciato di allacciarsi le cinture perché stava iniziando la discesa verso la pista. Poi improvvisa la sciagura. Testimoni oculari hanno detto di aver visto l'aereo in fiamme abbattersi come un proiettile contro la montagna del Cerro Hules. Quasi tutti i passeggeri che viaggiavano sul Boeing 727-200 della Sahsa, la compagnia aerea honduregna provenivano dal Nicaragua. Da Managua il maggiore Alejandro Arguello, comandante dell'aviazione civile ha dichiarato che secondo informazioni del «Central American Corporation of Aerial Navigation Services» il jet avrebbe perso la fusoliera poco prima di incendiarsi e schiantare. Anche alcuni feriti in stato di shock negli ospedali di Tegucigalpa confermano questa versione sostenendo che il Boeing si è improvvisamente scoperchiato perdendo quota. Sembra esserci una forte similitudine con l'incidente delle Hawaii durante il quale la freddezza del pilota riuscì a far atterrare l'aereo complentamente privo della parte superiore e con i passeggeri aggrappati ai seggiolini. Sul Boeing viaggiavano 156 persone tra cui una ventina di americani e 8 membri dell'equipaggio. Il 727 della Sahsa aveva 21 anni.

L'aereo, secondo il portavoce della Boeing di Seattle, Tom Cole, era stato costruito nel 1968 e portava il numero di serie 597. Il primo acquirente era stata la Continental che successivamente lo aveva ceduto in leasing alla compagnia di bandiera honduregna che, come molte altre compagnie aeree centroamericane può solo permettersi aerei vecchi e di non altissima manutenzione. Se il jet si è spaccato in volo questo è dovuto alla stanchezza dei metalli e necessariamente torna in ballo il codice sugli standard della sicurezza internazionale dei voli. Gli inquirenti stanno attendendo ora di poter interrogare il comandante Raul Argueta, non appena le sue condizioni lo permetteranno. L'ufficiale ha riportato ustioni gravissime: è stato ricoverato in un reparto di terapia intensiva a Tegucigalpa e viene mantenuto temporaneamente in uno stato di coma farmaceutico per rendere più sopportabile il dolore delle bruciature. L'aereo si è incendiato ed è schiantato alle 7.55 di mattina, esattamente a venticinque chilometri dalla pista. Sono stati gli stessi abitanti della zona di collinare di Las Tablitas a vedere che il Boeing stava precipitando in una palla di fuoco. 'Non è ancora possibile stabilire una causa esatta — ha dichiarato il generale Humberto Regalado Hernandez capo delle forze armata honduregne — ma secondo le indicazioni fornite dalla torre di controllo, in quel momento, sulla zona soffiava un fortissimo vento discendente e avvitante che può aver ostacolato le operazioni di atterraggio dell'aereo. Il Boeing mezz'ora prima della sciagura aveva fatto uno scalo di 40 minuti nell'aeroporto di Managua proveniente da San Josè di Costerica. Fonti del governo nicaraguense affermano che a bordo ci sarebbe stato anche Gregory Pagla, un diplomatico americano che si occupa di questioni centroamericane, ma l'ambasciata Usa a Managua non ha confermato la notizia. Oltre 90 passeggeri così come successe con la tragedia di Cuba sono stati trovati carbonizzati all'interno dell'aereo, mentre gli altri quaranta si sono sfracellati contro le rocce e gli alberi della montagna.

USA, RIVOLUZIONARIO RAPPORTO DEL PENTAGONO

Nessun bando contro i gay

«Queste persone non costituiscono un rischio per la sicurezza»

WASHINGTON — La lunga linea grigia potrebbe tingersi di verde. Una commissione del Pentagono sta per pubblicare un rapporto sull'omosessualità nelle forze armate americane. Le conclusioni sono rivoluzionarie, sia nelle raccomandazioni sia negli effetti. Le raccomandazioni si riassumono nell'abolizione del bando contro gay e lesbiche. «Dalle nostre indagini non risulta che queste categorie di persone costituiscano un particolare rischio di sicurezza», afferma il prof. Theodore R. Sarbin, che insegna psicologia e criminologia all'Università di California (Santa Cruz). Gli effetti sono dirompenti all'interno del dipartimento della difesa. Gli stati maggiori delle varie armi fanno quadrato, nel nome della tradizione e della serietà dell'istituzione. Si scontrano con i membri della Commissione della Camera per le forze armate, che sono in maggioranza liberal e hanno di conseguenza vedute «aperte». Accusano il prof. Sarbin e gli altri esperti della difesa, autori del rapporto, di «essere andati fuori tema».

Loro compito — ha dichiarato un portavoce del Pentagono — era stabilire se un omosessuale cosstituisse o no un rischio di sicurezza, se fosse più esposto di un eterosessuale a ricatti, spionaggio, debolezze fisiche e mentali. Avevamo posto una questione di affidabilità, non una questione di convenienza». In altre parole, il Pentagono non aveva chiesto se fosse giusto o ingiusto mantenere gli omosessuali al di fuori degli organici, ma solo se fra un omosessuale e un eterosessuale, depositari di segreti militari, ci fosse differenza di comportamento. La commissione risponde di no. Non ci sono differenze di comportamento. «Chiunque sia a conoscenza di un segreto militare, omosessuale o no, è oggetto potenziale di ricatto. I motivi sono vari. Adulterio, bancarotta, minaccia di denuncia per reati non perseguiti, attrazione sessuale» si legge. Su questo nodo s'imposta la polemica, perché, al di là delle precisazioni, essa apre la porta al probolema di fondo. E il problema è: quanto a lungo l'esercito americano, a corto di volontari, potrà fare a meno di gay e lesbiche? E inoltre: quanto a lungo potranno rimanere in vigore discriminazioni che numerose corti federali già contestano e contro le quali esisste una maggioranza in Congresso? Dice il prof. Sarbin: «Prima di esserci costretto, il Pentagono farebbe bene a riconsiderare il vecchio divieto». In effetti gli stessi stati maggiori, che definiscono «vergognosa» la raccomandazione, hanno maturato la consapevolezza del problema. Se così non fosse non avrebbero ordinato lo studio. Assistono da qualche tempo a una intensificazione dei ricorsi alla giustizia ordinaria per espulsioni, che una volta venivano accettate in silenzio. L'omosessualità non si nasconde più. Rivendica i diritti riservati alle minoranze e si considera discriminata di fronte alle obiezioni di inaffidabilità. Il rapporto costituisce un grosso successo per questa minoranza, che negli Stati Uniti sfiora il 10 per cento della popolazione. Come a dire 25 milioni di omosessuali. Ma le stime sono approssimative. I ricercatori del Pentagono hanno lavorato oltre un anno. Avevano compilato un primo rapporto in gennaio. Il Pentagono l'aveva respinto e ne aveva ordinato un secondo. Ora il secondo è pronto e verrà presto pubblicato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA':
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 22 ottobre 1989 è stata di 79.450 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988

SAN FRANCISCO, NESSUNA SPERANZA DI TROVARE SOPRAVVISSUTI AL CROLLO DELLA FREEWAY

Impossibile che lì sotto ci sia ancora qualcuno vivo

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

OAKLAND — La gente è tutta ai bordi dell'autostrada della morte. Ha vegliato l'intera notte e continua ad aspettare. Dopo il ritrovamento di Buck Helm, l'impiegato del porto di Oakland che venerdì mattina è stato estratto miracolosamente ancora in vita tra le lamiere contorte della sua Chevrolet a 90 ore dal terremoto, molti pensano ci possano essere altri superstiti. L'elenco dei dispersi è fermo a 84. Probabilmente sono ancora tutti qui sotto, nella tremenda fisarmonica di asfalto delle due freeway crollate una sull'altra davanti alla baia di San Francisco. Si pensava che nessuno avrebbe potuto resistere tanto a lungo sotto 58.000 tonnellate di cemento [illegible] «Grazie a Dio sono vivo» [illegible] l'uomo, padre di quattro figli, alla giovane soccorritrice bionda che per prima si è infilata tra [illegible] cadaveri e i tronconi pericolanti fino al punto dove Helm era imprigionato per «imbracarlo» e tirarlo fuori. Le ricerche dei dispersi sotto il ponte della freeway 880 Nimitz all'altezza della 32.ma strada di Oakland dove è stato ricoverato sono giudicate critiche ma stabili. Ha tre costole rotte, schiacciamento del torace e una ferita al capo, ma il vero problema è il filtraggio renale. Per quattro giorni e mezzo immobile senza acqua e senza cibo ed era già sofferente di diabete. [illegible]

«Abbiamo appreso la notizia dalla radio — ha detto il primogenito Marc — non ci speravamo più». «Ha una gran voglia di vivere — ha aggiunto il dottor Will Fry, direttore sanitario dell'Highland Hospital — alcune funzioni stanno riprendendo. [illegible] Non sembra per il momento in pericolo di vita, ma si potrà sciogliere la prognosi solo tra un paio di giorni. Molto dipende da come funzioneranno i reni dopo [illegible]

[illegible] sotto le scosse di assestamento, diventate più di duemila, la [illegible] Altri due corpi sono stati estratti. Quello di un bambino di [illegible] e di una donna di 30. Entrambi risultavano morti sul colpo. [illegible] «2c-h» in altri «1b-h». [illegible] Ieri pomeriggio dopo un ultimo sopralluogo [illegible] dai «ragni del salvataggio» il responsabile delle squadre di soccorso ha tenuto una conferenza stampa per informare i familiari dei dispersi che [illegible] «Voglio essere molto franco con voi — ha dichiarato il capitano Mike Garver della California Highway Patrol — dopo il ritrovamento del signor Helm siamo [illegible], ma nel nostro ultimo sopralluogo, pochi minuti fa, la situazione, là sotto, sembra molto calma. Non c'è stato nessun movimento, nessun suono, nessun lamento... purtroppo».

†

E' tragicamente scomparso

Andrea Naseddu

di anni 64

insegnante di vita

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, i figli ROSA e SALVATORE, il genero GIUSEPPE, il nipotino FABRIZIO, la sorella ROSA, il fratello MARIO, i cognati e le cognate, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Colonia.

Al termine della messa funebre il feretro verrà traslato e tumulato nella tomba di famiglia a Santa Teresa di Gallura (SS).

Trieste, 23 ottobre 1989

Andrea

Non ti dimenticheremo mai.
ANGELA, PINO, ANGELO, CARMELA, MARIA, ARMANDO, LUCIANO, LISETTA, FRANCESCA.

Trieste, 23 ottobre 1989

Uniti nel dolore di zia ANTONIETTA i nipoti: SERENA, MAURIZIO; MIMMO, KETTY; PAOLO, ROSSANA.

Trieste, 23 ottobre 1989

Si associano al dolore della cara ANTONIETTA gli zii, NICOLA e LINA, ERNESTO e TERESA.

Trieste, 23 ottobre 1989

Uniti al dolore della famiglia NASEDDU: GIUSEPPE, AMELIA, KARMEN, ALLEN MAURICH.

Trieste, 23 ottobre 1989

Nel cinquantesimo anniversario della morte di

Vittorio Dei Rossi

lo ricordano con affetto e rimpianto i figli GIUSEPPE, GEMMA e NIVES.

Trieste, 23 ottobre 1989

III ANNIVERSARIO

Anna Serantoni in Brandolin

Marito e parenti La ricordano.

Trieste, 23 ottobre 1989

Nel XX anniversario della scomparsa di

Francesco Di Vito

la moglie, i figli e i familiari tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 ottobre 1989

XX ANNIVERSARIO

COMM.

Antonio Priogllo

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 ottobre 1989

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1200, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1400.

3 *Impiego e lavoro Richieste*

SIGNORA offresi 38enne per portineria alberghi sia ore diurne che notturne telefonare 040/365550. (A5755)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A. AZIENDA locale, cerca persona dinamica, minimo 28enne, doti organizzative per interessante attività visite clienti ramo arredamento, residente Gorizia e dintorni. Offresi ottime condizioni. Telefonare lunedì 23 ore 10-13 0431-31967.(A539)
CERCASI ragazzi per gelateria in Germania. 0438/581652 ore serali. (C403)
HAI esperienza nel settore vendita? Vuoi arrotondare il tuo stipendio impiegando solo 3 serate settimanali? Richiediamo: età minima 23 anni, automuniti, serietà, presenza, presentarsi per informazioni il giorno 24 ottobre alle ore 20 presso albergo Carlina, via I Maggio 29, Monfalcone. (F005)
IMPORT-EXPORT Trieste ricerca dattilografa conoscenza tedesco-inglese esperienza. Scrivere a cassetta n. 25/Z Publied 34100 Trieste. (A5867)
LA ditta Lorenzi cerca personale specializzato in H2O gas condizionamento e riscaldamento per contatti ditta Lorenzi via Paduina 6/1 Trieste. (A500)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

MAGLIFICIO cerca agente vendita programmata dettaglio maglieria uomo invernale.Friuli-Venezia Giulia. Tel. 059/686822. (G2582)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A. PITTORE stanze, carta, porte, finestre. Telefonare 300071. (A63186)
ARTIGIANO offresi per lavori di restauro di appartamenti e locali ecc., tel. 040/754779. (A5835)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5638)

14 *Auto, moto cicli*

A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A500)
AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20 tel. 040-771970 vendita autovetture nuove e usate permute ALFAROMEO 75 1800 33 giardinetta 1500 33 4X4 gardinetta aria condizionata Giulietta 1600 FIAT Croma ie Ritmocabrio Uno 45 fire 126 AUDI coupé AUTOBIANCHI Y10 LX, MASERATI biturbo LANCIA Therma ie Thema SW turbo ie full optional Delta HF turbo Delta integrale RANGE ROVER benzina RENAULT 19 Supercinque turbo 11 TSE VOLKSWAGEN Golf GTI Golf 1600 Gl Memphis 1600 5 porte VOLVO 740 turbo full optional MERCEDES 190E 2600 full optional 250 diesel 240 diesel MOTOCICLI Cagiva 125 stradale elephant 125 Laverda 50 enduro. Sul nostro usato garanzia visitateci!!!(0500)
FIAT 128 privato vende al miglior offerente ottime condizioni vera occasione. Tel. 040/420389. (A63234)
PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104. Tel. 040/829695. Usato in garanzia. Fiat 126 Bis '88; 126 '85, '84, '83; Panda 750 GL '86; 45 '83, '82; 30 '85, '84, '83; Uno 45 3p '85, '84; 55S '84; '85; 60S 3p '86; Ritmo 60S '85; cabrio '82; Tipo 1100 '88; Renault TSE R5 '85; R5 Parisienne '84; Austin Metro '83, '82. Permute rateazioni 60 mesi senza cambiali! Visitateci!!! (A5866)

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTO stanza centralissima con tutti i confort anche a persone residenti telefono 040-365550. (A5755)

20 *Capitali Aziende*

A(1) Effe Erre concede prestiti ogni categoria di lavoratori. Tel. 040/566358.(A50000)
CITIFIN finanziaria Citibank: prestiti 3.000.000 - 30.000.000. Erogazione diretta: 48 ore. 040/732411. (A5822)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. CARTA BLU FINANZIAMENTI eroga direttamente prestiti dipendenti. Es: 10.000.000, 60 rate, 230.000 anche firma singola. ATTIVITA' COMMERCIALI-IMPRESE fino a 200 milioni. Es.: 30.000.000, 24 rate, 1.524.000 possibilità anticipi 24 ore. Nessuna spesa anticipata. 040/54523-0432/25207. (F005)
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ASSIFIN finanzia in firma singola dipendenti, pensionati, casalinghe, 040-773824; Gorizia 0481-532464. (A500)

A.A.A.A.A. A. PRONTA cassa finanziamenti fino a 200.000.000 dipendenti liberi professionisti artigiani es. 8.000.000 235.000X48 mesi firma singola fino a 15.000.000 in c/c postali. Sis tel. 361591
A.A.A. SERVIZI PARABANCARI Istituto Finanziario Regionale - Eroga finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola e tramite cessione quinto stipendio. Tel. 040-764105. (A5369)
A.A. ANCHE pensionati e casalinghe,prestiti in 24 ore nessuna promessa inutile Pool-In. 040/362440. (A5842)
DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)
FIDAS un amico prestiti agevolati pensionati, casalinghe, commercianti dipendenti. Tel. 040/367241-44110, 9-11, 16-19. (A63231)
FINIM 040/766681: prestiti per lavoratori dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Restituzione bollettini postali. (A500)
IMMOBILARE CIVICA vende trattoria avviatissima zona PICCARDI vasta licenza alcoolici superalcoolici. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A5804)
IN giornata finanziamo dipendenti improtestati 5.000.000 rata 145.000. Tel. 040/64100.
PRESTITI immediati tasso eccezionale eroghiamo anche firma singola improtestati. Esempio 4.850.000 40 rate 162.100 Fintergestum tel. 040/65759-0481/40063. (A5452)
VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)
Z.Z. GRUPPO 3 S finanziamenti mutui per liquidità immediata a lavoratori e aziende fino 500 milioni anche firma singola. Serietà riservatezza 040/390039 0481/32898. (A5841)
5.000.000 rata 145.000 inoltre finanziamo casalinghe pensionati firma singola. 040/61890.

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca zona semi periferica appartamento 90-100 mq con posto macchina. 040/630175. (A012)
APPARTAMENTO 50-70 mq cerchiamo con urgenza, paghiamo contanti. 0481-532782. (B003)
PRIVATO compera appartamento in palazzina 2 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/948211.
QUADRIFOGLIO pronto acquirente cerca appartamento centrale piano alto ascensore-max 200.000.000. 040/630174. (A012)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ABITARE a Trieste Montedoro (Muggia) recentissimo appartamento piccola palazzina. Soggiorno cucina tre camere biservizi tavernetta garage doppio. 170.000.000. 040/771164. (A5847)
SISTIANA: VILLASCHIERA bi/-trifamiliari: 3 camere soggiorno cucina biservizi tavernetta garage ampio giardino. 134 MILIONI entro NATALE '90, più MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE (100 MILIONI pari a 608 MILA mensili). Consegna PASQUA '91. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354.
FINPROJECT via S. Lazzaro 19 tel. 040/361070-361450 prestiti a tutti risposta 48 ore mutui acquisto prima casa 100% tasso 10% finanziamenti attività commerciali 100% senza acconto. (D178)
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CAPITOLINA recente 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A5804)
IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE 86 mq 3 stanze stanzino cucina bagno ripostiglio da ristrutturare in bella casa d'epoca. S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. (A5804)
TARVISIO «3 Confini» vendesi appartamenti sulle piste innevamento artificiale pronta consegna 49.500.000 dilazionabili. 035/995595. (G5690)
ZINI Rosenwasser - impresa costruzioni accetta prenotazioni per nuova costruzione in via San Giusto: sette appartamenti di 80-90 mq con finiture di ottimo livello e posto macchina coperto. Tel. 040/418750 ore ufficio. (A5620)

23 *Turismo e villeggiature*

LIGNANO, agenzia cerca appartamenti per stagione 1990, redditività garantita. Tel. 0431/427113. (A5840)

25 *Animali*

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco, iscritti vaccinati. Prezzo modico. 0432/722117. (F0005)

26 *Matrimoniali*

SOLITUDINE? Per risolverla felicemente con matrimonio convivenza amicizia rivolgersi all'unica umana iniziativa. Anag - Romans d'Isonzo 0481/90118 ore 14-19. (B529)
SIGNORA 70.enne amante buona cucina cerca signore affettuoso per compagnia. Telefonare 0481-21575. (B534)
TANDEM: ricerca computerizzata di partner: la sicurezza di incontrare la persona giusta. Udine 0432/293444; Trieste 040/574090. (A5623)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
	19.05	22.40
Ancona	15.30	20.20
Bari	11.25	14.55
	19.05	23.00
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10 (**)
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10 (**)
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

**) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenhagen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francoforte	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	*10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

AZIENDE INFORMANO

Splendor, nuova firma per l'illuminazione

Per chi esige la qualità e una tecnologia avanzata, è nata una nuova linea di prodotti per l'illuminazione firmata SPLENDOR.
Tutti i prodotti Splendor, dalle lampade a incandescenza e fluorescenti a quelle compatte a risparmio di energia e a scarica in gas, sono infatti sottoposti ad accurati controlli da parte della casa madre olandese e vengono immessi sul mercato solo se rispondenti ai parametri fondamentali di classificazione, vale a dire resa cromatica, temperatura di colore ed efficienza luminosa.
Ecco perché nella vasta gamma Splendor troviamo le splendide Softone pastello, con i delicati colori che arredano, ma anche le lampade a risparmio energetico SLD-E e PLC-E, l'ultimissimo modello con un congegno elettronico che consente un'accensione immediata.
Numerose le novità anche per quanto riguarda gli apparecchi per l'illuminazione: per chi desidera l'eleganza sulla propria scrivania e non intende rinunciare al risparmio energetico ecco le simpatiche lampade da tavolo HALLEY o CONTINENT, dotate di lampade PL che non generano calore; la struttura in acciaio e gli snodi consentono una perfetta orientabilità del fascio luminoso.
Per chi considera il proprio giardino un piccolo angolo di paradiso, Splendor ha ideato le lampade per esterni GEO e SOLE; due utili elementi per completare l'arredo giardino, dotati di una sfera in metacrilato antiurto a prova di «sorprese sgradevoli».
Per chi, infine, fa un largo uso di pile, Splendor è presente con la gamma «TOP Zincocarbone» ed Alkaline: entrambi prodotti di altissima qualità ed elevata durata, garantiscono ottime prestazioni sia a basse temperature che per applicazioni in cui è richiesto un assorbimento elevato e continuo.

Assegnata la Rolex Cup 1989 al maxi Yacht World Championship

Porto Cervo, 1.o settembre 1989; l'imbarcazione Longobarda si è aggiudicata la Rolex Cup 1989.
Dopo una settimana di gare appassionanti nel mare di Sardegna, che ha visto la partecipazione degli equipaggi più celebri del mondo velistico, Longobarda ha conquistato il prestigioso trofeo abbinato al Maxi Yacht World Championship.
Partecipanti e spettatori hanno vissuto momenti di grande esaltazione per questo straordinario campionato in cui audacia e professionalità si misurano e si esprimono al meglio.
A Longobarda, dominatrice assoluta di Porto Cervo, è stata consegnata la Rolex Cup, messa a disposizione dalla celebre Casa svizzera che promuove il Campionato Maxi Yacht fin dalla prima edizione, oltre a un cronometro Submariner Date in oro 18 carati.
Rolex, con i suoi modelli perfettamente impermeabili e resistenti alle più forti sollecitazioni, si è rivelato anche in questa occasione il partner ideale per un incontro che unisce armonicamente in sé forza, perfezione tecnica e fascino.

IL PICCOLO
Trieste
Anno 108 | numero 40 | L. 1000
Lunedì 23 ottobre 1989

IN AUTOSTRADA

Giovane ucciso dal «guard-rail»

L'auto distrutta nel tragico schianto sul «guard-rail». (Foto Nadia)

Servizio di
Corrado Barbacini

Tragico sabato notte per tre giovani triestini. In uno schianto contro il guard-rail dell'autostrada tra il Lisert e Villesse ha perso la vita Massimiliano Genzo, 24 anni, via San Lazzaro 4. In gravi condizioni all'ospedale di Cattinara, Dario Rota, 30 anni, Trieste, via degli Alpini 16, che guidava l'«Alfasud» impazzita. La terza passeggera, Elena Tomicicih, 20 anni, abitante ad Opicina in via di Prosecco 3, è ricoverata in stato di choc nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Monfalcone. Se la caverà in pochi giorni. I tre erano diretti a Villesse, a casa di un comune amico, per trascorrere la serata in allegria. Avevano in programma una cena in pizzeria. Verso l'una Dario Rota e Elena Tomicicich, dopo l'uscita degli ultimi clienti, hanno chiuso la saracinesca della trattoria «Da Benito» a Opicina (il primo è il titolare, l'altra la banconiera) e assieme a Massimiliano Genzo si sono diretti verso l'autostrada, a quell'ora quasi deserta. All'altezza di Selz, frazione di Ronchi dei Legionari, la tragedia. La vettura è improvvisamente sbandata sulla destra incastrandosi sotto il guard-rail che ha schiacciato l'abitacolo dalla parte occupata dal passeggero e quindi si è spezzato squarciando il cofano come fosse di latta. Massimiliano Genzo, che sedeva vicino al conducente, è morto sul colpo, schiacciato dalla violenta morsa del guard-rail sul tetto dell'auto. Subito sono scattati i soccorsi. In pochi minuti è giunta sul luogo un'unità mobile d'emergenza della Croce rossa di Monfalcone che ha trasportato Dario Rota e Elena Tomicicih all'ospedale di Monfacone. Per estrarre il corpo di Massimiliano Genzo sono dovuti intervenire i vigili del fuoco della città dei cantieri. Con l'ausilio delle pinze oleodinamiche i pompieri hanno tagliato le lamiere dell'auto che si erano accartocciate, schiacciando il giovane in una morsa fatale. I due feriti sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. Elena Tomicicih ha riportato un trauma cranico di non grave entità. Preoccupanti sono invece le condizioni del conducente dell'«Alfasud». Dario Rota è stato trasportato d'urgenza all'ospedale triestino di Cattinara dove è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia. Un improvviso malore del conducente, un colpo di sonno o forse un guasto meccanico dell'auto? Queste potrebbero essere le cause del grave incidente. La polizia stradale di Cervignano, che ha effettuato i rilievi di legge, sta ultimando il rapporto sulla dinamica della tragica uscita di strada. La salma di Massimiliano Genzo è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone a disposizione dell'autorità giudiziaria che stamattina dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

Massimiliano Genzo

ELEZIONI / LA PRIMA GIORNATA DI VOTO A MUGGIA

Alle urne il 69,56 per cento

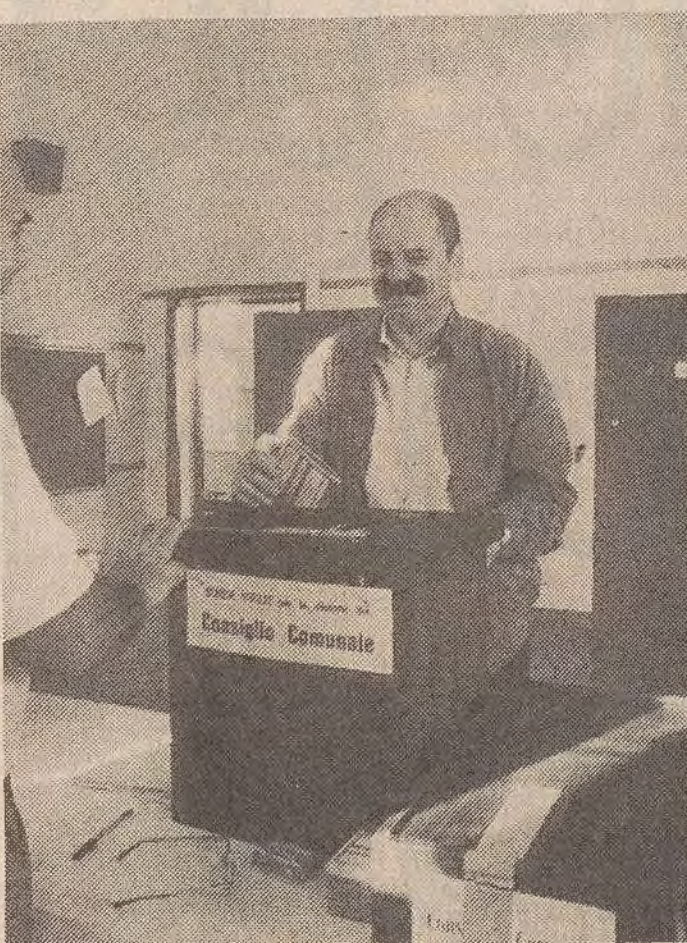
Si tratta della percentuale più bassa registrata da nove anni a questa parte

Un record negativo per le elezioni a Muggia da nove anni a questa parte: ieri sera alle 22 aveva votato solo il 69.56 per cento degli aventi diritto. Secondo i dati forniti dall'ufficio elettorale della Prefettura, degli 11.519 elettori muggesani solo 8013 sono andati alle urne. Una percentuale di votanti finora inferiore alle Europee di giugno (85,6 % ma si votò solo di domenica), alle Comunali dell'85 (75,8 %), alle Comunali dell'80 (73,3 %).

La splendida giornata festiva non ha probabilmente favorito l'afflusso alle urne. Alle 11, secondo i rilevamenti resi noti dalla Prefettura, avevano votato 2.075 elettori, pari al 18,01 per cento. Una media superiore del 2 per cento rispetto a quella fatta segnare, alla stessa ora alle comunali del 1980, quando l'afflusso complessivo alle urne toccò la punta elevatissima del 94,1 per cento.

Alle 17 aveva espresso il proprio voto già la metà degli aventi diritto. La percentuale rilevata è stata, infatti, del 50,23 per cento. Il che significa che 5.786 muggesani avevano compiuto il proprio diritto-dovere. L'afflusso è continuato nelle ore serali anche se non ha raggiunto le percentuali registrate nelle precedenti tornate elettorali.

Ma vediamo alcuni dati riferiti alle precedenti consultazioni muggesane. Nel 1980 i rilevamenti avevano fatto segnare il 15,9 per cento alle 11. La percentuale era poi salita, alle 17, al 47,3 per cento per toccare, alle 10, alla chiusura delle urne il 73,3 per cento. Nel 1985, sempre in occasione delle elezioni comunali, alle 11 aveva votato il 22,7 per cento, alle 17 il 53,7 per cento, mentre alle 22 l'affluenza era stata del 75,8 per cento. Nel giugno scorso, invece, in occasione delle europee le percentuali sono state del 22 per cento alle 11, del 53,2 per cento alle 17 e dell'85,6 per cento alle 22. Da rilevare che in quest'ultima occasione le operazioni elettorali si sono svolte solo la domenica.

Oggi le 20 sezioni elettorali riapriranno i battenti alle 7 per chiuderli definitivamente alle 14. Poi lo spoglio delle schede.

I «duellanti» Iacopo Rossini, capolista per il Psi, a sinistra, e Claudio Mutton, Lista Frausin, al centro, mentre depongono la scheda elettorale nell'urna. A destra il voto di uno dei personaggi più popolari della cittadina rivierasca. Si tratta di «Masin», al secolo Francesco Costanzo, che impersonifica sempre la figura di re Carnevale. (Foto di Giovanni Montenero)

ELEZIONI / SCRUTATORI ALLE PRIME ARMI, QUALCHE INCERTEZZA NEI SEGGI

A 101 anni si può anche non votare

C'è aria frizzante a Muggia, intrattenuta dalle elezioni fino alle 14 di oggi. La giornata di ieri era splendida, con il sole che illuminava i volti dei tantissimi muggesani che, agghindati a festa, si calavano lungo le strade, i corsi e le calli del centro e a piccoli gruppetti si scambiavano quattro chiacchiere recandosi alle urne.

Una semplice crocetta, l'opzione di quattro nomi di preferenza per l'assegnazione dei trenta scranni del consiglio comunale: dopo quarant'anni Muggia si trova a una svolta. Gli 11.519 elettori se ne rendono perfettamente conto. A Muggia tutto un pullulare, ovunque, anche nei caffè e nei bar aperti nel «dì di festa». La gente apre e sfoglia i quotidiani, ascolta radio e tv per vedere se parlano di loro, della loro Muggia.

Nelle venti sezioni elettorali c'è un po' di imbarazzo, ma solo iniziale. Poi tutto fila liscio. Già, perché quest'anno gli scrutatori, in virtù della nuova disposizione legislativa, sono tutti di «primo pelo», esclusi i presidenti di seggio, di una certa esperienza. Ed è proprio questa mancata intesa perfetta tra presidente e segretario del seggio a rappresentare — salvo qualche piccola incomprensione — l'unico appunto dei tecnici comunali. Il sub-commissario, Zappalorto, e il responsabile dell'ufficio elettorale, Robba, hanno effettuato giri di controllo nelle varie sezioni nel corso della giornata di ieri, dichiarandosi tutto sommato soddisfatti. «Muggia rappresenta un banco di prova per la scelta a caso degli scrutatori», hanno osservato.

Molto movimento specialmente a Santa Barbara. Tutto a posto nelle altre sezioni comunque; a Muggia, ad Aquilinia, a Chiampore. Ieri, nei seggi 1, 2 e 3 di Muggia centro la prevalenza degli elettori è stata rappresentata da anziani. Gli abitanti dei dintorni hanno imbucato la propria scheda nelle urne della scuola elementare «De Amicis». Si sono visti in giro per Muggia i leader locali. Claudio Mutton (Lista Frausin) e Iacopo Rossini (Psi) hanno dato vita a un testa a testa a distanza e senza esclusioni di colpi.

L'ex sindaco di Muggia e capolista della Lista Frausin ha votato alle 11.45 nella scuola elementare di Aquilinia, scambiando un paio di battute con gli scrutatori. Rossini, presidente dell'Usl triestina, candidato a sindaco e numero 1 del Garofano, ha votato alle 12.30 nel seggio numero 20 di Muggia. «Sono ottimista per me e per Muggia», ha dichiarato subito dopo, uscendo.

Se Lista Frausin e Psi sono ai ferri corti, la Democrazia cristiana fa la sorniona in attesa dei risultati, dosando le critiche non con squilli di tromba ma quasi sottovoce. Il capolista dello scudocrociato è Giuseppe Rizzi, segretario locale. Ha votato alle 10.30 nel seggio numero 19 di via D'Annunzio. «Sono speranzoso — ha detto —, la giornata è bella. L'importante è che non ci siano schede bianche: è spiacevole il fenomeno dell'assenteismo».

L'ingegner Cesare Lippi, classe '88 (1888!) è il più anziano di tutti. Centoun anni a Natale, non vuole sentir parlare di uscire di casa per recarsi alle urne. Preferisce starsene in pace e non vuole veder nessuno, tantomeno l'obiettivo del fotografo o il block notes del cronista. Lascia detto che la fedina penale alla sua età non lo spaventa e che la gestione di Muggia dev'essere scelta dai più giovani.

E, a proposito, il più giovane è Andrea Maranzina, che ha festeggiato il diciottesimo compleanno giovedì scorso. Ha votato presso il seggio numero 4 di Muggia. «Spero che il mio voto contribuisca a dare stabilità a Muggia» ha affermato senza troppa emozione. Sempre alla «De Amicis», si è recato al seggio numero 1 Francesco Costanzo, classe di ferro (1930), che è il personaggio più noto fra la gente rivierasca. Per tutti è semplicemente *Masin*, o meglio Re Carnevale, che però scherza e svia dal discorso elezioni.

[Luca Loredan]

GIOVANE SPELEOLOGO

Pauroso volo in grotta, ma si salva

E' ricoverato a Cattinara dopo essere precipitato per 25 metri in una cavità nei pressi di Gropada

Servizio di
Claudio Ernè

E' volato per cinque metri. Poi è rimbalzato per altri venti sui massi del ghiaione. Roberto Manfreda, 22 anni, via Tribel 6, studente di geologia, stava scendendo nel primo pozzo della «Grotta del Monte dei pini», a un chilometro dall'abitato di Gropada. Era il primo di un piccolo gruppo di speleologi del Cai XXX Ottobre.

I compagni ancora all'esterno hanno sentito un tonfo sordo. Hanno dato l'allarme. Erano le 10 di ieri mattina. Alle 15.10 il giovane speleologo è stato riportato in superficie. Adesso è ricoverato nella clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è di 50 giorni. Ha il bacino fratturato, quattro costole spezzate così come le caviglie. Sul mento una profonda ferita.

«Non riesco a capire com'è accaduto» sostiene Fabrizio Viezzoli, 24 anni, capogruppo degli speleologi della XXX Ottobre. E' stato il primo a calarsi nell'abisso per soccorrere Roberto Manfreda. L'ha fatto con cognizione di causa perché è uno studente di medicina del quinto anno. Poi è sceso Luciano Martini, infermiere di professione, volontario del Corpo nazionale soccorso alpino. «Non ha mai perso conoscenza. Anche la pressione è stata sempre buona» hanno spiegato i due soccorritori quando sono ritornati in superficie. Dal fondo del pozzo sono stati costantemente in contatto via radio con il dottor Elvio Kraus, il medico della Cri che era giunto fin lì con l'ambulanza. I volontari del Corpo nazionale soccorso alpino si sono calati nell'abisso con una barella rigida, realizzata proprio per questi salvataggi. Massimiliano Puntar, Alessandro Mosetti, Bruno Vittori e Mario Carboni l'hanno riportato in superficie con estrema cautela, aiutati dai pompieri del distaccamento di Opicina.

«Come va, mulo?» gli hanno chiesto quando la barella è stata adagiata sul prato. Roberto Manfreda ha debolmente sorriso. Sul capo aveva l'elmetto e due teli termici color argento avvolgevano il suo corpo. Avevano fatto risparmiare calore nel lungo recupero all'organismo choccato. «Che giorno è oggi?» gli ha poi chiesto il dottor Kraus. «E' domenica» ha risposto il ferito. Era un buon segno e il giovane speleologo liberato dall'imbragatura e dalla tuta è stato trasportato a braccia per i 500 metri che separavano l'ingresso della grotta dall'ambulanza. Gli hanno fatto ala gli usuali gitanti della domenica e ragazzi e anziani del paese.

La «Grotta del Monte dei pini», accatastata come VG 2945 è una delle più interessanti del nostro Carso. Si apre a circa 50 metri dal confine e raggiunge i 130 metri di profondità.

Lo speleologo Roberto Manfreda, protagonista della paurosa caduta di ieri a Gropada, viene soccorso subito dopo essere arrivato in superficie. (Foto di G. Montenero)

GRAVE UNA DONNA DI LOG

Si sporge per cogliere un caco e precipita sull'inferriata

Raccoglieva i cachi dall'albero. Si è sporta troppo dal terrazzino della sua abitazione per raggiungere un frutto dorato ed è precipitata sulla sottostante inferriata. Lo spuntone forgiato a lancia le è entrato nella pancia. Delfina Chermaz, 53 anni, residente a Log, un paesino tra San Giuseppe della Chiusa e Domio, adesso è ricoverata nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale Maggiore. La prognosi è riservata.

La lancia ha squarciato l'addome. La donna aiutata da alcuni parenti ha avuto la forza di scendere. E' entrata in casa, trattenendo con le mani le viscere che stavano uscendo dalla ferita. L'incidente è accaduto ieri poco dopo le 13. Subito dopo un'ambulanza della Cri ha raggiunto Log. Altra gente ferma in strada l'ha indirizzata verso la casa dove la donna e i familiari stavano attendendo i soccorsi.

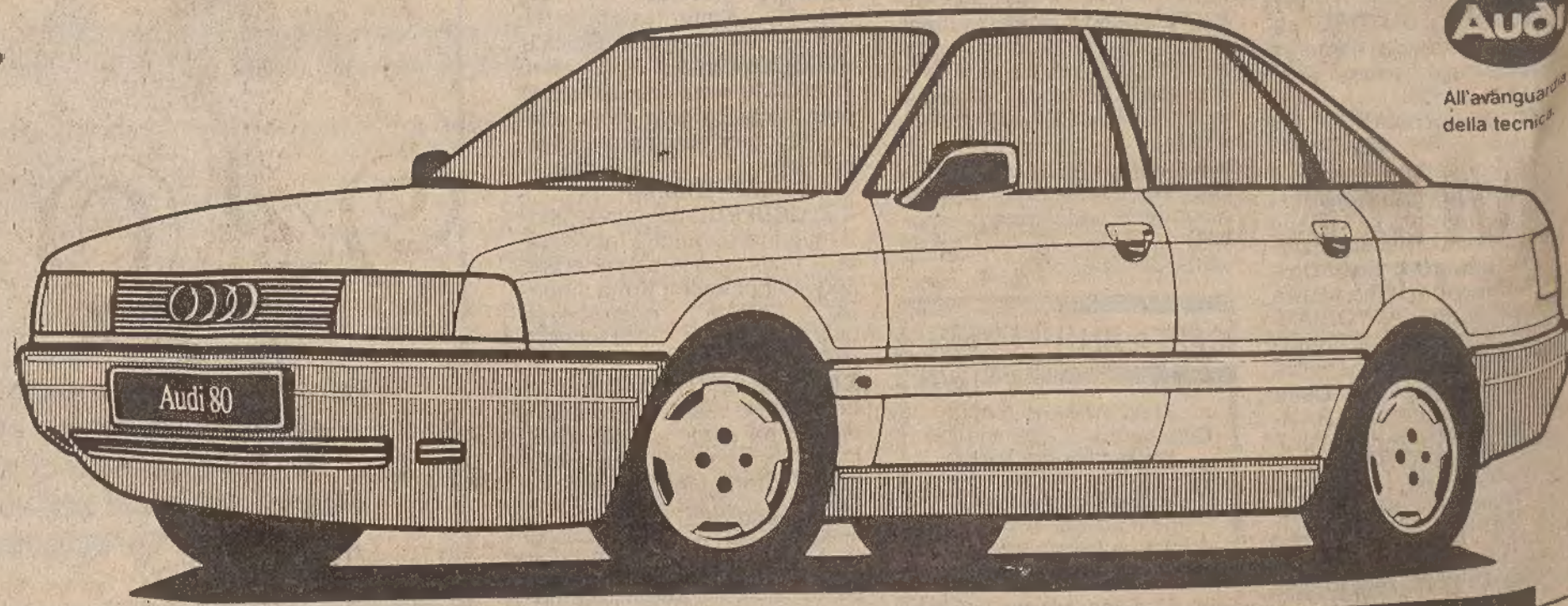
La dottoressa Rita Leprini ha trovato la signora Chermaz distesa sul letto. Le ha praticato le prime cure. Fortunatamente la punta della lancia non aveva reciso le viscere, ma solo la parete addominale. La donna comunque perdeva sangue. E' stata caricata sull' Ume e trasportata all'ospedale Maggiore. Via radio sono stati avvisati i medici del reparto di chirugia d'urgenza. La ferita è entrata in sala operatoria ed è stata sottoposta a intervento. E' rimasta sotto i ferri per quasi due ore. La prognosi, come dicevamo, è riservata.

Oltre alla Cri a Log è intervenuto anche un equipaggio di una «volante» del Commissariato di Muggia. I poliziotti hanno sentito numerosi testimoni. La stranezza e l'inusualità dell'incidente, in un primo tempo, avevano suggerito tutt'altra dinamica. Poi non ci sono stati più dubbi. All'origine di tutto c'era proprio l'albero di cachi.

[c. e.]

ARRESTATI

Sull'auto rubata

Mauro Bossi, 22 anni, via Smareglia 15 e Andrea Zacchigna, 30 anni, via San Nicolò 2, sono stati bloccati in Strada Vecchia per l'Istria. Erano a bordo di una «500» con la capote tagliata e il blocchetto delle chiavi forzato. Il primo si è lasciato ammanettare, il secondo si è messo a correre. Ma la sua fuga è durata poco. Gli uomini della «volante» l'hanno bloccato. Andrea Zacchigna aveva in tasca un coltello a scatto. I due sono stati rinchiusi al Coroneo. Mauro Bossi è anche accusato di guida senza patente.

CASERMA DUCA D'AOSTA

Poliziotti, il giuramento

Alla presenza del commissario del governo, prefetto De Felice

Il commissario del governo, prefetto Eustachio De Felice, mentre passa in rassegna gli agenti ausiliari di leva del 23° corso. La cerimonia del giuramento si è svolta nella caserma «Duca d'Aosta» (Italfoto).

Gli agenti ausiliari di leva del 23 corso di addestramento hanno giurato ieri mattina nella caserma Duca D'Aosta.

La formula è stata pronunciata dal direttore del centro di addestramento polizia di frontiera di Duino, vicequestore aggiunto Ciro Nobile.

Lo schieramento è stato passato in rassegna dal commissario del governo nella Regione Friuli — Venezia Giulia, il prefetto di Trieste, dottor Eustachio De Felice.

Erano presenti autorità politiche, civili e militari. Non c'era nessuna autorità religiosa.

Al giuramento è seguita la lettura della preghiera della patria e successivamente sono stati premiati tre agenti ausiliari, particolarmente distintisi nelle varie discipline: Alberto Pilotto (materie giuridiche), Andrea Benvenuti (tecniche operative e difesa personale), Mauro Fregonese (armi e tiro).

Gli agenti che hanno frequentato il corso hanno consegnato una targa ricordo del giuramento al prefetto De Felice, al questore Servidio e al direttore della scuola, dottor Faggiano.

«Con il giuramento che presterete — è stato detto agli ausiliari — fra qualche istante entrerete a far parte di una istituzione dalle tradizioni luminose, alla quale si è sempre guardato e si guarda come a un punto di riferimento essenziale per la pacifica e concorde vita dei cittadini e come sicura tutela di un patrimonio di valori civili e morali sui quali la nazione deve sempre poter contare».

«Con questi sentimenti e sull'esempio luminoso dei nostri caduti — ha concluso Ciro Nobile — preparatevi a suggellare il vostro patto irrevocabile di amore e di fedeltà alla Repubblica italiana gridando il vostro 'lo giuro' forte, perchè lo sentano tutti coloro che credono nella libertà dei valori morali, perchè lo sentano tutti coloro che credono nel rispetto dei diritti umani, perchè lo sentano tutti coloro che credono in un futuro migliore del Paese».

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi strafà non dura.

Dati meteo

Temperatura massima: 16,2; minima: 11,6; pressione millibar 1028,7 in aumento; umidità 85%; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 17,4 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.28 con cm 31 e alle 17.42 con cm 6 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.06 con cm 9 e alle 23.50 con cm 30 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

I produttori alimentari si impegnano sempre più a realizzare cibi e bevande che rappresentino il livello massimo della competitività. Oggi degustiamo l'espresso all'Hosteria Bellavista - Via Bonomea 52 - Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Incontri Ancol

Questo pomeriggio alle 18, nella sala della Ras (via S. Caterina 2) riprendono gli incontri culturali del lunedì promossi dall'Ancol-Indac e curati da Liliana Ulessi. «Trieste, il suo dialetto, il suo teatro» e la stagione 1989-'90 proposta dal Gruppo «L'armonia» saranno l'argomento svolto dal dott. Giuliano Zannier. Ingresso libero.

Centro aiuto alla vita

Nell'ambito del sesto corso di formazione per volontari organizzato dal Centro di aiuto alla vita (Cav), questo pomeriggo alle 18.15, nella sede di via dell'Istria 59, le operatirci del centro di parleranno sul tema «Come opera il Cav».

Chiesa di Cristo

Questa sera alle 18.30 nella sede della Chiesa di Cristo, in via S. Francesco 16, si terrà una pubblica conferenza sul tema: «E' possibile essere cristiani fuori dalla chiesa cattolica?».

Conferenza sul diabete

Questo pomeriggio alle 10 nella sala maggiore del Circolo del commercio (via San Nicolò 7 - II piano) i professori Dapas e Velussi, specialisti nel campo della diabetologia e «malattie del ricambio», terranno una conferenza dal titolo: «Complicanze e conseguenze negative del diabete».

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola in collaborazione con il civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi: «Funghi dal vero». L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze di via Ciamician 2.

Inner Wheel

Si ricorda alle socie l'appuntamento di stamane alle ore 10, sotto la Galleria Tergesteo, per una passeggiata storica attraverso tre belle piazze cittadine, accompagnate dalla dottoressa Bianca Maria Favetta.

RISTORANTI E RITROVI

L'UvapassA

Via Corridoni 2 a 100 m da piazza Garibaldi. Aperto anche a pranzo. Tel. 761906.

OGGI

Farmacie aperte

Turni farmacie dal 23 al 28 ottobre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; via Flavia, 89 Aquilinia; Prosecco tel. 225141 - 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia, 1 tel. 763223; via S. Giusto, 1 tel. 308982; via Felluga, 46 tel. 390280; via Mascagni, 2 tel. 820002; via Mazzini, 43 tel. 631785; via Tor S. Piero, 2 tel. 421040; via Flavia, 89 Aquilinia tel. 232253; Prosecco tel. 225141 - 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Flavia, 89 Aquilinia; Prosecco tel. 225141 - 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Più servizi all'inquilino Iacp

Uffici decentrati - Parte il censimento dei «redditi familiari»

ULTIMA ORA

Crolla uno stabile

Uno stabile disabitato, sito tra via Capitelli e Androna dell'Olio, è parzialmente crollato ieri sera. Il crollo - un'altezza di circa dieci metri - ha coinvolto una casa al numero 3 di Androna dell'Olio. Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Porto vecchio, che hanno deciso lo sgombero di due famiglie in attesa del sopralluogo e hanno sbarrato l'accesso in Androna dell'Olio. Il crollo ha anche determinato una lesione al secondo piano di una casa in piazza Cavana 4.

Nel quadro di un miglioramento dei servizi, l'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste ha proceduto alla ridefinizione territoriale degli uffici rionali decentrati e con la ridistribuzione degli alloggi facenti capo ad ogni singolo ufficio, ridisegnando e collegando il territorio di competenza degli uffici con una o più Circoscrizioni amministrative comunali.

I nuovi uffici decentrati risultano così ubicati: Prima zona - Scala Ferolli 4 (Circoscriz.: Roiano-Gretta-Barcola, Cologna-Scorcola, Città e Barriera Nuova, San Giovanni, San Vito-Città Vecchia); seconda zona - via Orlandini 33 (Circoscriz.: San Giacomo, Barriera Vecchia, Servola-Chiarbola); terza zona: str. Vecchia dell'Istria 21 (Circoscriz.: Valmaura, Borgo S. Sergio); quarta zona - via Pasteur 32/1 (Circoscriz.: Chiadino-Rozzol); quinta zona - piazza Foraggi 6 (Sistemazione provvisoria) Tel. 391212 (per interventi manutentivi e relativi ai servizi) (Circoscriz.: Altipiano Est, Altipiano Ovest - Comuni: Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico). A questi uffici gli inquilini potranno rivolgersi oltre che, per problemi di manutenzione anche per i problemi di natura amministrativa. Gli uffici saranno collegati con il Sier (sistema informativo regionale) che permetterà di fornire direttamente agli inquilini ogni informazione relativa alla loro situazione giuridico, amministrativa e contabile connesa al loro rapporto con l'Istituto. L'orario per il pubblico viene ampliato e in tutte le zone ci si potrà rivolgere nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì dalle 8.30 alle 11.30.

Con l'attuazione del decentramento coinciderà anche l'effettuazione del periodico censimento delle famiglie e dei redditi, ai fini della determinazione dei canoni per il biennio 1990-1991, che avrà luogo presso gli uffici rionali secondo le informazioni che verranno fornite individualmente al domicilio di ciascun utente. L'istituto — in una nota — ha chiesto la collaborazione dell'utenza nella fase di avvio delle nuove strutture operative che sicuramente potranno dare i migliori risultati dopo un breve periodo di rodaggio. Nella fase attuale continuerà ad essere attivo presso la sede centrale di piazza Foraggi 6 il servizio relativo al riscatto degli alloggi ed alle morosità.

Donatori di sangue, finalmente una sede

Dopo 19 anni, grazie al commendator Primo Rovis, i donatori di sangue avranno una sede che si troverà proprio di fronte al centro immunotrasfusionale. Ieri mattina al centro congressi del comprensorio fieristico, oltre 400 riconoscimenti sono stati consegnati ad altrettanti donatori in segno di ringraziamento per la volontà di aiutare chi soffre. Per la prima volta è stato consegnato un attestato a coloro che hanno effettuato la loro prima donazione nel corso dell'anno. Si è trattato in buona parte di giovani. Oltre 100 donazioni sono state effettuate da Tullio Gergolet, Luciano Pietrin. e da Giovanni Ruzzier.

UNITRE

Assistenza anziani: corso innovativo

Inaugurato nei giorni scorsi, nella sala delle feste dell'Itis il corso di preparazione all'assistenza di persone anziane, presenti il sindaco Franco Richetti, monsignor Gamboso in rappresentanza del vescovo, l'assessore all'assistenza Martini e il direttore della ripartizione assistenza del Comune, Marson, oltre al comitato organizzativo e ai docenti del corso in questione. «Questa iniziativa a favore di persone anziane non autosufficienti è un grosso passo avanti per la situazione della città». Così ha esordito il dottor Giorgio Satti, commissario regionale dell'Itis. Il corso è gratuito — a numero chiuso — intende fornire a familiari, infermieri, personale degli istituti di riposo e assistenti sociali conoscenze teoriche e pratiche riguardanti l'assistenza all'anziano. «Trieste dimostra il suo buon cuore con questa iniziativa, perché ha sempre dato a chi ha bisogno di aiuto», ha rimarcato il dottor Danilo Dobrina, presidente dell'Università della terza età. Il sindaco Richetti, in una breve introduzione, ha affermato che il corso testimonia indirettamente il valore del volontariato che si occupa dell'assistenza della terza età con competenza. Quindi il professor Francesco Saverio Feruglio ha dato ragguagli riguardo le finalità del corso: «La nostra iniziativa è qualcosa di nuovo e di operativo rispetto al passato e supera il concetto di anziano emarginato e inefficiente». Il programma del corso è stato studiato tenendo conto delle problematiche infermieristiche e di quelle geriatriche della psicologia dell'anziano. Le lezioni si terranno tutti i lunedì e i mercoledì dalle 17 alle 19 nella saletta della televisione dell'Itis.

[n. p.]

LUTTO

Alberto Ferluga

Per dodici anni è stato la «voce» del Piccolo. Alberto Ferluga non c'è più. Aveva posato la cornetta del telefono del nostro giornale il 1° aprile 1976. Il centralino era la sua plancia di comando: un posto importante in un quotidiano, il tramite con la città e con il mondo. Ansie, complimenti, proteste: i sentimenti correvano sul filo incontrando in lui il primo interlocutore.

Nel ricordarlo oggi lo ringraziamo, come forse non abbiamo saputo fare prima, della sua apprezzata opera di mediazione sempre svolta con quella pazienza e serenità che sono tanto vicine alla saggezza. Anche per questo era diventato un grande amico dei redattori, di quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e che adesso gli vorrebbero esprimere il nuovo affetto per la sensibilità che ci ha saputo dimostrare con il suo tratto di uomo cortese e discreto. Il Piccolo partecipa al dolore di chi sente incolmabile la scomparsa.

la borsa dell'usato

CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE

ADERENTE ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI TRIESTE

- Scegliere una vettura usata con le facilitazioni del Consorzio è ancora più conveniente.
- Qualcosa non va? Serve un consiglio per l'acquisto dell'autovettura, telefonando al 365577 «FILO DIRETTO CT», affronteremo assieme il vostro problema.
- Si può risparmiare fino a Lit. 500.000 con i servizi della crt della RAS e con la CT CARD.
- Novità: è entrato in funzione il «Servizio Soccorso Stradale Gratuito 24 su 24», nessun problema per il trasporto della vostra vettura in caso di guasto o di incidente. Per maggiori informazioni rivolgersi a uno dei concessionari qui sottoelencati.

AUTOSALONE GIROMETTA

VIA FRANCA 4/2 - Tel. 304893, TRIESTE

SUBARU mazda SAAB

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 9000 turbo 16 cd	88	grigio met.
Saab 9000 turbo 16	86	argento met.
Saab 900 turbo 4p Sedan	85	bianco
Saab 900 turbo 3p	81	argento met.
Volvo 740 turbo Inter.	87	argento met.
Audi 100 CD	84	grigio scuro met.
Maserati 420	86	grigio scuro met.
BMW 520i	82	argento met.
A.R. Alfa 33 1.5 T.I.	87	argento met.
A.R. Alfasud Sprint 1.3	82	rosso
Fiat Regata 70 Weekend SW	87	bianco
Fiat Uno 45 Fire	87	rosso
V.W. Golf 1.6 GL	87	grigio met.
Renault Super 5 GT turbo	87	nero

LA CONCESSIONARIA

VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x 1000
VW Golf GTI	86	rosso	13.500
VW Jetta 1.3	84	bianco	6.700
VW Polo	84	bianco	5.800
Ford Sierra 1.8 GL	87	azzurro met.	12.500
Ford Escort 1.3 GL	84	rosso	5.500
Ford Escort 1.3 GL	83	metallizzato	4.500
Ford Escort 1.3 CLX	87	rosso	9.000
Ford Escort Van diesel	88	bianco	11.000
Renault 4 GTL	84	beige	4.500
Fiat Panda 30 L	85	bianco	5.700
Fiat Uno Sting	88	rosso	7.500
Peugeot 205 GR 5p	86	bianco	7.700

L. DAGRI

VIA FLAVIA 118 - TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Regata ES	84	verde met.	3 mesi
Peugeot 309 Profil	86	rosso	12 mesi
Fiat Uno 45 Fire	89	bianco	6 mesi
Fiat Panda 1.0	88	bianco	12 mesi
Fiat 126 Bis	88	rosso	3 mesi
Renault R11 TCE	84	bianco	3 mesi
V.W. Golf 1.3	81	beige	3 mesi
V.W. Golf GTI 16v	fine 87	grig. scuro met.	12 mesi
Peugeot 205 Junior	88	bianco	3 mesi
Autobianchi Y10 turbo	86	antracite	12 mesi
Renault 5 GTL 1.1	84	rosso	3 mesi
Renault Super 5 950	85	bianco	3 mesi
Renault 4 TL	84	beige	3 mesi
Renault R11 Message 1.4	85	grigio met.	3 mesi
Renault Super 5 GTL	87	rosso	3 mesi
Renault Express chiuso	86	rosso	3 mesi
Renault Super 5 TC	85	rosso	3 mesi
Renault Super 5 TL 1.1	85	bianco	3 mesi

Love-Car snc

VOLVO

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Volvo 240 GL	80	rosso bordeaux
Volvo 740 T.i acc. abs	87	grigio met.
A.R. Giulietta 1.6	80	nero
A.R. Alfa 90 1.8	85	grigio met.
Lancia Delta integrale	88	bianco
Feroza L2	89	grigio/nero
Peugeot 205 GTI	87	bianco
VW Golf GI 1.6	87	grigio met.
Fiat Uno 45	86	azzurro

F.lli Nascimben S.p.A.

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ

Zona Industriale Noghere S.S. 15 - Tel. 232277

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Mercedes Benz 190 E	85	bianco	Cerchi in lega
Porsche Carrera Targa 1.0	86	bianco	—
Lancia Prisma 1.6 i	86	grigio met.	50.000 km.
V.W. Golf GTI	84	grigio met.	accessoriato
A. R. 33 Quadrifoglio Verde	86	grigio met.	40.000 km.
Fiat Uno SX	86	rosso	Tetto apribile
Fiat Uno 55S	85	rosso	—

OCCASIONI DEL LEONE
L'USATO TUTTEMARCHE SELEZIONATO E GARANTITO

OCCASIONI DEL LEONE

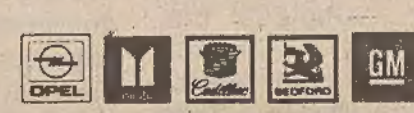
PADOVAN & DE CARLI

Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782

LE OFFERTE DELLA SETTIMANA

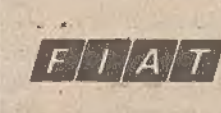
MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZO x1000
Peugeot 405 SRI	87	sabbia met.	17.500
Fiat Uno D	85	bianco	4.500
Peugeot 205 XR 1.1	85	verde met.	7.800
Autobianchi A112 junior	82	rosso	4.200
Volkswagen Golf GL	84	blu	7.500
Fiat Regata 70S	86	bianco	9.400
Peugeot 205 Automatico	7/89	rosso	14.500
Ford Fiesta 1.1	86	rosso	6.900
Fiat Panda 45	80	azzurro	3.300
Fiat Panda 4x4	85	bianco	8.500
Austin Metro Turbo	84	argento	4.800
Peugeot 305 1.3	81	bianco	3.600
Renault R4	84	blu	4.400
Lancia Prisma 1.5	83	argento met.	—
Talbot Samba Sympa	84	argento met.	—
Talbot Solara 1.6	80	azzurro met.	4.500

Panauto

USATSÌ

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Volvo 145 S.W.	74	nero	–
Renault 5 Alpine turbo	82	bordeaux	6 m.
Lancia Gamma coupè 2.0	82	grigio met.	6 m.
Lancia Prisma 1.6	85	blu met.	6 m.
Renault Supercinque GT turbo	87	rosso	6 m.
Lancia Delta 4WD	87	bianco	6 m.
Seat Ibiza 1.2 GL	87	rosso	6 m.
VW Golf 1.3	86	bianco	6 m.
VW Transporter 1.6 diesel	85	bianco	6 m.
VW Passat Syncro fam.	88	rosso	6 m.
VW Golf GTI	85	blu met.	6 m.
Citroen BX 1.6 TRS	85	bianco	6 m.
Citroen Visa Cabrio	84	grigio met.	6 m.
Suzuki 410	87	verde	6 m.
Opel Kadett 2.0 GSI	87	bianco	6 m.
Opel Corsa 1.3 SR	84	bianco	6 m.
Fiat Panda 30S	83	rosso	6 m.
Saab 900 Turbo	80	grigio met.	6 m.

PLAHUTA

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

FIAT — Sistema Usato Sicuro

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 126	1984	azzurro
Fiat Uno 60S 5p.	1986	grigio met.
Fiat Panda 750 CL	1986	rosso amaranto
Fiat 126	1985	bianco
Fiat 126	1984	rosso
Fiat Uno 45 ES	1984	bianco
Fiat Uno 55 S	1983	azzurro
Fiat Tipo 1.1	1988	bianco
Fiat Regata 70 S	1985	azzurro met.
Fiat Ritmo Cabrio	1982	rosso
Fiat Ritmo 60 S	1985	grigio visone met.
Renault 5 TSE	1985	grigio met.
Renault 5 Parisienne T.A.	1984	rosso amaranto
Seat Ibiza 900	1987	bianco
Jeep Willies	—	verde
Mercedes 200	1979	beige
VW Golf LX	1983	bianco

SERRI T. & C. s.n.c.

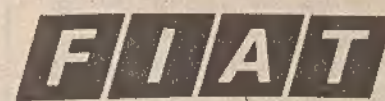
Concessionaria OPEL dal 1927

TRIESTE - VIA BRUNNER 14 - TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Opel Ascona 1.8 CD	1983	marrone met.
Opel Ascona 1.3	1982	azzurro
Opel Corsa 1.3 SR	1983	rosso
Opel Kadett 1.3 GLS	1985	argento
Opel Ascona 1.6	1984	argento
A.R. Alfetta 2.0	1977	bianco
Fiat Panda 45	1980	beige
Innocenti Mini 3 SL	1984	bianco
Fiat Panda 30	1980	beige
Fiat Uno 55	1984	grigio scuro

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

T auto

SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

FIAT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
BMW 520 E30	81	grigio	aria con.
Fiat 126	80	bianco	3
Fiat Panda 30 CL	85	bianco	12
Fiat Panda 4x4	85	rosso	12
Fiat Panda CL 750 fire	86	bianco	12
Fiat Uno 45 Fire	86	azzurro met.	12
Fiat Tipo 1.4 Digit	89	grigio met.	orig.
Fiat Croma CHT 2.0	86	bianco perla	12
Fiat Fiorino furgone	88	bianco	12
Lancia Delta LX	88	grigio met.	12
Autobianchi Y10 LX	86	rosso	12

F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 308702

RENAULT

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Citroen AX 14 TZS	88	rosso
Citroen BX	88	bordeaux
A.R. Alfa 33 1.5 TI	88	verde met.
A.R. Giulietta 1.6	82	bordeaux
Renault Trafic furgone 10q.	86	beige
Fiat Panda 30	83	nero
Fiat Panda 1000 S	86	bianco
Seat Ibiza GLX 1.5	86	rosso
Seat Fura 900 CL	84	bianco
Lancia Delta LX	86	rosso met.
Renault Cargo F4	86	bianco
A112 Elite	83	azzurro
Fiat Panda 4x4	88	bianco
Renault R11 TSE	84	bordeaux
Fiat Uno 70 SL 5p.	85	rosso
Ford Escort Laser	83	avorio
Renault R11 TLE Tipo 2	87	bianco

ALPINA

Via del Ronco 10, tel. 577553
Basovizza, tel. 226600
Piazza Dalmazia 3, tel. 362821

SEAT

4x4 DAIHATSU ROCKY benz. da dimostrazione, 2 MESI,	Prezzo affare
FIAT RITMO INN metall. uniprop. garantito	7.500.000
SEAT IBIZA 3p rosso unipropriétario accessoriato garantito	8.300.000
SEAT MALAGA 1.5 GLX accessoriata metallizzata	7.300.000
SEAT IBIZA GL 1.2 3p. '86 nero unipropr. accessoriata garantita	6.890.000
SEAT IBIZA GLX 1.5 metallizzata unipropr. 1986 perfetta	8.900.000
RENAULT R5 850 1980 ottimo unipropriétario	1.890.000
RENAULT SUPER5 TC bianco unipropriétario garantito	6.400.000
BMW 520 unipropr. come nuovo metallizzato	3.800.000
A.R. ALFA SPRINT VELOCE 1.5 motore nuovo	2.900.000
FIAT PANDA 30 M '81 ottima	3.400.000
CITROEN DYANE 6 '83 rosso unipropr.	1.990.000
RENAULT 5 TL blu ottima	2.500.000
FIAT 126 PERSONAL 4 unipropriétario	2.900.000
FIAT 127 1.050 '81 azzurro	2.200.000
V.W. GOLF 1.1 '78 bianco discreto	1.990.000
FIAT 126 PERSONAL rosso unipropr.	2.200.000
LANCIA HF turbo 1.6 rossa accessoriata perfetta da amatore	Prezzo a richiesta

PERMUTE - RATEAZIONI - SENZA ACCONTO - SENZA CAMBIALI

autosandra "DOC"

Via Flavia - Tel. (040) 829777

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA
Fiat Panda 750 CL	87	9 mesi
Suzuki 413 passo lungo	87	9 mesi
Bmw 735i.	82	6 mesi
Metro MG Turbo	87	6 mesi
Fiat Uno Turbo i.e.	86	6 mesi
Seat Ibiza 1.5 GLX	88	9 mesi
Fiat Panda 4x4 Fire	86	6 mesi
Suzuki 413	88	9 mesi
Honda Civic 1.6	88	12 mesi
Renault 11 TCE	84	6 mesi
Peugeot 205 G	86	6 mesi
V.W. Golf Cabrio 1.6	86	9 mesi
V.W. Golf 1.3 GL	86	6 mesi

PER IL LAVORO

Maestro 700 Van nuova da immatricolare in pronta consegna

autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

Audi VOLKSWAGEN

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	ACCESSORI
VW Golf 1.3 GL 5 p.	84/85	rosso	–
VW Golf 1.3 5 p.	84	grigio met.	T.A.
VW Golf GLD 1.6	87	bianco	–
VW Golf GTI 1.8 3 p.	88	bianco	–
Fiat Regata 70S	84	verde	–
Fiat Panda 750 CL	88	bianco	–
Alfa 33 E	84	beige	–
Fiat Fiorino 1050	87	bianco	–
Seat Ibiza 1.2 GL	87	blu met.	–
Opel Ascona 1300	81	bianco	–
Mini Clubman	81	blu	–
Saab 9000 16v	87	metall.	–
BMW 320 is 16v	88	bianco	a.c. tettuccio
Ford Escort 1.3 GL	83	metalliz.	–
Citroen Visa 650 5 p.	87	bianco	–
Citroen BX1.6	83	beige	–
Peugeot 104 ZR	80	beige	–

DINOCONTI

Audi USATSÌ

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GARANZIA
Fiat Ritmo 105 TC	85	rosso	6 m.
A.R. Giulietta 1.8	81	grigio met.	6 m.
A.R. Arna 1.2 SL	86	rosso scuro	6 m.
Autobianchi Y10 Fila	87	bianco	6 m.
Citroën LNA	85	blu	6 m.
Fiat Regata 70S	85	grigio met.	6 m.
Citroën AX 10 RE 5p	89	bianco	6 m.
Citroën BX 16 TRS	85	bianco	12 m.
Citroën Acca Dyane	82	azzurro	6 m.
Fiat Pulmino 900 E	81	grigio	6 m.
Fiat Panda 4x4	87	bianco	6 m.
BMW 318i T.A.	86	rosso	6 m.
Audi 80 1.8 S	86	salmone/met.	6 m.
Austin Metro Surf	86	bianco	6 m.
Fiat Uno Turbo	88	rosso	6 m.
Jeep Cherokee	79	bianco	—
Fiat Ritmo 100	87	grigio met.	6 m.

gienne

VIA FLAVIA 200 - TEL. 827032

BMW SEAT

MARCA MODELLO	PREZZO X1000	VARIE
BMW 520 i	9.300	6 mesi
BMW 318i	6.900	3 mesi
BMW 318 is	15.900	12 mesi
BMW 316	9.900	6 mesi
Pajero metal top	19.500	3 mesi
Lancia Thema i.e. turbo	21.500	12 mesi
Lancia Prisma td	9.500	12 mesi
Seat Ibiza 900 5p '88	8.700	12 mesi
Seat Ibiza SXi	13.600	9 mesi
Rover 820 si	17.900	12 mesi
A.R. 33 Sportwagon	16.500	4x4
Fiat Regata 70 S	8.900	12 mesi
Magnum 4x4	23.000	full optionals
Fiat Panda 30	3.300	3 mesi
Seat Ibiza 1.2 GI	6.400	3 mesi
Volvo 440 turbo	22.000	3 mesi

VIAGGI

Col Piccolo in Africa

Johannesburg, Pretoria, Durban, Città del Capo le tappe

26 dicembre, martedì Trieste/ Roma. Alle ore 10.30 ritrovo dei partecipanti presso l'aeroporto di Trieste e decollo per Roma Fiumicino. Arrivo e nel pomeriggio continuazione per Johannesburg.

27 dicembre, mercoledì Johannesburg. Arrivo nella tarda mattinata e nel pomeriggio si effettuerà il giro della città in pullman. Johannesburg è una città viva e dinamica al cui sviluppo ha contribuito, oltre alla tradizionale attività millenaria, anche un'industria paricolarmente fiorente.

28 dicembre, giovedì - Johannesburg. Al mattino si effettuerà l'escursione a Gold Reef City, ricostruzione storica della Johannesburg di fine secolo.

29 dicembre, venerdì - Johannesburg/Pretoria. In mattinata partenza in pullman per Pretoria. Arrivo e visita della città. Fondata nel 1855, capitale amministrativa del Paese, è famosa per gli splendidi giardini e per il grande numero di Jaracande che fiancheggiano le sue strade.

30 dicembre, sabato - Pretoria/Johannesburg/Parco Chobe. Rientro in pullman a Johannesburg in tempo per partire con volo di linea per Victoria Falls. Arrivo e continuazione per il parco Chobe, attraversando la frontiera tra lo Zimbabwe e il Botswana.

31 dicembre, domenica Parco Chobe. Giornata interamente dedicat al fotosafari. I safari saranno effettuati a bordo di fuoristrada e a bordo di battello lungo le rive del fiume Chobe.

1.o gennaio, lunedì - Parco Chobe/Victoria Falls. Partenza in pullman privato per le Cscate Vittoria. Arrivo e visita delle cascate e del villaggio.

2 gennaio, martedì - Victoria Falls. Al mattino continuazione delle visite alle cascate e nel pomeriggio si effettuerà una minicrociera sul fiume Zambesi.

3 gennaio, mercoledì - Victoria Falls/Città del Capo. Trasferimento in aeroporto in tempo per partire con volo di linea per Johannesburg, con cambio di aeromobile a Bulawayo. Arrivo e continuazione con volo di linea per Città del Capo.

4 gennaio, giovedì - Città del Capo. Al mattino si effettuerà l'escursione alla cima della Montagna della Tavola, da cui si ha la possibilità di vedere uno splendido panorama. Rientro a Città del Capo nella tarda mattinata e pomeriggio libero a disposizione.

5 gennaio, venerdì - Città del Capo. Al mattino partenza per l'escursione dell'intera giornata alla Penisola del Capo. In questa striscia di terra, estremo lembo del continente africano che si estende a Sud della città, fino al Capo di Buona Speranza e Capo Point, si trovano splendide spiagge e angoli di paradiso. Al termine dell'escursione rientro in albergo lungo le coste dell'Oceano Indiano.

6 gennaio, sabato - Citta del Capo/Durban. Partenza con volo di linea per Durban. Arrivo e pomeriggio libero.

7 gennaio, domenica - Durban. Al mattino si effettuerà la visita della città. Durban con le sue spiagge lunghissime e le magnifiche onde da surf è considerata la Miami del Sud Africa. Pomeriggio libero a disposizione.

8 gennaio, lunedì Durban/Johannesburg. Giornata libera a disposizione. Nel tardo pomeriggio partenza per Johannesburg. Arrivo e decollo alla volta di Roma Fiumicino.

9 gennaio, martedì Roma/-Trieste. Sbarco e continuazione con volo di linea per Trieste.

DAMA

Un finto «sacrificio»

Un trio famoso e un'iniziativa torinese

Rubrica di
Sergio Pederzoli

NOTIZIE F.I.D. — Un'importante iniziativa umanitaria per i ragazzi di Capo Verde, «Una mano amica», vede i damisti di Torino impegnati in primo piano con l'organizzazione, per domenica 29 ottobre, di un Torneo inter - regionale (tutte le categorie) presso il Circolo «Vittoria». Ulteriori chiarimenti allo 011 - 296289.

IL GIOCO — Il menù di questa settimana prevede come gustoso antipasto un grazioso finale di Arrigo che non dovrebbe essere sgradito al fine palato dei nostri lettori.

Il Bianco muove e vince

*

E' prassi comune in partita il sacrificio temporaneo di una pedina con l'intenzione di attaccare la sopraggiunta avversaria e ristabilire così l'equilibrio materiale. Sovente, però, lo abbiamo visto nella rubrica della settimana scorsa, nella posizione risultante dopo il sacrificio, c'è dell'altro...

ALTOBELLI - SALOMONI 29° Campionato Italiano Candidati 1987.

DUNDEE: 24-20 11-14 20-15. Il consueto sorteggio di gara che dà luogo ad una variante leggermente preferibile per il Nero..., 12x19 / 22x15 10-13 / 26-22 13-17 / 29-26 5-10 / 28-24 7-12 / 32-28 12x19 / 22x15 1-5 / 23-20 9-13 / 27-22 13-18??

Il tratto perdente che costò al Candidato Maestro di Prato Salomoni (oggi Maestro) la vittoria di quel Campionato. Era corretta... 5-9 /. 22x13 5-9. E adesso via libera al «tiro»!

**

SOLUZIONE FINALE: 23-20 6-11 (forzata) / 27-23! 24-28 / 5-2 28x19 / 2-6 15x24 / 6x22 vincendo per chiusura.

TIRO: 28-23!! 9x18 / 23-19! 14x23 / 21x5 2x9 / 15-12 8x15 / 20x2 e il pezzo di svantaggio e le due pedine a sponda non consentono al Nero alcuna speranza.

Il Bianco muove e vince

IL TEMPO IN ITALIA

VENTOSO · SOLEGGIATO · VARIABILE · MARE MOSSO · AGITATO

LUNEDI' 23 OTTOBRE 1989 — **S. NAZZARENO**

Il sole sorge alle **6.32** e tramonta alle **17.06** — La Luna si leva alle **0.04** e cala alle **il 14.37**

TRIESTE

Temp. minima **11,6** — Temp. massima **16,2**

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	10	17	Catania	15	18
Venezia	13	15	Pordenone	8	21
Torino	9	10	Milano	11	12
Firenze	13	18	Genova	15	15
Falconara	11	17	Pisa	13	20
Pescara	10	16	Perugia	10	20
L'Aquila	7	10	Campobasso	7	15
Roma	12	18	Napoli	9	20
Bari	8	22	Palermo	15	17
Reggio C.	16	20	Cagliari	10	20

Sulle estreme regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna condizione di debole instabilità con annuvolamenti associati a isolate precipitazioni o rovesci pomeridiani. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad accentuazione della nuvolosità sulle regioni nord-orientali. Nebbie in banchi in Valpadana. Temperatura pressochè stazionaria.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	pioggia	15	19	Manila	nuvoloso	23	32
Bahrein	sereno	25	31	La Mecca	nuvoloso	23	37
Bangkok	sereno	20	31	C. del Messico	sereno	10	24
Barbados	sereno	25	31	Miami	nuvoloso	12	22
Beirut	nuvoloso	17	25	Montevideo	sereno	13	23
Bermuda	nuvoloso	23	32	Montreal	nuvoloso	4	7
Bogotà	np	np	np	Nairobi	sereno	13	27
Brisbane	sereno	14	25	Nassau	nuvoloso	22	26
Buenos Aires	pioggia	17	22	Nuova Delhi	sereno	16	33
Il Cairo	sereno	17	28	New York	sereno	4	12
Calgary	nuvoloso	-1	16	Nicosia	sereno	13	26
Caracas	nuvoloso	17	27	Pechino	sereno	6	23
Chicago	sereno	2	13	Perth	nuvoloso	11	19
Harare	sereno	16	30	Rio de Janeiro	np		
L'Avana	nuvoloso	20	23	San Francisco	pioggia	14	18
Hong Kong	sereno	22	26	San Juan	nuvoloso	23	31
Honolulu	sereno	23	30	Santiago	nuvoloso	7	19
Islamabad	sereno	10	28	San Paolo	np		
Istanbul	sereno	10	18	Seul	nuvoloso	8	19
Giacarta	pioggia	23	32	Singapore	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	sereno	13	24	Sydney	nuvoloso	13	27
Johannesburg	pioggia	7	16	Tel Aviv	sereno	16	27
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Tokyo	nuvoloso	13	18
Lima	sereno	15	21	Toronto	pioggia	9	13
Los Angeles	nuvoloso	15	22	Vancouver	pioggia	9	13

IN EUROPA

TEMPERATURE

Berlino		np	Copenaghen	14	16	Atene	12	22
Lisbona	16	21	Oslo	6	12	Ginevra	8	23
Madrid	10	25	Stoccolma	10	14	Belgrado	8	20
Dublino	9	14	Bonn		np	Vienna	8	17
Londra	12	20	Varsavia	9	17	Bucarest		np
Parigi		np	Amsterdam	14	20	Budapest	8	21
Bruxelles	10	20	Mosca	7	8	Helsinki	8	12

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lo sono certi cani - **7** Breve spazio di tempo - **13** Sofia, attrice - **14** Un lungo periodo - **15** Iniz. del radiocronista Ciotti - **17** Gas per insegne - **18** Isola greca sacra ad Apollo - **19** Campobasso - **20** Si lancia per bisogno - **22** Compagna di Adamo - **23** E' un vero peccato! - **24** Tribunale Amm.vo Regionale - **25** E' soggetta a lussarsi - **27** Letto pensile - **29** Pasto serale - **30** Bella credenza - **31** Gioielli - **32** La cantante... esplosiva - **33** Forza di volontà - **34** Nome dell'attrice Papas - **36** Raccontare - **38** Cresce con gli anni - **39** Carne cotta a fuoco lento - **41** Affluente del Rodano - **42** Asti - **43** Abito da cerimonia - **44** Essi - **46** Le iniziali di... nessuno - **47** Attanagliano la coscienza - **48** Inattività

VERTICALI: **1** Contesa violenta - **2** Sigla dell'Olanda - **3** Il fiume dei cosacchi - **4** Superfici - **5** Ha i suoi testimoni - **6** Si scambiano effusioni - **7** Farmaci - **8** Una lirica è «Aida» - **9** La usa l'arrotino - **10** Umberto, saggista - **11** Napoli - **12** Si fa al sole - **16** Dolci matrimoniali - **19** Uccelli canterini - **21** Parte del teatro - **24** Il verme solitario - **26** Nome della poetessa Negri - **28** Marte greco - **29** Eroe nazionale spagnolo - **33** Amanda dello spettacolo - **34** Giaggiolo - **35** Noto collegio inglese - **37** Ha per sigla EN - **39** Caffè - **40** Piccole di notte - **43** Torino - **45** Oristano

INDOVINELLO:

Giacomo Casanova

Illustre è ancor per l'evasione memore
dal Piombi, e per l'innata ardente lena:
ma quanto ad esser micidiale in camera,
lo credo a mala pena!

Marin Faliero

INDOVINELLO:

Sophia Loren nel Ticino

Figura snella, inver popolarissima,
che «girando» pel mondo ben s'impone;
per uno scopo di tutt'altro genere
l'han fatta riposare nel Cantone.

Enrico

SOLUZIONI DI IERI:

Rebus: E S E cratere è = Esecrate ree.

Cruciverba

```
GIGLIOLA■CORNER
U■REALE■CARIOCA
AGENTE■PELAME■P
LUTTO■CESARE■MI
DATE■PARETI■GIN
RIO■CORONA■SILA
AO■CAVINA■MURAT
P■COMETE■PIPINO
PIANURA■BADEN■R
AVVISO■CANARINI
```

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Tutto bene. Soprattutto nel settore del lavoro. Riceverete un elogio che vi farà molto piacere. Il partner sarà fiero di voi. Vivrete una giornata rilassata e piacevole. Un piccolo neo: C'è qualcuno che non vi vuole bene e che trama alle vostre spalle. Scoprite chi è e mettetelo a tacere. Salute in ripresa.

Toro 21/4 – 20/5
Un piccolo contrattempo vi farà perdere un po' del vostro prezioso tempo. Niente paura, risolverete tutto in un attimo. Il partner farà un po' le bizze, cercate di scoprire perché, è importante. Sul lavoro una soddisfazione vi renderà felici. In arrivo denaro extra. Il consiglio: non mangiate troppo!

Gemelli 21/5 – 20/6
E' un po' di tempo che non vedete una determinata persona, perché non combinare un incontro? Fatelo, ne sarete soddisfatti. Sul lavoro una novità molto positiva, vi troverete in una posizione migliore. Avrete più potere decisionale. Con il partner una discussione. Riflettete, sicuri di aver ragione?

Cancro 21/6 – 21/7
Una piccola vostra idea farà contenti i vostri familiari. E' proprio quel che ci volevaI Bene anche il lavoro, dove potrete esprimervi al meglio delle vostre possibilità. sarete notati da qualcuno che conta. Il partner vi vuole tutto per sé. Su questo punto è fermissimo. Non dategli dispiaceri. Salute OK.

Leone 22/7 – 23/8
Cedere su di un punto che comunque voi ritenete importantissimo vi darà importanti vantaggi. A volte può andare anche così! L'amore vi sorriderà. Sorpresissima soprattutto per i *single*: un incontro andrà al di là delle aspettative! Scorre tutto tranquillo per i già accoppiati. Evitate l'alcool! Bene.

Vergine 24/8 – 22/9
Il comportamento di una persona cara vi stupirà positivamente, forse farà qualcosa che mai avreste creduto! Ricompensatela! Bene i rapporti con i familiari: avrebbero comunque il piacere che voi foste... un po' più morbidi! Il partner è un po' stanco, non chiedetegli più di quanto non possa dare!

Bilancia 23/9 – 22/10
Mantenete per voi i vostri segreti, non confidatevi con nessuno, starete molto più tranquilli. Bene il lavoro, vi troverete in migliore sintonia con i vostri colleghi. I risultati non si faranno attendere ancora molto. Il partner vuole darvi un consiglio importante. Ascoltatelo! Salute: buona.

Scorpione 23/10 – 22/11
State attraversando un periodo un po' particolare. E' essenziale che facciate chiarezza tra i vostri pensieri. Cercate il tempo per potervi rilassare e riflettere tranquillamente. Non rifiutate l'aiuto che un conoscente vi offrirà. Il partner, anche se non vuol darlo a vedere, è un po' nervoso.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli amici vi saranno molto simpatici e trascorrerete momenti divertenti. Quello che vi può dare il partner comunque non ve lo può dare nessuno. Siateglliene grati in tutti i modi. Il lavoro sarà fonte di qualche pensiero, ma la situazione si ristabilirà in fretta. Rilassatevi con una bella passeggiata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Approfittate della favorevole congiuntura stellare. Sul lavoro sarete favoriti, renderete moltissimo e c'è chi sarà molto contento di voi. In altre parole: in arrivo denaro extra. curate un po' di più gli affari familiari: qualcuno ve ne sarà grato! Bene la salute, dovreste però fare del movimento!

Acquario 21/1 – 19/2
Tutto è bene quel che finisce bene: risolverete finalmente un antico problema che vi dava veramente molto fastidio! Il partner ne sarà anche lui molto sollevato, potrà amarvi più liberamente! Sul lavoro una novità vi porterà contemporaneamente una soddisfazione. I colleghi vi invidieranno! Salute ok.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi attende un positivo cambiamento nel settore delle abitazioni. Ricordate sempre che tutto il male non vien per nuocere. In altre parole: riuscirete a scambiare un grosso problema con uno piccolo. ci guadagnerete! Il vostro intelletto sarà molto pronto, riuscirete a cogliere una importante possibilità.

TEATRO / NOVITA'

Che intervista, la vita

Da domani a Trieste il testo della Ginzburg con Lazzarini-Haber

TEATRO

Successo annunciato

TRIESTE — «L'intervista», il nuovo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile che debutta a Trieste domani, al «Rossetti», avrebbe già sulla carta le doti per trasformarsi in un successo sicuro. I motivi? Non solo le ottime recensioni raccolte durante la scorsa stagione, e l'apprezzamento di tanto pubblico italiano, ma più semplicemente la sua autrice, i suoi attori, il suo testo, la sua regia. «L'intervista» è stata scritta da Natalia Ginzburg, l'autrice (d'origini triestine) di «Lessico famigliare», «La famiglia Manzoni», «Famiglia», «Caro Michele» e di tanti altri romanzi e racconti da poco raccolti nei prestigiosi «Meridiani» di Mondadori.
L'attrice principale è Giulia Lazzarini (per la quale la Ginzburg ha espressamente composto il lavoro); la Lazzarini ha interpretato anche un'altra sua commedia, «Ti ho sposato per allegria». E si sa con quanta freschezza quest'interprete sappia calarsi nelle donne «randage» che popolano le commedie della Ginzburg, commedie «di parola» più che di azione, ma fitte lo stesso di accadimenti e di umanità.
Accanto a lei, l'efficacissimo Alessandro Haber, e con entrambi in scena il terzo personaggio, interpretato da Laura Ferrari (era Orsetta De Rossi nella scorsa stagione). Infine, Dina Zanoni nel ruolo della «signora Olimpia». La regia è di Carlo Battistoni; scene di Ezio Frigerio, costumi di Luisa Spinatelli.
La trama è semplice, ma densa di significato. Un giornalista tenta di intervistare un uomo famoso, Gianni Tiraboschi, ma per tre volte — a distanza di tempo — non riuscirà a incontrarlo. Parlerà invece, fittamente, con Ilaria, la sua donna, e con Stella, la sorella. Un intreccio di problemi, di vite, di amori, di ferite, di fedeltà attorno a un protagonista (Tiraboschi) che non appare mai in scena.

Giulia Lazzarini e Alessandro Haber (foto di Luigi Ciminaghi), in un momento dell'«Intervista» di Natalia Ginzburg: è il secondo spettacolo in abbonamento della stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Prodotta dal Piccolo Teatro di Milano, «L'intervista» è nata, per così dire, «su commissione». «Nel luglio mi ha telefonato Giulia Lazzarini e mi ha chiesto di scrivere una commedia che lei potesse recitare. Giulia Lazzarini io la trovo un'attrice meravigliosa...» scrive la Ginzburg come introduzione. Le insistenze di Carlo Battistoni (il regista) e della Lazzarini servirono per mettere a fuoco un'idea che la scrittrice aveva già, ma nebulosa: «Fare una commedia dove una persona, uomo o donna, arrivava in una casa per intervistare qualcuno, uomo o donna, non sapevo bene».

I personaggi. Natalia Ginzburg ha scritto oltre dieci commedie. Per i suoi testi teatrali ama «dare legittimità e spazio alle parole. Anche per essere il più possibile vicini alla concretezza della realtà — afferma — e per difendersi dall'astrazione. Il teatro deve essere uno specchio della società. Sennò cos'è?». Così le donne delle sue commedie sono spesso esistenzialmente spiantate, vittime, «randage», malinconiche, ma con una nascosta forza che scappa da ogni fessura, dai pertugi che si aprono nel loro disordine fatto di abitazioni precarie, amori deludenti, rapporti intessuti di piccole, minime cose quotidiane.
Qui, Ilaria, la compagna dell'intellettuale celebre e dissipato, intreccia col giornalista (Marco) una specie di fortuita amicizia, piena di confessioni, irta di problemi, in una casa dove il disordine è lo specchio di un'attesa: l'attesa di Gianni Tiraboschi, che insegue se stesso fra tavole rotonde e appuntamenti non rimandabili, e che alla fine resta impigliato tristemente nel suo stesso giro vorticoso. «Non ho voluto per nulla illuminare il mondo del giornalismo oggi — ha detto ancora Natalia Ginzburg — ma piuttosto l'Italia di oggi, dove tutto si dissipa e muore e ciò che resta è il desiderio confuso di mettere in salvo qualcosa che è stato bello e nobile, qualcosa che è degno di sopravvivere alla dissipazione e alla distruzione».

Il testo. ILARIA: «Gianni porta qui il suo bambino, qualche volta. Io appena lo vedo, subito mi sento stanchissima. E' un bambino molto grazioso, ma è maleducato e viziato. La madre l'ha tirato su male. La Grande Stronza. Quella che viene detta la Grande Stronza». MARCO: «Viene detta così da chi?». ILARIA: «Da me». MARCO: «E non le dispiacerà di lasciare Gianni, quando andrà in Australia? Gianni Tiraboschi? Il suo compagno? Il suo convivente?». ILARIA: «La nostra convivenza è difficile. Lui parte spesso, ma quando è qui non facciamo che litigare. Litighiamo come due disgraziati». MARCO: «Su che cosa?». ILARIA: «Su tante cose. Sui soldi. Lui è generoso e io ho forti attacchi di spilorceria. Sulla casa che è zozza. Sulla signora Olimpia, che lui trova che io tratto freddamente. Su sua sorella, che lui trova che io tratto in modo autoritario. Sulle mie stoffe, che lui trova che hanno dei colori fiacchi. Sull'aspirina che è scaduta e tutt'e due ci siamo scordati di ricomprarla. Sul cane che è scappato. Sulle formiche nel ripostiglio dove abbiamo messo il prosciutto. Sulla mia faccia che è triste quando lui è allegro e magari allegra quando lui è triste...».

La scrittura. A proposito dello scrivere per il teatro, Natalia Ginzburg ha detto: «Quando ho cominciato a scrivere teatro, mi ponevo questo problema, dicevo: ma io il teatro non lo so fare, i colpi di scena non li so fare, e come mi muovo? E poi ho provato, mi sono lasciata andare. E continuo a non saper fare dei colpi di scena, però qualche colpo di scena poi viene fuori da solo. Per "Ti ho sposato per allegria" ero preoccupata per la lunghezza dei monologhi, dicevo: come farà una persona a imparare a memoria dei monologhi così lunghi? Mi sembrava molto complicato e non teatrale. Nelle mie commedie ci sono questi monologhi tanto lunghi. In "L'intervista" ci sono monologhi lunghi, sia dell'uomo, sia della donna. Come fanno a mandarli a memoria, per me è misterioso».

Le critiche. «Alla fine un trionfo, per gli interpreti, il regista, l'autrice» (Ugo Ronfani, «Il Giorno»); «la vera e forse unica emozione per il cronista è stata quella di sentire l'emozione del pubblico, avvertibile nelle risate, nelle risatine, nei mormorii di consenso che hanno accompagnato l'intero spettacolo non meno che nei trionfali, interminabili applausi finali». (Giovanni Raboni, «Corriere della Sera»); «serata costellata di risate, con grandi applausi alla fine e un trionfo personale per Natalia Ginzburg» (Franco Quadri, «Repubblica»).

MUSICA / McCARTNEY

Leggendario Paul

L'ex «beatle» domani a Roma, e poi a Milano

Tre concerti nell'ambito dell'osannato tour mondiale

ROMA — Arriva in Italia Paul McCartney. Accompagnato dai suoi Wings e dalla moglie Linda, l'ex «beatle» si esibirà domani al Palaeur di Roma e giovedì e venerdì al Palatrussardi di Milano, nell'ambito dell'osannato tour mondiale avviato oltre un mese fa a Oslo e che a novembre lo porterà negli Usa.
Si presenterà con uno spettacolo imponente, su un palco a struttura idraulica, che farà apparire e scomparire i membri del gruppo, un impianto luci fantasmagorico e un maxischermo di 20 metri per sette, su cui verranno proiettati i suoi videoclip. Ma, soprattutto, si presenterà con la sua inconfondibile musica, con le canzoni del tempo dei Beatles e con quelle che ha poi realizzato in proprio, nei quasi vent'anni trascorsi dallo scioglimento del mitico gruppo.
A questo grande rientro, undici anni dopo le ultime esibizioni «live», McCartney tiene moltissimo. Ha trascorso tutta l'estate nello studio di registrazione di Mill, fatto costruire a pochi chilometri dalla principesca villa dell'East Sussex in cui vive con la moglie e con i figli Heather, di 26 anni, Mary, di 19, Stella, di 17, e James, di 11, per mettere a punto lo spettacolo. Ha preparato un centinaio di brani, tratti dal suo ultimo disco, dal repertorio dei Wings e da quello dei Beatles, recuperando, in quest'ultimo caso, i brani che egli ritiene più «suoi» (benché firmati in coppia con John Lennon): ad esempio, «The long and winding road», «The fool on the hill», «Let it be» e, soprattutto, molti motivi del celeberrimo album «Sgt. Pepper's lonely hearts club band», che — «viventi» i Beatles — non erano stati mai proposti dal vivo.
E' la quinta volta che McCartney viene in Italia. La prima fu nel lontano 1965, quando con i Beatles, allora all'apice del successo, si esibì in un memorabile concerto al Cinema Adriano di Roma; tornò otto anni dopo con i Wings, per un concerto in piazza San Marco, a Venezia, nel febbraio '88 come ospite d'onore del Festival di Sanremo e infine, nello scorso giugno, per la presentazione del suo ultimo album, «Flowers in the dirt». Ma se nel passato solo pochi riuscirono a vederlo dal vivo, stavolta è diverso: Paul (47 anni, primi capelli bianchi attorno a un viso da eterno ragazzo) viene in Italia per tenere dei grossi concerti, ai quali assisteranno decine di migliaia di persone.
Dopo la morte di Lennon, McCartney è rimasto a «reggere» praticamente da solo l'eredità di popolarità dei Beatles (certo non «viaggiano» al suo ritmo gli altri due superstiti, George Harrison e Ringo Starr): a chi gli rivolge la solita domanda, se mai i Beatles rivivranno (magari per una sola, straordinaria riapparizione in gruppo, con Julian Lennon eventualmente al posto di papà John), Paul risponde di no. Ma confessa che vorrebbe ancora scrivere qualche canzone con Harrison, e promette che, appena le beghe giuridiche che si trascinano dai tempi dello scioglimento del gruppo si concluderanno, gli proporrà di portare a termine il film sui Beatles, con tanto di colonna sonora, iniziato tanti anni fa e che dovrebbe intitolarsi proprio «The long and winding road».
[p. gab.]

Paul McCartney, qui con la moglie Linda: è in Italia per la quinta volta.

MUSICA

Il video di «Macca»

Per «alleviare» l'attesa, la Ricordi ha fatto arrivare nei giorni scorsi nei negozi un video dedicato a Paul McCartney, intitolato «Put it there» e posto in vendita a un prezzo inferiore a quello di un «compact disc». In sessanta minuti abbondanti, il celebre «Macca» risponde alle domande dell'intervistatore (per fortuna le voci sono quelle originali: la traduzione è sottotitolata...), approfondendo vari aspetti della produzione più recente e parlando molto del passato. I brani dell'intervista sono inframmezzati da classici beatlesiani e dalle canzoni dell'ultimo, splendido album di McCartney, «Flowers in the dirt», immortalate dalla telecamera nello stesso studio di registrazione. Le registrazioni sono tutte dal vivo.

MUSICA / ALTRE «STAR»

Autunno caldo con nomi illustri

Dagli Eurythmics in poi, si riscatta un'estate così così

Ma non si vive di solo McCartney. L'infornata di date, in quest'autunno che segue un'estate musicalmente così così, incalza e offre alternative quasi per tutti i gusti. Dopo il leggendario Paul, nei prossimi giorni sarà il turno degli **Eurythmics**: Annie Lennox e Dave Stewart sono di scena giovedì e venerdì a Roma, il 30 a Firenze e il 31 a Milano.
Domenica comincia dal Teatro Lirico di Milano il tour di **Milva**, di nuovo in versione «battiatesca», che forse verrà anche a Trieste a metà novembre. Lunedì prossimo, mentre al Teatro Verdi di Trieste suona il Modern Jazz Quartet, a Milano c'è l'unico concerto italiano di **Art Garfunkel**.
A novembre arriva dagli Stati Uniti la miglior rockettara del momento, **Melissa Etheridge**: date ancora da definire. Il 6 la soave **Sarah Jane Morris** canta a Verona, gli **Steps Ahead** suonano a Mestre. Il 7 concerto di **Nona Hendryx** al Rolling Stone di Milano.
Il 12 novembre, unico concerto italiano di **Tracy Chapman** (che poi tornerà con maggior calma in tour nel '90), a Roma. Altre due date venete: il 13 novembre **John McLaughlin** a Verona, il 14 **Tuck & Patty** a Mestre. Il 16 novembre comincia il tour italiano di **Jerry Lee Lewis**, che tenta così di monetizzare il successo del film «Great balls of fire» (date ancora da definire). Il 17 novembre, a Milano, concerto di **Steve Lukather**.
Il 20 novembre comincia a Torino il tour dei rinati **Yes**, che suoneranno anche il 21 a Milano, il 23 a Roma e il 24 a Modena. Il 20 e il 22 novembre, due concerti veneti per **Paco De Lucia**, rispettivamente a Treviso e Verona. Il 21 novembre appuntamento con **Pierangelo Bertoli**, al palasport di Pordenone.
Il 25 novembre, prima data del tour di **David Byrne** (dei Talking Heads), con un gruppo brasiliano, a Roma: seguito a Torino il 26, a Bologna il 27, a Milano il 28, forse anche a Firenze e Venezia. Il 29 novembre concerto udinese, al palasport, per **Pat Metheny** (che il primo dicembre suona anche a Verona). Ancora un appuntamento udinese: il 14 dicembre, al palasport, è di scena «The genius», al secolo **Ray Charles**, con **Dee Dee Bridgewater**.
Con l'anno nuovo, son ancora faville. A gennaio **Spandau Ballet** e **Swing Out Sister**. A marzo **Terence Trent d'Arby**. A maggio **Phil Collins** e **Billy Idol**. Con tutti quelli che si aggiungeranno strada facendo. E per l'estate, forse, di nuovo i **Rolling Stones** e **Prince**, ancora **Madonna** e **David Bowie** con i suoi **Thin Machine**. Insomma, lunga vita al rock'n'roll...
[ca. m.]

TEATRO / «PRIMA»

In casa Ghione si fa questo Pirandello

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Sembra nata una nuova moda, in ambito teatrale, quella, cioè, di presentare spettacoli in cui il regista si nasconde vezzosamente dietro le magiche parolette «a cura di». Così avviene anche nel caso della prima produzione per la corrente stagione della compagnia del Teatro Ghione, che fa capo all'omonimo, delizioso teatro situato alle spalle di San Pietro. Come fa bene intuire il nome, la sala è gestita e posseduta da Ileana Ghione che, da circa sette anni, persegue caparbiamente un proprio discorso di «stanzialità», controcorrente rispetto al nomadismo paranoico della maggior parte delle formazioni.
Il segreto? Produzioni collaudate e mai faraoniche, scelte drammaturgiche che alternino del buon repertorio con pacati sperimentalismi privi di azzardo, cura artigianale per la «confezione» del prodotto. Il risultato di una tale oculata politica è un consolidato rapporto con il pubblico, tanto che anche le «prime» — solitamente affollate da amici e addetti ai lavori — possono contare su spettatori reali, paganti, che danno il reale termometro della serata.
«Così è se vi pare», di Pirandello, rientra nel novero delle scelte di repertorio; autore «collaudato», commedia di sicura presa, in cui la distribuzione delle parti garantisce l'equilibrio della produzione. Resta da chiedersi, in questi casi, quale sia il ruolo del regista, per lo meno secondo l'accezione del demiurgo creatore di una certa tradizione nazionale relativamente recente. Ecco, allora, una spiegazione per la nascita della figura vicaria del «curatore»: Orazio Costa è uomo di teatro ormai lontano dai protagonismi eccessivi e, per lui, la dicitura «a cura di», significa pacata supervisione e raffinato rispetto per la filologia, come traspare dal programma di sala, dove compare una collezione di testimonianze letterarie che svariano da Gramsci a Flora, da Croce a Papini, da Tilgher a D'Amico.
Costa è partito dalla omonima novella, nucleo primario del successivo dramma, e di tale novella il pubblico può ascoltare una lettura mentre ancora fervono gli arrivi, i cicalecci e i trapestii. Nel frattempo, gli spettatori possono concentrarsi sul fondale che, con arditezza prospettica espressionistica, offre la vista di quel «cortile profondo» che racchiude topograficamente il dramma della signora Ponza e della signora Frola (scene di Giacomo Calò Carducci).
Dopo che gli inservienti hanno laboriosamente svuotato il palcoscenico dei numerosi ingombri che vi comparivano all'inizio, in un'atmosfera più lineare e consona alle circonvoluzioni tra logica e follia di imminente svolgimento, può cominciare il ben noto dramma, il carosello delle supposizioni e della curiosità.
Equilibrato professionismo è la cifra complessiva dello spettacolo: Mario Maranzana vi si muove agevolmente nel ruolo del «raisonneur» Lamberto Laudisi, l'orchestratore del coro dei curiosi, ma anche delle entrate e delle uscite dei misteriosi personaggi; Ileana Ghione è una trattenuta signora Frola; Carlo Simoni è un dignitoso signor Ponza. Buona la compagine dei comprimari, tra cui merita ricordare Bianca Galvan e Matilde Piana. Belli i costumi, rigorosamente datati, di Dafne Ciarricchi.

TEATRO / CONVEGNO

Il tiranno-modello

Dibattito a Trieste in margine al «Riccardo III»

TRIESTE — Chi è Riccardo III? Un caso psicoanalitico o un necessario prodotto sociale? Una personalità «normotica»? O il rappresentante di una storia laica che si mostra per la prima volta orchestrata dai desideri e dal potere degli uomini e non da quelli dela divinità?
Mentre con larga partecipazione di pubblico andavano concludendosi le repliche triestine di «Riccardo III», prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e diretto da Gabriele Lavia, nella giornata di sabato il foyer del Politeama Rossetti ha ospitato le due sessioni del convegno «Anatomia del tiranno». L'incontro concludeva la serie delle iniziative collaterali già animate dalla serata dedicata a Laurence Olivier e da un pomeriggio all'insegna dello «psicodramma».
Chi è dunque Riccardo? Risposte certe e univoche non si sono naturalmente potute dare. Ognuno dei cinque relatori ha affrontato il personaggio secondo metodi e interpretazioni proprie delle diverse discipline chiamate a convegno: la sociologia, la psicoanalisi, la letteratura. E ognuno ne ha fatto il modello e l'esempio di un più generale discorso sulla tirannia, sulle figure smodate e intramontabili di despoti e usurpatori che accompagnano la storia della civiltà umana perlomeno da cinquemila anni.
Così Roberto Guiducci, sociologo, ha raccontato come sia nato, nell'antica area del bacino mediterraneo e dell'India, il mito del tiranno e soprattutto come il suo fascino e la sua necessità siano giunti fino a noi attraverso i millenni. «Se è vero che la tendenza a opporsi al tiranno è sempre più diffusa — ha detto Guiducci —, oggi non è altrettanto sviluppata la tensione ferma verso democrazie sostanziali partecipate. Di conseguenza il tiranno continua a essere sempre alle porte».

Monica Guerritore è Lady Anna nel «Riccardo III».

Maria Luisa Spinoglio e Ottavio Rosati, entrambi psicoterapeuti, hanno ribaltato il problema sul versante dell'individuo. La personalità del tiranno disegnerebbe un profilo psicologico molto chiaro. Asimmetria e unilateralità sarebbero alcune delle sue caratteristiche. Un disequilibrio fisico, deformità. Una miseria fisica come quella di Hitler, piccoletto e di capigliatura bruna, che alimenta il progetto di un'umanità tutta alta, bionda, coraggiosa e ariana.
Normotica — ha spiegato Rosati — è quella personalità che sviluppa un adattamento ineccepibile alla vita, ma non si lascia mai andare al rischio dell'incontro con gli altri e reprime in se stessa gli affetti, i sogni, le debolezze: tutto ciò che non appare strettamente funzionale al proprio e determinato progetto di vita. «Non è proficuo psicanalizzare un personaggio letterario — ha precisato Rosati — ma ne posso fare quasi un microscopio attraverso il quale analizzo comportamenti che invece appartengono al nostro quotidiano».
Il pomeriggio ha offerto due interpretazioni più strettamente letterarie. Alessandro Serpieri e Guido Almansi sono anglisti, ma intrattengono entrambi rapporti diretti con il teatro, il primo come traduttore, l'altro come critico. Mentre Serpieri ha rinchiuso Riccardo nella logica della Storia così come l'intendeva Shakespeare (una Storia apparentemente ferma eppure galileiamente mobile), Almansi ha dischiuso questo stesso mondo proiettandolo sulle altre figure di tiranno che aleggiano nel nostro immaginario letterario e cinematografico: dal «Grande dittatore» chapliniano a «Macbeth», dall'«Arturo Ui» di Brecht al «Danton» immaginato da Wajda. Ancora Almansi ha rimbeccato certi critici shakespeariani, descrivendoli come «manicaturisti d'aquile», addomesticatori noiosi del «painted tyrant», il tiranno dipinto in palcoscenico.
«Riccardo III», intanto, ha chiuso ieri le repliche a Trieste e già da domani è in regione. Le tappe più vicine: Monfalcone (il 23 e il 24), Udine (dal 28 al 31) e Gorizia (3 novembre). Dal 7, invece, tournée nazionale: prima Milano e poi Genova, Torino, Roma.
[r. canz.]

Finardi: concerto

PORDENONE — Questa sera, con inizio alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Eugenio Finardi. Il cantautore milanese, simbolo musicale di un certo «movimento» degli anni Settanta, è recentemente uscito con un album intitolato «Il vento di Elora», che lo ha riproposto all'attenzione del pubblico e della critica, dopo un periodo di silenzio.

RAIREGIONE

Compleanno alla tv del Centro di fisica

Un ampio documentario dedicato al Centro di fisica teorica di Miramare nei suoi 25 anni di attività andrà in onda mercoledì alle 14.30, dopo il TG3 regionale: il programma, curato da Fabio Pagan per la regia di Guido Pipolo, proporrà una carrellata sul passato e sul presente del Centro, ponendo particolare attenzione alla sua importante funzione nei confronti dei paesi in via di sviluppo. Il documentario vuol anche essere un contributo della Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia alle imminenti celebrazioni per i 25 anni di attività del Centro.
E' dedicata al tema «Cinque patologie importanti» la serie settimanale di **Undicietrenta**, la trasmissione che va in onda in diretta, da oggi a venerdì, a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Daniela Picoi. Assieme al prof. Franco Perraro e ad altri illustri specialisti si parlerà di epatite, asma bronchiale, infarto, ipertrofia prostatica e ictus cerebrale. Gli ascoltatori interessati potranno intervenire telefonando al numero 0432/520578.
Dopo il ciclo «Racconti europei dell'800», va in onda oggi alle 14.30 una breve serie dedicata a tre lunghi **racconti di Italo Svevo**, a cura di Roberto Damiani, con la regia di Ugo Amodeo. Si comincerà con «L'assassinio di via Belpoggio» e, nel corso della settimana, seguiranno «Corto viaggio sentimentale» e «Una burla riuscita».
Sempre oggi alle 15.15 **La musica nella regione**, a cura di Guido Pipolo, presenterà i vincitori della seconda edizione del concorso «Castello di Duino», svoltasi in settembre e dedicata all'oboe. Lo scrittore carnico Siro Angeli sarà l'ospite della settimana ai microfoni di **A tu per tu**, la rubrica di Giancarlo Deganutti e Daniele Damele, in onda mercoledì alle 15.15; Angeli si soffermerà in particolare sul suo ultimo romanzo, «Il figlio dell'uomo».
Alle 15.45 di mercoledì **Alpe Adria Flash**, a cura di Euro Metelli, sarà interamente dedicata al concerto che il Modern Jazz Quartet terrà al «Verdi» di Trieste il giorno 30. Ne parleranno Vladimiro Miletti, decano degli esperti jazz in regione, e l'assessore Giorgio Berni. Giovedì **Controcanto** proporrà alle 15.15, a cura di Mario Licalsi e con la collaborazione di Paola Bolis, le manifestazioni musicali più importanti a Trieste e in regione; in particolare, verrà presentata la stagione della Società dei concerti di Trieste, con un'intervista a Nello Gonzini.
«L'intervista» di Natalia Ginzburg, con Giulia Lazzarini e Alessandro Haber e la regia di Carlo Battistoni, sarà di scena a **Nordest Spettacolo**, venerdì alle 15.15; la rubrica, a cura di Rino Romano, si soffermerà anche sullo spettacolo di apertura della stagione di Teatro Contatto, a Udine. Subito dopo, alle 15.45, la mostra «Le lanterne magiche», aperta al Museo Sartorio di Trieste, sarà il piatto forte della puntata di **Cinema e dintorni**, a cura di Sebastiano Giuffrida.
Sabato, alle 11.30, infine, terzo appuntamento con **Campus**, la rubrica curata da Guido Pipolo, Noemi Calzolari ed Emanuela Lanza, con la regia di Euro Metelli. Temi della puntata: una panoramica delle scuole dirette a fini speciali alternative alla laurea, il nuovo corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche con sede a Gorizia, i tre corsi di laurea della facoltà di agraria dell'Università di Udine e un collegamento con la rivista «Campus» per notizie utili sul mondo universitario nazionale e internazionale.

Radio e televisione

RAIUNO

7.00 Uno Mattina. Conducono Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara. Telefilm (130).
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Laurel e Hardy. La vita e l'opera della coppia più comica del mondo.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cuori senza età. Telefilm.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Fantastico bis.
14.10 Il mondo di Quark. «Il lupo a casa vostra».
15.30 Lunedì sport.
17.30 Parole e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara. Telefilm (131).
19.10 Pupi Avati presenta: «E' proibito ballare».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Rocky III» (1982). Film. Diretto e interpretato da Sylvester Stallone.
22.10 Telegiornale.
22.30 I concerti di Raiuno e Martini & Rossi: Salvatore Accardo interpreta W.A. Mozart.
23.05 Dal Teatro Ariston di Sanremo, Sanremo blues. Presenta Nino Frassica.
24.00 Tg2 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Mezzanotte e dintorni.

RAIDUE

7.00 Mr. Magoo. Cartoni.
7.30 Braccio di ferro. Cartoni.
8.15 Matinée al cinema. «LA LOCANDIERA»
9.30 Dante Alighieri. La Divina Commedia. Purgatorio, canto XXIII.
10.00 Protestantesimo.
10.30 Aspettando mezzogiorno.
10.35 E' nata una stella.
11.15 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.15 Capitol (137). Serie Tv.
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm.
16.10 Tg2 Flash.
16.15 Lo schermo in casa. «IL DUBBIO DELL'ANIMA» (1955). Film drammatico.
17.40 Spaziolibero. Associazione italiana contro le leucemie.
18.00 Gli antennati.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Miami Vice, squadra antidroga. Telefilm.
19.35 Meteo due. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Asso di quadri.
21.35 Claudio Villa: il romanzo di una voce. 4.a puntata. Una furtiva lacrima.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 La grande utopia (4). «Le dolcezze e i veleni».
23.35 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «FASCINO DEL PALCOSCENICO» (1958). Film commedia.

RAITRE

12.00 Meridiana. Rossellini: L'officina della storia, antologia televisiva.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Il primo anno di vita (5). Il membro della famiglia.
15.00 Psicologia evolutiva. Dall'infanzia all'adolescenza (5).
16.00 Sanremo, equitazione, «Derby dei fiori».
16.30 Schegge.
17.00 Palermo, manifestazione pubblica dedicata alla tragedia di Ustica.
17.45 Geo.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.25 Una cartolina spedita da Andrea Barbato.
20.30 Un giorno in pretura.
21.45 Camice bianco.
22.25 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Roberto Rossellini (Raitre, 12)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6: Ondaverde, di Lino Matti; 6.48: Cinque minuti insieme: Giacomo Gambetti, incontri di cinema; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 Fuoricampo; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio opera: «Le nozze di Figaro»; 10.35: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Bella idea di Chicchi Canovai (22), regia di R. Valentino; 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Spaziolibero: Associazione italiana scuola per corrispondenza; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 14.44: Sportello viaggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Il pianeta noia; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox, «Dedicato a Cassandra»; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata; segue «Viaggio intorno al calamaio»; 21.03: «La dicottesima perla» di D. Hammett, con G. Onorati; 21.40: Il sospetto, varietà; 22.05: Duilio Del Prete in «Alessandro Dumas napoletano», commedia musicale; 22.35: «La caduta di Costantinopoli» di F. Polacco; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.37: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Il buongiorno di Radiodue; 7: Bollettino del mare; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: La famiglia Birillo, originale radiofonico di S. Longo (26), regia di F. Anzalone, al termine (ore 9.10 circa) taglio di terza; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 regione; Ondaverde regione; 12.45: Mister radio, regia di C. Aluffi; 14.15: Programmi regionali; 15: Quel pasticciaccio brutto di via Merulana di C.E. Gadda, lettura integrale a più voci diretta da G. Casalino; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Tempo giovani; 18.32: Il fascino della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.50: Le ore della notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15:Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02, 23.59: F.m. musica; 21.03: I magnifici dieci, disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Quaderni di conversazione: «I volti dell'uomo» di J. Conrad; 12, 14, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Nuovi protagonisti: una mano ai giovani; 19: Terza pagina; 21: Dal Foro italico in Roma, concerto diretto da F. Petracchi; 22.35: voci di guerra, immagini sonore della 2.a Guerra mondiale, di G. De Luna: «Sfide oratorie»; 23.20: Blue note.

STEREONOTTE
Notturno italiano. 23.31: Dove il si suona, punto d'inocntro tra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicata a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.33: La finestra sul golfo; 5.40: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programma per gli italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Trasmissioni per gli sloveni. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori sloveni; 12: Il vaso di Pandora; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In primo piano; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Mastro, no!»; 14.30: Problemi economici; 15: Intermezzo musicale; 15.10: Ecologia; 15.25: Jazz; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice. Fran Saleski Finzgar: «Nel sole della libertà»; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.30 Breakfast (r).
10.15 Il giudice, telefilm.
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 Una famiglia americana.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Sportissimo. Lo sport spettacolo.
14.30 Clip clip. Musica, videoclips.
15.30 Girogiromondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA», commedia.
19.15 Tele Antenna Notizie. Rta Sport.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL PICCIONE D'ARGILLA», poliziesco, con Tom Stern, Telly Savalas, Robert Vough.
22.15 Ladies & gentlemen, settimanale di tentazioni scelte.
22.50 «Il Piccolo domani». Tele Antenna. Ultime notizie.
23.05 Stasera sport.
24.00 Film: «IL TERZO INCOMODO», drammatico.

Canale 5

9.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
9.30 Rubrica: Cerco e offro. Replica.
10.00 Rubrica: Visita medica. Replica.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Certo e offro.
16.00 Rubrica: Visita medica.
16.30 Canale 5 per voi.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Babilonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Film Tv: «JACK LO SQUARTATORE». Con Michael Caine, Armand Assante. Regia di David Wickes. (2.a e ultima parte).
22.30 News. Speciale: «Jack lo squartatore».
23.15 Maurizio Costanzo Show.
1.05 Rubrica: Sogni d'oro, con Fiorella Pierobon.

Italia 1

7.00 Caffelatte. Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.30 Telefilm: Operazione ladro.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.30 Telefilm: Simon e Simon.
12.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
12.33 Telefilm: T.J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.20 Show: Smile.
15.27 Show: Barzellettieri d'Italia.
15.30 News: So to speak.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettieri d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Telefilm: Cristina.
20.30 Telefilm: I ragazzi della 3 C.
21.30 Telefilm: Visitors.
22.30 Show: Televiggiù. Con Gianfranco D'Angelo.
23.30 News: Ottanta non più ottanta.
0.15 Show: Barzellettieri d'Italia.
0.25 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.25 Musicale: Deejay television.

Retequattro

9.30 Telefilm: Una vita da vivere.
10.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.41 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.30 Teleromanzo: General hospital.
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Quiz: Telecomando.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amati».
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «PUGNI, PUPE E PEPITE». Con John Wayne, Stewart Granger. Regia di Henry Hathaway. (Usa 1960).
22.50 Film: «FORTUNELLA». Con Giulietta Masina, Alberto Sordi, Carlo Dapporto. Regia di Eduard De Filippo. (Italia 1958). Drammatico.
0.45 Film: «IL SOTTOMARINO E-57 NON SI ARRENDE».

TELEPORDENONE

8.00 Dragon Ball, cartoni.
8.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
9.00 Nino amico Ninja, cartoni.
10.00 Verde pistacchio, programma per ragazzi.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Jayce.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Dragon Ball, cartoni.
15.30 Il tesoro del sapere, cartoni.
16.00 Nino amico Ninja, cartoni.
17.00 Verde pistacchio, programma per ragazzi.
18.00 Giovani avvocati, telefilm.
18.45 Teledomani, condotto da Sandro Paternostro, Tg internazionale.
19.30 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, Telegiornale.
20.00 Piume e paillettes, telenovela.
20.30 «IL DUCA NERO», film.
23.00 Tpn Cronache, a cura di Gigi Di Meo, Telegiornale.
23.30 «CHI VUOLE DORMIRE NEL MIO LETTO?», film.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

7.30 Rambo, cartoni.
8.00 A tutto gas, cartoni.
11.30 M.a.s.h., telefilm.
12.00 Rosa De Lejos, telenovela.
13.00 I difensori della terra, cartoni.
13.30 Capitan Dick, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Vicini troppo vicini, situation comedy.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Rambo, cartoni.
18.00 A tutto gas, cartoni.
18.30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
19.00 I campioni del wrestling, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «ASSASSINIO SUL TEVERE», film. Regia di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian e Marina Ripa di Meana.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Campionato italiano di hockey su ghiaccio, Asiago-Fassa.
0.15 «L'AGO NELL'IMBARAZZO», film. Regia di Ugo Vasco Finni, con Cecilia Fusco e Plinio Clabassi.
1.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (replica).
2.15 M.a.s.h., telefilm.

ODEON-TRIVENETA

11.30 Telenovela: Marcia nuziale.
12.00 Telefilm.
13.00 Starcom: cartoni.
15.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela: Cuore di pietra.
18.00 Sit-com: 4 donne in carriera.
18.30 Beyond 2000.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Il mio amico Guz, cartoni.
20.00 Tf, Mister Ed.
20.30 Film: «RISPOSTA ARMATA» (1986). Con David Carradine.
22.30 Film, ciclo «Incubi» (1973): «LA CITTA' VERRA' DISTRUTTA ALL'ALBA». Con Lane Carrol, Harold Waune Jones. Regia George A. Romero.
0.30 T and T. Telefilm.

RETE A

18.30 Teleromanzo: La mia vita per te.
19.30 TgA informazione.
20.00 Il caso. Attualità, conduce Emilio Fede.
20.25 Teleromanzo: Victoria.
21.15 Teleromanzo: Natalie. Prima puntata.
22.00 Teleromanzo: La mia vita per te.
22.45 TgA, edizione della notte.

TELEFRIULI

13.30 Telefilm: Gente di Hollywood.
15.30 In diretta da Londra: Music box.
17.15 Sceneggiato: «I ragazzi di celluloide». Con Massimo Ranieri, Leo Gullotta.
18.00 Cristal, telenovela.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special. Lunedì con l'Udinese.
20.58 Ora esatta.
21.00 Lunedì sport.
22.58 Ora esatta.
23.00 Telefilm: Il grande teatro del West.
23.30 Telefriulinotte.
0.30 In diretta dagli Usa, News dal mondo.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.00 Il fascino della moda.
18.30 Il Caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e Commenti (2.a edizione).
19.55 Il Caffè dello sport (2.a parte).
22.30 Speciale elezioni Muggia.
23.30 Il Caffè dello sport (1.a parte, replica).
0.30 Fatti e Commenti (replica).
0.55 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Calcio, campionato tedesco: Bayern Monaco-Bayer Leverkusen (replica).
15.30 Telegiornale.
15.40 Wrestling spotlight, i giganti dello spettacolo.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
20.00 Settegiorni, settimanale di informazione internazionale.
20.30 «Golden juke box», i protagonisti della storia dello sport si rivedono.
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio, campionato argentino (differita).
23.55 «Boxe di notte», i grandi match della storia del pugilato presentati da Rino Tommasi.

TVM

17.30 L'angolo dei ragazzi.
18.00 «Isaura», telenovela.
18.50 Documentario.
19.20 Andiamo al cinema
19.30 Tvm notizie.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Sotto il tabellone, rubrica sportiva a cura della San Benedetto Basket Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
23.00 «A PARIGI», film.

RAITRE

Tg3: Ustica in diretta

Alle 17 il Tg3 trasmetterà in diretta la telecronaca della manifestazione sul tema «Ustica, bisogno di verità» in programma nell'aula del consiglio comunale di Palermo. Telecronisti, Bianca Cordaro e Riccardo Scottoni. All'assemblea interveranno tra gli altri Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione parenti delle vittime di Ustica, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, i componenti parlamentari del comitato per la verità su Ustica.

Raitre, ore 21.45

Lo «smemorato» di Donatella

Va in onda la quarta puntata di «Camice bianco», il programma condotto da Donatella Raffai. L'obiettivo è puntato sul protagonista di una storia straordinaria e inquietante. Dopo un incidente automobilistico di lieve entità, che gli ha causato un modesto trauma cranico, un giovane, Stefano, pur tornato perfettamente in sé è in grado di intendere, ragionare, conversare, ha dimenticato tutto della sua vita passata, dei suoi affetti e sentimenti; non ricorda nemmeno che la donna che gli sta accanto è sua moglie da dodici anni; non sa di avere una figlia. Donatella Raffai parla a lungo con Stefano delle sue sensazioni e impressioni, del suo smarrimento.

Italia 1, ore 15.30

Nel negozio dei grandi del rock

Nuova settimana in compagnia di «So to speak», programma presentato da Franz Di Ciccio (ex batterista della mitica Pfm) e della bionda fotomodella americana Michele Klippestein e realizzato a New York. Oggi Franz si reca da «Manny's music», il paradiso dei musicisti. Si tratta del negozio frequentato dai nomi più conosciuti del rock mondiale. Domani è la volta del «made in Italy» a Manhatann: Michele guida i telespettatori nel negozio targato Benetton sulla famosa ed elegante Quinta Strada. I celebri «United colors of Benetton» portano il gusto e la moda italiana tra i giovani newyorkesi.

Tmc, ore 22.15

Barche stupende dal Salone di Genova

Una puntata all'insegna della ricchezza quella che «Ladies & gentlemen» presenta oggi agli amanti delle tentazioni scelte. Il Salone di Genova, per chi ama il mare e la navigazione: 1300 espositori per oltre 1700 imbarcazioni. Tra le più pregiate c'è lo «Xilem», sette metri di meraviglia. E' interamente costruito a mano, solo quattro esemplari in un anno, tutte le modanature sono in scintillante oro placcato. Barche come questa viaggiano in un mare targato 2000, sono sicuramente più infatuazione che amore, più status symbol che passione. L'intervista di questa settimana è dedicata a David Linley, nipote della regina Elisabeth e figlio di Margareth, esperto intenditore di arredamento per appartamenti non proprio comuni. Il suo rapporto con la parentela? Prevedibilmente ottimo.

Raitre, ore 12

Tutti i filmati di Rossellini

A partire da oggi su Raitre andrà in onda, con cadenza settimanale, il programma del Dse (Dipartimento scuola educazione) «Rossellini, l'officina della storia» dedicato all'attività televisiva del grande maestro del neorealismo. Si tratta di 30 ore di filmati, ricostruiti con il recupero e il restauro dell'intera opera svolta da Rossellini tra il 1966 e il 1973 a favore di un tv che trasforma il suo ruolo nei confronti della storia, del pensiero e dello spettacolo: un esperimento unico nella storia delle comunicazioni di massa, una «fucina» dalla quale uscirono capolavori come «La presa del potere di Luigi XIV» (in onda appunto oggi) «La lotta dell'uomo per la sopravvivenza» (una sintesi in cinque puntate di due ore ciascuna dalle dodici originali) e infine tre antologie dagli «Atti degli apostoli» del 1968.

APPUNTAMENTI

Orchestra Giovanile stasera al «Verdi»

TRIESTE — Stasera, alle 20.30, al Teatro Verdi, si terrà l'annunciato concerto straordinario dell'Orchestra Giovanile Italiana, diretta da Carl Melles. In programma l'ouverture della «Zauberharfe» di Schubert, la Sinfonia n. 1 in Do maggiore op. 21 di Beethoven e la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 di Brahms.

Monfalcone

«Riccardo III»

MONFALCONE — Oggi e domani «Riccardo III» di Shakespeare, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la regia di Gabriele Lavia, apre la stagione di prosa al Comunale di Monfalcone.

Festival dei Festival

«Che ora è»

TRIESTE — Alla sala Azzurra, nell'ambito del X Festival dei festival, si proietta «Che ora è» di Ettore Scola con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Prosegue, intanto, al cinema Ariston (fino a mercoledì) la programmazione di «Le avventure del Barone di Muenchhausen» di Terry Gilliam dei Monty Python. Il «FestFest» ospiterà dal 27 ottobre «L'attimo fuggente» di Peter Weir.

British Film Club

Nuova stagione

TRIESTE — Da oggi al 31 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, all'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità è possibile rinnovare le tessere del British Film Club, che nella prossima stagione proporrà il meglio della recente produzione cinematografica britannica e ospiterà nuovamente il Teatro Inglese di Vienna.

Fice al Lumiere

Storia di Avati

TRIESTE — Al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta «Storie di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati.

Alla «Scuola 55»

Musica popolare

TRIESTE — Oggi alle 18, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel.307309), comincia il seminario «Viaggio nella musica popolare in Italia», a cura di Enzo Stera.

Ancol alla Ras

Teatro dialettale

TRIESTE — Oggi alle 18, nella sala della Ras in via S.Caterina 2, s'inaugurano gli incontri culturali del lunedì, curati da Liliana Ulessi e promossi dall'Ancol-Indac. «Trieste, il suo dialetto, il suo teatro» è il tema su cui si parlerà con Giuliano Zannier e il gruppo «L'armonia». Ingresso libero.

Castello di Duino

Si recita Dante

TRIESTE — Mercoledì alle 19.30, nella sala convegni del Castello di Duino, «serata con Dante» nell'interpretazione di Gabriele Lavia, Monica Guerritore, Gianni De Lellis, Barbara Valmorin, Dorotea Aslanidis.

Teatro in dialetto

Nuova stagione

TRIESTE — Venerdì 27 ottobre nella sala di via Ananian s'inaugura la Rassegna Teatro in dialetto 1989/90 organizzata dall'Associazione Armonia. Informazioni e abbonamenti alla Biglietteria Utat di Galleria Protti.

Al Verdi

Modern Jazz Quartet

TRIESTE — Lunedì 30 ottobre, alle 21, al Teatro Verdi, si terrà un concerto del leggendario gruppo americano Modern Jazz Quartet.

Cinema Nazionale 4

«Scugnizzi»

TRIESTE — Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Nanni Loy «Scugnizzi» con Leo Gullotta.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/'90. Oggi alle ore **20.30** concerto straordinario dell'Orchestra Giovanile Italiana. Direttore C. Melles. Musiche di Mozart, Beethoven, Brahms. Biglietteria del teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1989/1990. Giovedì (turno A) e venerdì (turno B) alle ore **20.30** e sabato (turno S) alle ore **18** concerto. Direttore S. Argiris, solisti di canto P. Lusi, A. Llorca, A. Tomicich. «La Creazione» di Haydn. Orchestra e Coro. Maestro del Coro I. Meisters.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani il Piccolo Teatro di Milano presenta «L'intervista» di Natalia Ginzburg. Regia di Carlo Battistoni. In abbonamento: tagliando n. 2. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '89/90. Sottoscrizioni presso aziende e circoli. Biglietteria Centrale di Galleria Protti e Teatro Cristallo. Domani, ore **20.30** «Co' ierimo putei...» di Carpinteri & Faraguna. Regia di Francesco Macedonio.

L'AIACE AL MIGNON, tel. 750847. Mercoledì «Ran» di A. Kurosawa. E' la storia shakesperiana di re Lear trasportata nel mondo feudale giapponese. Per tutti.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.30, 19.45, 22:** Fantastico, avventuroso, divertente, folle: «Le avventure del Barone di Munchausen» di Terry Gilliam, con John Neville, Robin Williams, Sarah Polley, Uma Thurman, Valentina Cortese, Sting. Ultimi giorni.

AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.15, 20, 21.45.** «Che ora è» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Anne Parillaud. L'incontro tra un padre ed un figlio con valori diversi: riusciranno a comunicare? «Un grande film carico di emozioni» (G.L. Rondi - Il Tempo). Premiato alla Mostra di Venezia '89: «Coppa Volpi», per i migliori attori a Mastroianni e Troisi, «Ciak d'oro» a Troisi.

EXCELSIOR. Ore **15, 17.20, 19.40, 22** precise: «Batman», il film evento dell'anno con Jack Nicholson, Michael Keaton e Kim Basinger.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Calde gocce di rugiada sul mio corpo». Un regista di classe, attrici straordinariamente dotate per un super hard mai visto! Da non perdere! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22 precise: Harrison Ford e Sean Connery protagonisti di gran classe del film diretto da Steven Spielberg: «Indiana Jones e l'ultima crociata». Il più grande successo in tutto il mondo.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «La più bella del reame». Dal nuovo libro scandalo di Marina Ripa di Meana un altro provocante film con Carol Alt. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Karate Kid III, la sfida finale». Con Ralph Macchio e Pat Morita. La prima volta da maestro ad allievo. Poi da padre a figlio. Ora da uomo a uomo. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Leviathan». Il nuovo straordinario capolavoro di George P. Cosmatos il regista che con «Rambo 2» e «Cobra» ha raggiunto un incasso mondiale di 1.000 miliardi. 3 anni di lavorazione, 5 premi Oscar, un budget di 40 miliardi per realizzare la più fantastica avventura di tutti i tempi. IV settimana.

NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.10:** «Match bestiale» La fine del mondo! con Vanessa del Rio, Patti Plenty, Amber Lynn e Wolf il cane lupo arrapato. V. 18.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Scugnizzi», di Nanni Loy con Leo Gullotta. Il film più applaudito e premiato all'ultima Mostra di Venezia.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: Mel Gibson in uno spettacolare film ad alta tensione: «Arma letale 2» (Adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500, fantastico cinema 3000).

ALCIONE. (Nuova sala - via Madonizza 4 - tel. 304832). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Ladri di saponette» diretto e interpretato da Maurizio Nichetti, primo premio al Festival di Mosca '89. Una divertente satira del mondo pubblicitario. Il primo film che interrompe la pubblicità!!!! Abbonamenti 10 ingressi L. 35.000 disponibili alla cassa. Il ciclo «Cinema Italiano Premiato» proseguirà il 31 ottobre con «Nuovo Cinema Paradiso».

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Dalla Mostra di Venezia '89 «Storia di ragazzi e di ragazze» di Pupi Avati, con L. L. Della Rovere, Davide Bechini, F. Andreasi, A. Haber. L'anno è il 1936. Un pranzo di fidanzamento mette a confronto due realtà sociali e differenti. Il film è stato definito il capolavoro di Pupi Avati.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Dinamici incontri» con Vanessa Del Rio. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90 oggi ore **20.30** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Taormina Arte presenta «Riccardo III» di William Shakespeare, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. Regia di Gabriele Lavia. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro.

PORDENONE

CINEMAZERO. Aula Magna. «Talk radio» di O. Stone. Ore **20** e **22**.

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212. «Batman».

CORDENONS

CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria. Tel. 930385. «Indiana Jones e l'ultima crociata».

SACILE

CINEMA ZANCANARO. «Turista per caso» ore **21**.

SCUOLA / INDAGINE

Vi spio, studenti

Vivace confronto tra aule: l'America batte l'Italia

Una studiosa si è trasformata in un'«ombra» e ha seguito due alunne per quattro settimane raccogliendo in una «cronaca» le loro attività. Risultato: la scuola Usa sembra attrezzata alla perfezione, quella italiana frenata invece da insegnanti uccisi dalla routine. Racconto vivace e umoristico, con zone di riflessione.

Marianella Sclavi: «A una spanna da terra» — Feltrinelli, pagg. 272, lire 28 mila.

Il termine tecnico è «shadowing». Che significa fare l'ombra. E' un trucco usato dai sociologi per capire come funzionano in concreto le cose. Ci si piazza alle spalle dei soggetti che si desidera studiare con l'intento di registrarne in dettaglio i comportamenti, gli stati d'animo, gli umori. Gli inventori dello «shadowing» sostengono che è l'unico modo per comprendere davvero la realtà, evitando i trabocchetti delle asettiche indagini di mercato, i silenzi angoscianti delle inchieste telefoniche.

Come terreno di studio Marianella Sclavi ha scelto la scuola. E visto che lei, italiana, vive da tempo negli Stati Uniti, ha pensato ad una analisi comparata. Da una parte un liceo di Roma — ribattezzato per l'occasione «Romolo e Remo» — e dall'altra uno di New York, celato dietro lo pseudonimo di «Cryng Wolf». Le cavie per l'esperimento sono state identificate in due ragazze dai gusti medi e dai voti non troppo elevati: «Maria» e «Chloe».

«Risultato: quattro quaderni fitti e caotici di appunti, uno per settimana — spiega l'autrice —. A questo punto per costringermi alla concretezza dei "piccoli episodi della vita quotidiana", ho assunto come filo conduttore della narrazione due vere giornate di scuola, usando gli appunti in forma di "ricordi". A ogni ora di scuola ho dedicato un capitolo e ho alternato un'ora di scuola in Usa e una in Italia in modo da indurre anche il lettore a fare per conto proprio continui confronti».

Si tratta di confronti che, almeno apparentemente, depongono a favore dell'America. Il liceo di New York risulta infatti organizzato alla perfezione per consentire ai ragazzi di svilupparsi con armonica coerenza, senza subire inutili traumi. Al «Romolo e Remo», al contrario, non funziona proprio niente, gli insegnanti appaiono vuoti, pretenziosi, uccisi da una routine a base di incomprensibili circolari ministeriali.

Ma si tratta solo del livello più epidermico, superficiale. Perché in effetti sia il «Crying Wolf» sia il «Romolo e Remo» hanno pregi e difetti. Che Marianella Sclavi illustra in due maniere: da un lato soffermandosi in dettaglio su ciò che ha scoperto nello scomodo ruolo di «ombra» delle ragazze in questione, dall'altro traendo teorici insegnamenti da quanto osservato in capitoletti che si alternano con quelli sullo «shadowing» vero e proprio.

Con il risultato che «A una spanna da terra» può essere letto (e apprezzato) da lettori in possesso di informazioni molto diverse. Chi non ama le elucubrazioni della sociologia e disdegna gli schemi astratti riesce a percepire egualmene il senso dell'operazione evitando gli «Eventi collaterali». Chi, al contrario, va alla ricerca di dati scientifici avrà abbondante materiale proprio in questi intermezzi dedicati all'analisi più tecnica.

Va poi aggiunto che non capita certo tutti i giorni di imbattersi in un saggio tanto divertente e rigoroso nello stesso tempo. Merito di Marianella Sclavi e della sua idea di esposizione «umoristica» della materia. Un tema come quello che ha scelto aveva le carte in regola per diventare appetibile solo agli addetti ai lavori. E invece, per fortuna, viene piegato anche alle esigenze dei profani con risultati che sembrano di valore assoluto, illustrati in un linguaggio semplice e piano.

[Alberto Andreani]

«I piccoli scolari», un'ironica foto scattata nel 1950 da Robert Doisneau. Marianella Sclavi ha fatto un ottimo lavoro di comparazione, vivendo assieme a due studentesse la loro giornata di scuola. Ha saputo poi tradurre con gusto la sua esperienza.

SCUOLA

Geografia e fantasia

L'Editoriale Giorgio Mondadori ha creato una nuova rivista, per i ragazzi (che potrà diventare anche uno strumento di lavoro utile per gli insegnanti, un divertente mezzo didattico per far conoscere e capire la natura, e per farla rispettare): «Airone junior», il cui primo numero è appena uscito e che avrà cadenza trimestrale, così da accompagnare i giovanissimi alla scoperta, via via, di ogni stagione.

Natura e scienza, geografia, avventura, esplorazione, fantasia: questi i filoni di cui si occuperà «Airone junior», al quale collaborano anche esperti di comunicazione per giovanissimi (come Carpi), oltre a scrittori e fotografi. La rivista è per ragazzi «da zero a dodici anni» e costa 3500 lire.

SCUOLA

«Assegni» Treccani

Da anni l'Istituto dell'Enciclopedia italiana Treccani s'impegna attivamente a favore delle istituzioni scolastiche, d'intesa col ministero della Pubblica istruzione. Quest'anno, però, con un'iniziativa senza precedenti nell'editoria nazionale, la Treccani ha stanziato cinque miliardi per contribuire alla diffusione, tra gli studenti italiani, delle proprie opere: 12.500 studenti potranno così ottenere individualmente un «assegno scuola», del valore di 400 mila lire, che potrà essere utilizzato (versando un anticipo) per l'acquisto del Dizionario enciclopedico italiano o di altra opera della Treccani. Successivamente, il pagamento potrà essere completato con una comoda rateizzazione. L'operazione Treccani Scuola '89 si concluderà il 31 dicembre.

SCUOLA

La storia a fumetti

Al pubblico giovane della scuola dell'obbligo è rivolta la nuova iniziativa dell'«Eli» di Recanati (European Language Institute, già noto per le riviste a fumetti in lingua straniera e in latino): si tratta di «Cronos», prima rivista europea di storia a fumetti, studiata per cercar «di togliere un po' di polvere da una certa immagine che si ha della storia». Ogni numero avrà un tema di base sul quale si svilupperanno i vari «racconti», con ambientazioni, costumi, arte, architettura rigorosamente riprodotti, e affidati (sia nei testi sia nei disegni) ad autentici specialisti. La rivista, di 36 pagine a colori, sarà distribuita solo per abbonamento (rivolgersi all'«Eli», casella postale 6, 62019 Recanati), a un costo di 19.800 lire per otto numeri l'anno (da ottobre a maggio).

RIVISTE

Un viaggio di Erodoto tra storia e curiosità

I viaggi di Erodoto. «Gli italiani e la pornografia negli ultimi centocinquant'anni», «Trent'anni di storia nei libri di testo del periodo fascista», «Vitalità e contraddizioni nell'età dell'oro del giornalismo americano»: questi e molti altri sono gli argomenti, tutti interessanti, del quadrimestrale di storia e ricerca didattica appena uscito. E' così ben fatto che non dovrebbe mancare nelle letture degli insegnanti cui è diretto (e di chi in genere si occupa di cultura).

Belfagor. «L'eresia giovanile di Pasolini» è il titolo dell'articolo che Gian Carlo Ferretti ha affidato all'ultimo numero di «Belfagor», che contiene anche un testo di Franco Brevini su Dolores Prato, un «ritratto» di Luigi Malerba a firma di Francesco Muzzioli, «Un contributo all'interpretazione del "De vulgari eloquentia"» di Pier Vincenzo Mengaldo e le consuete «Noterelle e schermaglie», oltre alle recensioni.

Uomini e libri. E' dedicato a Emily Dickinson, la poetessa reclusa e vestita di bianco di Amherst (New England) il capitolo sul «personaggio» della rivista. Lo firma Valentina Fortichiari. Claudio Toscani interviene sui «romanzi di formazione» che si pubblicano in questo periodo. Una piccola recensione a «Storielle ebraiche» di Ferruccio Foelkel. Angela Manganaro intervista il critico teatrale (triestino) Ugo Volli.

La Rivisteria. Questa importante rassegna di tutte le riviste (che nei numeri precedenti ha pubblicato due corposi cataloghi delle riviste esistenti in Italia) si occupa in questo fascicolo della New Age (Nuova Era), un movimento impegnato nella ricerca di una «nuova saggezza» a livello planetario. Salute, ecologia, medicina alternativa, religioni orientali alcuni dei centri d'interesse, sostenuti da pubblicazioni. In fondo, uno spoglio da riviste, per argomenti: come dire, chi cerca trova.

Studi storici. L'ultimo numero della rivista edita dagli Editori Riuniti propone «ricerche e problemi di storia della scienza». E', insomma, monografico, per la convinzione che interrogarsi sui nessi fra tecnologia, pensiero scientifico e sviluppo economico sia oggi di grande importanza.

Il giornale delle aste. Vi interessate di arte, oggetti antichi, tappeti, documenti? Sfogliate questa rivista. Avrete il quadro del «movimento» frenetico (e costoso) che le belle cose sopportano per andare di mano in mano. Beata la mano che riceve.

STORIA ILLUSTRATA

Così va per i mari il tempo che fu

Wladimir Aichelburg: «Massimiliano d'Asburgo e la Marina austriaca» — Edizioni B & Mm Fachin, a fascicoli (lire 4000 l'uno).

La flotta che, acquistando sempre maggior potenza, gli sopravvisse per mezzo secolo fu creatura prediletta dallo sfortunato fratello di Francesco Giuseppe. Appropriato è quindi il titolo «Massimiliano d'Asburgo e la Marina austriaca» che la casa editrice «B & Mm Fachin» ha scelto per una sua pubblicazione fresca di stampa — anzi ancora «in progress» — dedicata al naviglio della Duplice monarchia.

Opere del genere — e questa ha la firma e la garanzia di Wladimir Aichelburg — possono contrare a Trieste, già porto imperiale ed emporiale, su un pubblico di appassionati, anche quando vengono proposte nella lingua d'Oltralpe, perché la loro vasta iconografia è quanto mai eloquente. Ma sebbene, come si suol dire, un'immagine valga più di mille parole, il dar modo a chi non conosco il tedesco di assistere alla grande parata navale asburgica su carta patinata con il sussidio di ampie spiegazioni in italiano ci sembra senz'altro meritorio.

E' proprio quanto ci auguravamo due anni fa occupandoci delle edizioni austriache dei volumi di Aichelburg, sulle cui copertine fanno spicco le tre fatidiche lettere «k.u.k.» (imperiali e regi) premesse alle parole «Segelschiffe» («Veliero»), «Dampfshiffe» («Piroscafi») e «Yachten» («Panfili») «in alten Photographien», cioè nelle fotografie del tempo che fu.

L'operazione nella quale l'autore ha cominciato a impegnarsi puntigliosamente sin da ragazzo potrebbe, parafrasando un termine alla moda, venir definita «postantica», essendo il frutto delle ricerche condotte nel mondo di ieri da un uomo nato dopo la fine non solo dell'impero asburgico, ma anche della prima Repubblica austriaca e del Terzo Reich che l'aveva inghiottita.

Ardua è stata perciò la caccia di Aichelburg, oggi poco più che quarantenne, alle testimonianze dirette di marinai canuti e di capitani decrepiti le cui file sono andate sempre più assottigliandosi, così come sempre più difficile è diventato il ricupero di documenti e fotografie di vascelli della «Welt von gesern».

Quel «Mondo di ieri», che fino a una trentina d'anni fa era rappresentato anche a Trieste da un gruppetto di ufficiali ex a.u., custodi di vecchie storie, raccolte in un brogliaccio dal titolo «Rotweiss-rote Marine Anekdote», è la residenza non solo ideale ma addirittura anagrafica dell'autore, il quale abita nel castello di Artstetten, già dimora di Francesco Ferdinando.

Questo «Massimiliano d'Asburgo e la Marina austriaca», che ora viene pubblicato a dispense (perciò parlavamo di «work in progress») non è la versione d'uno in particolare dei libri di Aichelburg, ma la silloge di varie sue opere con speciale riguardo ai porti di Trieste, Pola, Fiume e della Dalmazia, fotografati nel loro aspetto di prima e durante la Grande guerra.

I fascicoli, tredici in tutto, presentati da Rossella Fabiani, direttrice del museo storico del castello di Miramare, comporranno un voluminoso album che documenterà «lo sviluppo e la crescita della Marina austriaca», illustrando nel contempo le fasi salienti dell'esistenza di Massimiliano, sino alla tragedia di Querètaro e all'approdo dei suoi resti mortali a Trieste.

[Lino Carpinteri]

Una fra le bellissime foto dei fascicoli che raccontano la storia della marineria asburgica e quella, parallela, di Massimiliano. La traduzione di quest'opera di Aichelburg è senz'altro meritoria: alla fine diventerà un interessante volume.

PERSONAGGI

Vico, o il «tisicuzzo»

Ritratto del grande pensatore (e ottimo prosatore)

PREMIO

Editori in giuria

MILANO — C'è tempo fino al 30 gennaio 1990 per partecipare alla seconda edizione del premio letterario «Montblanc per il romanzo giovane». Possono partecipare «giovani» fino a 40 anni, con un romanzo inedito tra le 150 e le 300 cartelle. In giuria (ed è questa la particolarità del premio) rappresentanti di Camunia, Garzanti, Longanesi, Mondadori, Rizzoli e Rusconi. Maggiori informazioni si possono chiedere ad Age pubblicità, marketing e promozione, via Leopardi 14, 20123 Milano.

TRADUZIONI

Bernanos in friulano

UDINE — Una piccola casa editrice di Udine, la «Clape cultural aquilee», ha tradotto in friulano «I dialoghi delle carmelitane», il dramma storico scritto da George Bernanos nel 1948. L'edizione è a firma di Gianni Nazzi. Bernanos viene dopo le traduzioni di opere di Ionesco, Molière, Beckett, Shakespeare, Garcia Lorca, Cechov e altri autori. La casa editrice è attiva da quindici anni sul fronte della valorizzazione del friulano.

A. M. Jacobelli, «Invito al pensiero di Vico», Mursia, pagg. 144, lire 9000.

Giambattista Vico, si potrebbe dire con un apparente paradosso, è il nostro Freud, il nostro Heidegger. In primo luogo, perché quella sua «Scienza nuova», «incerta, informe, oscura», modella la ricerca storico-archeologica sul «mondo delle menti umane» e sulle «modificazioni della mente»; in secondo luogo, perché quella ricerca si fonda eminentemente sulla «sapienza poetica», sulle stratificazioni del linguaggio, onde ricostruire, tutt'intero e vivente, l'«arbor humanae linguae», cioè l'albero genealogico della storia e della verità in divenire.

Terz'ultimo di otto figli di un povero libraio, Vico (1668-1744) visse un'infanzia grama, traumatizzata fra l'altro da una grave caduta (a sette anni) che rischiò di compromettere seriamente le sue facoltà mentali. Guarì, ma la complessione gli restò gracile, e l'incombente tisi gli valse il nomignolo di «maestro Tisicuzzo». Fu chiamato anche «autodidascalo», poiché alla sua formazione provvide di sé autonomamente. Vinta la cattedra di retorica all'Università di Napoli (1699), si maritò con una giovane semplice e analfabeta, che gli fu affettuosa compagna e gli diede otto figli. La prima «Scienza nuova» uscì nell'indifferenza nel 1725; la seconda nel 1730; la terza, postuma, capillarmente rifatta, ritoccata e polita, nel 1744. Era stato nominato, dieci anni prima, storiografo regio.

Ottima occasione per rivisitare il nostro maggior pensatore (il quale, fra l'altro, è prosatore di singolarissimo talento, nella linea del plurilinguismo espressionistico che va da Dante a Gadda) ci viene da questo garbato libretto della Jacobelli Isoldi, fra i primi di una azzeccatissima collana di Mursia («Invito al pensiero»). Anche l'autrice — che purtroppo non tiene conto dei due più bei lavori consacrati a Vico in anni recenti: «Arbor humanae vitae» e «Il geroglifico della storia» di Mario Papini (Cappelli editore) — sottolinea fortemente l'importanza della riflessione sul linguaggio (poetico in particolare) nell'opera di Vico.

In effetti, la sapienza poetica apre per prima un orizzonte del significato per l'uomo: «Il più sublime lavoro della poesia è alle cose insensate dare senso e passione». Non solo la «poiesis fantastica» trasforma cose e fatti naturali in eventi significativi, ma dà vita — attraverso le «favole sublimi» — a spazi e a mondi che altrimenti non potrebbero esistere. Ed ecco ancora l'aspetto heideggeriano: nel disvelarsi dell'essere si congiungono parole e cose. Non più perfettamente, come nel linguaggio edenico, ma imperfettamente: «La sapienza poetica e il linguaggio riguardano i significati che la coscienza crea nello scatenarsi dell'emozionalità fantastica».

Per Vico, il logos è parola e pensiero. La «poiesis» fantastica erompente nei primitivi dovette esprimersi dapprima attraverso «le vocali, cantando», poi, «pur cantando», attraverso le consonanti. Dalle interiezioni (sfogo passionale), ai pronomi (comunicazione con l'altro), ai nomi e ai verbi, lo sviluppo fonico del linguaggio accompagnò quello visivo, in modo indissolubilmente complementare. L'onomatopea testimonia questa inscindibilità fra poesia e linguaggio, fra parola e pensiero, fra suono e traccia scritta.

[Giovanni Cacciavillani]

SAGGI / CRITICA

«P» come Pirandello. Poi...

Il dizionario di Sciascia, ricco di giudizi e curiosità sullo scrittore

Pirandello con Marta Abba (proprio «Abba» dà l'avvio al dizionario di Sciascia). La foto è tratta da «Album di famiglia di Luigi Pirandello» (Sellerio).

Leonardo Sciascia: «Alfabeto pirandelliano» - Adelphi, pagg. 92, lire 7000.

Trentaquattro voci in rigoroso ordine allineate per meglio comprendere un narratore celebrato senza riserve ma di cui, a giudizio di Sciascia, si continuano a ignorare dettagli di fondamentale importanza per capire il significato complessivo della sua opera. Per riparare al torto il narratore siciliano ha scelto la via dell'indagine analitica su motivi o figure che ispirarono Pirandello, mettendo a fuoco l'influenza che esercitarono sull'uomo oltre che sull'intellettuale.

Si comincia con Marta Abba, «attrice di dannunziano talento» che Pirandello elesse a interprete ideale dei suoi personaggi femminili. Sulla sua esistenza, ipotizza Sciascia, aleggia un mistero. Come del resto, aggiunge, in tutte le vite di coloro che con la vita di Pirandello hanno avuto a che fare, «vite di vittima di cui Pirandello era vittima».

C'è poi spazio per alcuni personaggi delle novelle. Da Don Diego Alcozèr, il vecchietto epicureo e oraziano capace di seppellire quattro mogli, al centro de «Il turco», a Marco Saverio Bobbio, notaio di Girgenti che in «L'avemaria di Bobbio» offre il pretesto (nel 1912) per la prima formulazione del conflitto tra la vita e la forma, centrale negli interventi successivi.

Una delle voci più lunghe è dedicata al critico Adriano Tilgher, che con Pirandello ebbe un lungo rapporto spesso segnato da profondi conflitti. Fu proprio Tilgher a discutere per primo con ampiezza e competenza le implicazioni filologiche dell'estetica pirandelliana, ma questo non gli impedì in seguito di indulgere all'insulto epigrammatico, mettendo in ridicolo le idee in precedenza lodate senza riserve.

«Sappiamo che l'illustre scrittore ha sul telaio altre tragedie — osservò nel 1926 —. In una è la Forma che strangola la Vita; in un'altra Forma e Vita si strangolano a vicenda; in una terza Forma, Vita e autore sono strangolati dal pubblico». Dice Sciascia che Pirandello non si adirò troppo. Al contrario, queste parole sortirono benefici effetti e valsero a scioglierlo dalla suggestione che su una parte della sua opera il critico aveva innegabilmente esercitato.

L'indagine di Sciascia plana poi sulla crisi dello zolfo, che tanta parte ebbe alla fine dell'Ottocento nelle difficoltà economiche della famiglia del drammaturgo, e su un racconto intitolato «L'abito nuovo», che fu al centro di una nota di Savinio nell'estate del 1937. Nota magnificata da Sciascia, poiché a suo giudizio in poche pagine la critica su Pirandello ha mostrato una simile acutezza. «E' appunto in tale nota — osserva lo scrittore al termine del suo percorso — che Savinio dice una cosa tanto estremamente sensata da apparire paradossale: che, fino a quel momento, sulla fama di Pirandello si era pronunciata "per lo più gente poco attendibile"».

[Edoardo Poggi]

SAGGI / STORIA

1789: chi lo ha compreso? Ecco due suggerimenti

Furio Diaz: «L'incomprensione italiana della Rivoluzione francese» — Bollati Boringhieri, pagg. 95, lire 14 mila.

«Molti della mia generazione — scrive Diaz — conservano vivo il ricordo della trattazione che della Rivoluzione francese facevano i manuali ai nostri tempi in vigore nei licei. Era una svalutazione, una denigrazione, nel migliore dei casi un addomesticamento». Contro questo «vizio» storico, egli ripercorre le analisi che in Italia sono state fatte fino al primo '900. Da Cuoco (che della Rivoluzione sapeva «niente o quasi niente»), a Lazzaro Papi e Carlo Botta, da Scrofani a Manzoni, fino a Salvemini, che finalmente ebbe qualche ottima intuizione. Inoltre, la Scuola superiore di pubblica amministrazione pubblica **«Gli Stati generali di Francia: l'iniziativa legislativa» e «La Francia e la Rivoluzione»**, a cura di Massimo Severo Giannini, dove per la prima volta la Rivoluzione viene trattata in chiave giuridica (dai «cahiérs de doleances» all'Assemblea nazionale).

ROMANZI

Sui misteri in Galles indaga l'Ungheria

CUCINA

Delizie piccanti

Louise Steele: «Piccanti & speziati» — Mondadori, pagg. 120, lire 16 mila.

Nella serie «cucina creativa», nuovi libretti in bellissima veste (lunghi e stretti, cartonati, illustratissimi) con tante ricette strane, per inventare piatti belli, oltre che buoni. Qui, zuppe, spiedini, crostini e carni rigorosamente con spezie. Ma ci sono anche «Fondues» (fondute d'ogni genere, perfino con la frutta), «Zuppe» e «Delizie di Natale» (tartine, dolci, fagottini di verdura, antipasti: delle «sorprese» da portare in tavola).

POESIA

Lettere con versi

Antonietta Dell'Arte: «Lettera (Poesie 1984-1986)» — Multhipla edizioni, pagg. 55, lire 16 mila.

Antonietta Dell'Arte, poetessa e organizzatrice culturale molto attiva a Milano (dove dirige il Centro culturale polivalente Lusca), ha pubblicato una nuova raccolta di versi, il cui titolo spiega anche il significato che ad essi attribuisce l'autrice: attraverso le lettere, «traghettare il pensiero attraverso l'ironia e la favola».

Antal Szerb: «La leggenda di Pendragon» — E / O, pagg. 230, lire 24 mila.

Un romanzo spesso rivela di una realtà e di un periodo storico più di tante ricerche e di tanti trattati che ricostruiscono gli avvenimenti nella loro esteriorità cronologica e pubblica. Così si può capire anche qualcosa dell'Ungheria, e magari dei rivolgimenti «rivoluzionari» che vi stanno accadendo in questi mesi, attraverso un libro degli Anni Trenta, firmato da Antal Szerb, autore fortunato di romanzi e racconti ma, per ironia della sorte, storico di professione, scomparso nel 1944.

Questo romanzo, tradotto ora da Bruno Ventavoli, è apparentemente lontano da qualsiasi realtà e perfino dall'Ungheria (è ambientato in un castello del Galles, ove avvengono e sono avvenuti nei secoli fatti curiosi, magie e stranezze esoteriche, legate al nome dei Rosacroce, sui quali uno studioso, egli ungherese, sta conducendo delle indagini).

Ma è proprio attraverso questo amore per la tradizione inglese, in questa deviazione dalla tradizione magiara, nel successo del libro ai suoi tempi, che possiamo intuire quanto a Budapest si fosse legati all'Occidente da una parte, e al proprio passato dall'altra.

Szerb aborrisce la Russia bolscevica quanto l'America hollywoodiana, simboli di quella classificazione e uniformizzazione della realtà e dell'individuo che gli pare inaccettabile. Il suo protagonista tipico (che si ritrova anche nello Janos Batky di questo romanzo) sembra sia proprio l'intellettuale estraneo a ogni modernità.

[p. pe.]